BOLLETTINO UFFICIALE

n. 32
DEL 6 AGOSTO 2014

Anno LI n. 32

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 21 luglio 2014, n. 277

"Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio". Approvazione aggiornamento del quadro economico.

pag. **8**

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 21 luglio 2014, n. 278

"Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone". Approvazione aggiornamento del quadro economico.

pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 21 luglio 2014, n. 279

"SS 13 Pontebbana. Lavori di realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica delle intersezioni a rotatoria al km. 87+365 e al km. 88+550 in Comune di Zoppola, al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e in Comune di San Vito al Tagliamento ed al km. 102+160 in Comune di Codroipo". Approvazione aggiornamento del progetto e determinazione a contrarre.

pag. **12**

Decreto del Presidente della Regione 23 luglio 2014, n. 0153/Pres.

DPR n. 361/2000, Art. 2. Fondazione Cruciat Clelia e Carina - Pinzano al Tagliamento (PN). Approvazione delle modifiche statutarie.

pag. **15**

Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2014, n. 0154/Pres.

LR 50/1993, art. 5 sexies, comma 2 bis. Individuazione sostituto direttore generale Agenzia regionale Promotur.

pag. **19**

Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2014, n. 0155/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 7. Associazione sportiva dilettantistica Società Nautica Laguna di Duino-Aurisina (TS). Approvazione dello statuto e riconoscimento personalità giuridica.

pag. **20**

Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2014, n. 0156/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione Goffredo de Banfield - Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

pag. **28**

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 15 luglio 2014, n. SIASA/ 2588

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014.

pag. **34**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordina-

mento e programmazione politiche economiche e comunitarie 28 luglio 2014, n. 1728

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

pag. **41**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 28 luglio 2014, n. 1729

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti.

pag. **43**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 28 luglio 2014, n. 1730

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Istituzione capitoli di entrata e spesa di partita di giro - Direzione centrale salute.

pag. **46**

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 28 luglio 2014, n. 1731

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Istituzione capitoli di entrata e spesa di partita di giro - Direzione centrale Attività produttive - Servizio Pianificazione e programmazione strategica territoriale.

pag. **47**

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 18 luglio 2014, n. 1407/SCR 1293

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto definitivo riguardante la penisola ex pista di atterraggio in Comune di Monfalcone (GO). Proponente: Fincantieri Spa - Trieste.

pag. **48**

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 18 luglio 2014, n. 1408/SCR 1307

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la modifica all'esistente impianto di selezione e recupero rifiuti urbani e speciali in Comune di San Vito al Tagliamento. Proponente: Eco Sinergie S Cons a rl - San Vito al Tagliamento.

pag. **50**

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 18 luglio 2014, n. 1409/SCR 1314

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la costruzione di una piccola centrale idroelettrica a coclea denominata "Sottoponte Natisone" posta sulla sponda sinistra del fiume Natisone in località Case di Manzano in Comune di Manzano. Proponente: Bandera Dario - Buja e Ciceri Elisa Francesca Maria - Milano.

pag. **53**

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 18 luglio 2014, n. 1410/SCR 1313

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'attività di studio e ricerca delle acque termali in Comune di Tarvisio. Proponente: Comune di Tarvisio.

pag. **56**

Decreto del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà 21 luglio 2014, n. 2255/CULT/2014

"Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia" a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale" emanato con decreto del direttore centrale 26 settembre 2009 n. 3319/CULT - Adempimenti conseguenti all'adozione della DGR n. 1327 del 11/07/2014 in merito all'adesione al Piano di azione coesione del Friuli Venezia Giulia (PAC).

pag. **58**

Decreto del Direttore del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento 15 luglio 2014, n. 1370/ SGRI/GO/RIP/3

DLgs. 152/2006, art. 109. Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone. Autorizzazione all'immersione in mare di sedimenti provenienti dal dragaggio dell'uscita in mare del canale di Primero in Comune di Grado (GO).

pag. **65**

Decreto del Direttore del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento 18 luglio 2014, n. 1402/SGRI - ISF/AMB/GI

DLgs. 152/2006, art. 114. Approvazione del Piano operativo "Bacino Ambiesta-Rimozione selettiva di sedimento. Rev. 2 - giugno 2014", presentato dalla società Edipower Spa.

pag. **67**

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 18 luglio 2014, n. 4634/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 20 - Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L 68/1999. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale - Azione 55 - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - Mesi di maggio e giugno 2014.

pag. **71**

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1336

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori. Assegnazione delle risorse per l'annualità 2014.

pag. **76**

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1339

Adozione provvedimento in attuazione dell'art. 13 ter del DPReg. 62/2006, in ordine all'iscrizione dei vigneti di varietà Glera allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco, per le campagne vitivinicole 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017.

pag. **77**

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1358

LR 5/2007, art. 57, comma 4 - Approvazione dello schema di "Accordo per lo svolgimento di attività finalizzate all'elaborazione del Piano paesaggistico regionale" e delega alla stipula.

pag. **78**

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1359

DLgs. 42/2004, art. 142, comma 3 - Approvazione dell'elenco dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici (Province di Gorizia e di Pordenone).

pag. **84**

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1369. (Estratto)

L 1766/1927. Comune di Sutrio (UD). Autorizzazione all'alienazione di terreno soggetto ad uso civico, al prezzo di 1.700 euro.

pag. **90**

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1370. (Estratto)

L 1766/1927. Comune di Remanzacco (UD). Autorizzazione all'alienazione di terreni soggetti presuntivamente ad uso civico.

pag. **90**

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1371. (Estratto)
L 1766/1927 . Comune di Sutrio (UD). Autorizzazione all'alienazione di terreni soggetti ad uso civico, al prezzo di 12.200 euro.
pag. **91**

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1395
POR FSE 2007/2013 - OB.2 Competitività regionale e Occupazione - Asse 2) Occupabilità - Programma Si.Con.Te - Periodo funzionamento sportelli - Assistenti familiari.
pag. **91**

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1397
Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro (Pipol) - Misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo - Modifica DGR 1096/2014.
pag. **92**

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1402
DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: conferma delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di Montereale Valcellina (PN).
pag. **93**

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1405. (Estratto)
Comune di Tarvisio: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 3 del 15.04.2014, di approvazione della variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **94**

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1407
LR 11/2006, art. 10 - Carta famiglia: approvazione dei valori effettivi del beneficio regionale energia elettrica per l'anno 2013 in relazione ai valori massimi già deliberati con DGR 263/2014.
pag. **95**

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1414
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Un Blanc e un Neri - Società cooperativa" con sede in Forni di Sopra.
pag. **98**

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1415
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Audace costruzioni e servizi - Società cooperativa" con sede in Trieste.
pag. **99**

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1416
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "No Problem Services Società Cooperativa" con sede in Trieste.
pag. **99**

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1417
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Crea Società Cooperativa" con sede in Udine.
pag. **101**

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1428
PAR FSC 2007-2013 - Approvazione scheda di attività relativa alla linea d'azione 3.1.1 - (Azione 3.1.1.1) del "Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013".
pag. **102**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia
Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.
pag. **118**

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio ta-

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Comune di Pordenone - Settore 1° - Affari generali e finanze - Servizio provveditorato

Avviso indizione procedura di evidenza pubblica per l'affidamento della concessione in uso di alcuni spazi all'interno degli uffici comunali per la gestione del servizio di somministrazione di alimenti e bevande a favore di dipendenti e amministratori comunali mediante distributori automatici.

pag. **121**

Croce Rossa Italiana - Direzione regionale Friuli Venezia Giulia - Trieste

Esito avviso di trattativa privata per alienazione di immobile sito in Trieste-via S. Francesco 3.

pag. **121**

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia

LR 21/2002. Disciplinare tecnico relativo al prodotto "Latte crudo vaccino e derivati". Marchio Aqua, marchio collettivo di qualità della Regione Friuli Venezia Giulia. Pubblicato nel BUR n. 28 del 9 luglio 2014. Avviso di rettifica.

pag. **121**

Comune di Arba (PN)

Avviso di "Approvazione della variante urbanistica n. 20 al PRGC. Presa d'atto approvazione rapporto ambientale VAS ed esclusione valutazione effetti ambientali LR 16/2008. Mancata presentazione osservazioni e ricorsi".

pag. **122**

Comune di Cercivento (UD)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 5 al PRGC "Realizzazione del nuovo depuratore e del collettore fognario di Cercivento."

pag. **122**

Comune di Cordovado (PN)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 19 al PRGC, relativa all'approvazione del progetto preliminare "Intervento integrato di miglioramento della viabilità intercomunale in località Suzzolins".

pag. **123**

Comune di Fagagna (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 7 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona D2 costituente variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **123**

Comune di Forni di Sotto (UD) - Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Area tecnico - manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica

Avviso di approvazione della variante n. 15 al PRGC.

pag. **124**

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 50 al PRGC.

pag. **124**

Comune di Paluzza (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 non sostanziale al Piano regolatore generale comunale.

pag. **124**

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **125**

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_32_1_DPR_1_277_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 21 luglio 2014, n. 277
“Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio”. Approvazione aggiornamento del quadro economico.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell’11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell’asse autostradale Corridoio V dell’autostrada A4 nella tratta Quarto d’Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l’emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell’autostrada A4 nella tratta Quarto D’Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l’art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010 e dd. 13 dicembre 2011;
RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012 con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 ed è stato contestualmente nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell’arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell’art. 1, co. 3 dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;
RILEVATO che l’art. 1, co. 1 lett. c), dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell’area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATI i contenuti dei seguenti atti:
- decreto dd. 02.10.2009 n. 32 con il quale l’intervento, sull’asse SR 56 “di Gorizia”, denominato “Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio” è stato assoggettato all’Ordinanza 3702/08 e s.m.i., ai sensi dell’art. 1, co. 1 lett. c), ed è stata individuata la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dello stesso in armonia a quanto previsto dall’art. 2, co. 1 bis, dell’OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
- provvedimento n. 3 dd. 24.09.2009, ai sensi del quale è stata disposta la nomina del geom. Sandro Gori a Responsabile Unico del Procedimento dell’intervento “Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio”
- decreto dd. 27.10.2010 n. 75, con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 3, comma 2, dell’Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell’intervento sull’asse SR 56 “di Gorizia”, denominato “Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio”;
- decreto dd. 10.03.2011 n. 93, con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 3,

comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo dell'intervento sull'asse SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio";
- provvedimento n. 9 dd. 11.05.2011, con cui è stata approvata la determinazione a contrarre relativa all'intervento in oggetto ed esperita la gara d'appalto, la cui aggiudicazione è stata resa a favore dell'operatore economico Berra Effe S.r.L. per l'importo contrattuale di € 467.539,34;
- dd. 04.03.2010 n. 50 e dd. 31.03.2014 n. 257 in ordine all'istituzione dell'ufficio per le espropriazioni degli interventi assoggettati con decreti dd. 02.10.2009 n. 32, dd. 27.04.2012 n. 170; dd. 15.05.2012 n. 172 e dd. 19.11.2013 n. 203.
RILEVATO che, in ordine all'intervento sopra evidenziato, il responsabile ex art. 6, co. 6 del d.P.R. 327/01 e s.m.i., nominato con decreto 50/2010, ha elaborato e trasmesso, in data 18.10.2013 (e successiva integrazione dd. 26.05.2014), una richiesta motivata di reintegrazione delle somme a disposizione per le attività espropriative a seguito della definizione delle attività ex d.P.R. 327/01 e s.m.i. relative all'opera sopra evidenziata;
RICHIAMATA la proposta, formulata dal Responsabile Unico del Procedimento con nota dd. 04.06.2014 n. 0000039 congiuntamente ad una relazione tecnico amministrativa, in ordine al provvedimento da adottarsi a seguito ed in ragione delle note dd. 18.10.2013 e dd. 26.05.2014 e della necessità di integrare le somme a disposizione dedicate alle attività ex d.P.R. 327/01 e s.m.i.;
RILEVATO che, nella nota dd. 04.06.2014 n. 0000039, il Responsabile Unico del Procedimento ha rappresentato che le variazioni del quadro economico dell'intervento sono contenute nel maggiore importo complessivo di €. 220.000,00; non si introducono varianti tecniche sostanziali al progetto"e che, conseguentemente, l'importo dedicato alle "espropriazioni" (somme "B") del quadro economico dell'intervento approvato con decreti n. 75/2010 e n. 93/2011 dovrà essere pari a € 354.644,17;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione dell'intervento in oggetto, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota n. 0012998 dd. 30.06.2014, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine all'aggiornamento del quadro economico dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio" e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTA la nota della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. n. 0013611 dd. 08.07.2014 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria dell'intervento, così come richiesto dal RUP con nota dd. 04.06.2014 n. 0000039;
CONSIDERATO che, a seguito dell'aggiornamento proposto con nota interna dd. 04.06.2014 n. 0000039, il quadro economico dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio" prevede un importo complessivo di € 1.040.000,00, suddiviso in € 451.587,49 per lavori a corpo, in € 15.951, 85 per lavori a misura ed in € 15.951,85 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta; ed € 572.460,66 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 0,00 per eliminazione interferenze, € 19.076,86 per imprevisti, € 354.644,17 per espropriazioni, € 0,00 per accantonamento per bonari accordi, € 81.060,63 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 0,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 225,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 0,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 97,97 per altre eventuali spese ed € 117.356,03 per I.V.A. ed altre imposte;
RICHIAMATA la sopravvenuta abrogazione della lettera c-bis) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i. in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013;
UN TANTO PREMESSO

DETERMINA

1. è approvato la riformulazione del quadro economico del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 9+750 in Comune di Buttrio": importo complessivo di € 1.040.000,00, suddiviso in € 451.587,49 per lavori a corpo, in € 15.951, 85 per lavori a misura ed in € 15.951,85 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta; ed € 572.460,66 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 0,00 per eliminazione interferenze, € 19.076,86 per imprevisti, € 354.644,17 per espropriazioni, € 0,00 per accantonamento per bonari accordi, € 81.060,63 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 0,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 225,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 0,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 97,97 per altre eventuali spese ed €

117.356,03 per I.V.A. ed altre imposte;
2. la copertura finanziaria dell'intervento è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_32_1_DPR_1_278_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 21 luglio 2014, n. 278

"Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone". Approvazione aggiornamento del quadro economico.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010 e dd. 13 dicembre 2011;
RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012 con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 ed è stato contestualmente nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATI i contenuti dei seguenti atti:
- decreto dd. 02.10.2009 n. 32 con il quale l'intervento, sull'asse SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone" è stato assoggettato all'Ordinanza 3702/08 e s.m.i., ai sensi dell'art. 1, co. 1 lett. c), ed è stata individuata la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dello stesso in armonia a quanto previsto dall'art. 2, co. 1 bis, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
- provvedimento n. 3 dd. 24.09.2009, ai sensi del quale è stata disposta la nomina del geom. Sandro Gori a Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone";
- decreto dd. 27.10.2010 n. 76, con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell'intervento sull'asse SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone";
- decreto dd. 13.01.2011 n. 85, con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo dell'intervento sull'asse SR 56 "di Gorizia", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone";
- provvedimento n. 10 dd. 11.05.2011, con cui è stata approvata la determinazione a contrarre relativa

all'intervento in oggetto ed esperita la gara d'appalto, la cui aggiudicazione è stata resa a favore dell'operatore economico Cost. Nagostinis' S.r.L. per l'importo contrattuale di € 486.062,21;
- dd. 04.03.2010 n. 50 e dd. 31.03.2014 n. 257 in ordine all'istituzione dell'ufficio per le espropriazioni degli interventi assoggettati con decreti dd. 02.10.2009 n. 32, dd. 27.04.2012 n. 170; dd. 15.05.2012 n. 172 e dd. 19.11.2013 n. 203.
RILEVATO che, in ordine all'intervento sopra evidenziato, il responsabile ex art. 6, co. 6 del d.P.R. 327/01 e s.m.i., nominato con decreto 50/2010, ha elaborato e trasmesso, in data 08.11.2013 (e successiva integrazione dd. 26.05.2014), una richiesta motivata di reintegrazione delle somme a disposizione per le attività espropriative a seguito della definizione delle attività ex d.P.R. 327/01 e s.m.i. relative all'opera sopra evidenziata;
RICHIAMATA la proposta, formulata dal Responsabile Unico del Procedimento con nota dd. 04.06.2014 n. 0000040 congiuntamente ad una relazione tecnico amministrativa, in ordine al provvedimento da adottarsi a seguito ed in ragione delle note dd. 08.11.2013 e dd. 26.05.2014 e della necessità di integrare le somme a disposizione dedicate alle attività ex d.P.R. 327/01 e s.m.i.;
RILEVATO che, nella nota dd. 04.06.2014 n. 0000040, il Responsabile Unico del Procedimento ha rappresentato che le variazioni del quadro economico dell'intervento sono contenute nel maggiore importo complessivo di €. 60.000,00; non si introducono varianti tecniche sostanziali al progetto" e che, conseguentemente, l'importo dedicato alle "espropriazioni" (somme "B") del quadro economico dell'intervento approvato con decreti n. 75/2010 e n. 93/2011 dovrà essere pari a € 126.099,34;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione dell'intervento in oggetto, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota n. 0012997 dd. 30.06.2014, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine all'aggiornamento del quadro economico dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone" e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTA la nota della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. n. 0013610 dd. 08.07.2014 in merito alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria dell'intervento, così come richiesto dal RUP con nota dd. 04.06.2014 n. 0000040;
CONSIDERATO che, a seguito dell'aggiornamento proposto con nota interna dd. 04.06.2014 n. 0000040, il quadro economico dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone" prevede un importo complessivo di € 870.000,00, suddiviso in € 41.800,00 per lavori a corpo, in € 422.947,16 per lavori a misura ed in € 21.315,05 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 383.937,79 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 35.000,00 per eliminazione interferenze, € 25.000,00 per imprevisti, € 126.099,34 per espropriazioni, € 0,00 per accantonamento per bonari accordi, € 67.269,82 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 0,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 0,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 0,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 97,97 per altre eventuali spese ed € 130.470,66 per I.V.A. ed altre imposte;
RICHIAMATA la sopravvenuta abrogazione della lettera c-bis) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i. in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013;
UN TANTO PREMESSO

DETERMINA

1. è approvato la riformulazione del quadro economico del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 56 "di Gorizia" denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 16+900 in Comune di San Giovanni al Natisone": importo complessivo di € 870.000,00, suddiviso in € 41.800,00 per lavori a corpo, in € 422.947,16 per lavori a misura ed in € 21.315,05 relativo ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 383.937,79 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 35.000,00 per eliminazione interferenze, € 25.000,00 per imprevisti, € 126.099,34 per espropriazioni, € 0,00 per accantonamento per bonari accordi, € 67.269,82 per spese tecniche, € 0,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 0,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 0,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 0,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 97,97 per altre eventuali spese ed € 130.470,66 per I.V.A. ed altre imposte;
2. la copertura finanziaria dell'intervento è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_32_1_DPR_1_279_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 21 luglio 2014, n. 279

"SS 13 Pontebbana. Lavori di realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica delle intersezioni a rotatoria al km. 87+365 e al km. 88+550 in Comune di Zoppola, al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e in Comune di San Vito al Tagliamento ed al km. 102+160 in Comune di Codroipo". Approvazione aggiornamento del progetto e determinazione a contrarre.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010 e dd. 13 dicembre 2011;
RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012 con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 ed è stato contestualmente nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;
RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;
RICHIAMATI i contenuti dei seguenti atti:
- decreto dd. 02.10.2009 n. 32 con il quale gli interventi denominati "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola"; "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola"; "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento" e "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo" sono stati assoggettati all'Ordinanza 3702/08 e s.m.i., ai sensi dell'art. 1, co. 1 lett. c), ed è stata individuata la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione degli stessi in armonia a quanto previsto dall'art. 2, co. 1 bis, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
- decreto dd. 17.05.2011 n. 95 con il quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 3, co. 2 e co. 4, il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola";
- decreto dd. 17.05.2011 n. 96 con il quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 3, co. 2 e co. 4, il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola"
- decreto dd. 17.05.2011 n. 97 con il quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 3, co. 2 e co. 4, il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento";

- decreto dd. 17.05.2011 n. 99 con il quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 3, co. 2 e co. 4, il progetto definitivo - esecutivo dell'intervento denominato "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo";
- decreto dd. 20.03.2014 n. 255, ai sensi del quale è stata disposta, tra l'altro, la nomina del dott. Sandro Gori a Responsabile Unico del Procedimento degli interventi denominati"Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola"; "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola"; "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento" e "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo";
- dd. 04.03.2010 n. 50 e dd. 31.03.2014 n. 257 in ordine all'istituzione dell'ufficio per le espropriazioni degli interventi assoggettati con decreti dd. 02.10.2009 n. 32, dd. 27.04.2012 n. 170; dd. 15.05.2012 n. 172 e dd. 19.11.2013 n. 203.

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i. (introdotto dall'art. 2-sexies della L. 10/2011), i decreti 95/2011, 96/2011, 97/2011 e 99/2011 sono stati sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Sezione di Controllo della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia che ha proceduto all'ammissione al visto ed alla registrazione dei provvedimenti con nota dd. 31.05.2011;
RILEVATO che i lavori inerenti la realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica erano già stati inseriti tra le somme a disposizione dei quadri economici degli interventi approvati con decreti 95/2011, 96/2011, 97/2011 e 99/2011;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5 dell'OPCM. n. 3702/08 e s.m.i., la copertura economico-finanziaria degli interventi in oggetto è già stata garantita dalla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. con note dd. 28 marzo 2011 prot. 0006832 dd. 28 marzo 2011 prot. 0006833 dd. 28 marzo 2011 prot. 0006835 e dd. 28 marzo 2011 prot. 0006837;
VISTO il progetto esecutivo denominato "SS 13 Pontebbana. Lavori di realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica delle intersezioni a rotatoria al km. 87+365 e al km. 88+550 in Comune di Zoppola, al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e in Comune di San Vito al Tagliamento ed al km. 102+160 in Comune di Codroipo" trasmesso dal Responsabile Unico del Procedimento, con nota interna n. 0000061 dd. 24.06.2014, e depositato agli atti;
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento propone l'aggiornamento e l'esecuzione in un unico procedimento degli impianti di illuminazione pubblica degli interventi già approvato con decreti 95/2011, 96/2011, 97/2011 e 99/2011;
CONSIDERATO che si prevede un importo complessivo di € 400.000,00 di cui € 274.463,70 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 0,00 per lavori a corpo ed € 267.363,70 per lavori a misura, oltre a € 7.100,00 relativi ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 125.536,30 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 0,00 per somme a disposizione per lavori, € 0,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 0,00 per eliminazione interferenze, € 26.727,33 per imprevisti, € 0,00 per espropriazioni, € 0,00 per accantonamento per bonari accordi, € 24.116,96 per spese tecniche, € 5.000,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 0,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 0,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 3.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 150,00 per altre eventuali spese ed € 66.542,01 per I.V.A. ed altre imposte;
VISTO il verbale delle operazioni di verifica e validazione del progetto esecutivo denominato "SS 13 Pontebbana. Lavori di realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica delle intersezioni a rotatoria al km. 87+365 e al km. 88+550 in Comune di Zoppola, al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e in Comune di San Vito al Tagliamento ed al km. 102+160 in Comune di Codroipo", allegato alla nota interna n. 0000061 dd. 24.06.2014 del Responsabile Unico del Procedimento;
RILEVATO che tale progetto costituisce aggiornamento, anche ai sensi dell'art. 133, co. 8 del d.lgs. 163/06 e s.m.i., dei progetti esecutivi degli interventi denominati"Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 87+365 in Comune di Zoppola"; "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 88+550 in Comune di Zoppola"; "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento" e "Lavori di realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 102.160 in Comune di Codroipo";
VISTA la proposta del Responsabile Unico del Procedimento, di cui alla nota interna n. 0000061 dd. 24.06.2014, di attivare una procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, co. 7, d.lgs. 163/06 e s.m.i., con il criterio di cui all'art. 83 del d.lgs. 163/06 e s.m.i., per l'affidamento dell'intervento denominato "SS 13 Pontebbana. Lavori di realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica delle intersezioni a rotatoria al km. 87+365 e al km. 88+550 in Comune di Zoppola, al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e in Comune di San Vito al Tagliamento ed al km. 102+160 in Comune di Codroipo";
RICHIAMATE le disposizioni dell'art. 122, co. 7 e dell'art. 57, co. 6, del d.lgs. 163/06 e s.m.i.;
RITENUTO di motivare la scelta della procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, co. 7, d.lgs. 163/06 e s.m.i. in ragione della necessità di promuovere ogni iniziativa utile alla sollecita realizzazione ed ultimazione delle opere funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza ai

sensi dell'art. 1, co. 1, lett. c) dell'OPCM 3702/08 e s.m.;
RILEVATO che non è opportuno suddividere l'appalto in lotti in ragione di quanto esposto dal Responsabile Unico del Procedimento con nota interna n. 0000061 dd. 24.06.2014 e che comunque i requisiti di qualificazione richiesti non ostacolano l'accesso delle piccole e medie imprese;
RITENUTO di prescrivere la pubblicazione di un avviso di ricerca di mercato per individuare gli operatori economici, in possesso di adeguata qualificazione, interessati ad essere invitati nella gara avente ad oggetto "SS 13 Pontebbana. Lavori di realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica delle intersezioni a rotatoria al km. 87+365 e al km. 88+550 in Comune di Zoppola, al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e in Comune di San Vito al Tagliamento ed al km. 102+160 in Comune di Codroipo";
CONSIDERATO che la preventiva consultazione di mercato garantisce il rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza ed imparzialità di cui agli artt. 122, co. 7 e 57, co. 6 del d.lgs. 163/06 e s.m.i. ed è conforme alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici esposte nelle determinazioni dd. 06.04.2011 n. 2 e dd. 14.12.2012 n. 8;
RILEVATO che il Responsabile Unico del Procedimento ha trasmesso, con nota interna dd. 08.07.2014 prot. 0000066, lo schema di lettera di invito alla gara "informale" ai sensi dell'art. 122, co. 7 d.lgs. 163/06 e s.m.i. e del preventivo avviso di ricerca di mercato;
VISTO l'art. 11, co. 2 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RICHIAMATO l'art. 3, co. 4, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;
RICHIAMATA la sopravvenuta abrogazione della lettera c-bis) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i. in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013;
UN TANTO PREMESSO,

DETERMINA

1. Di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 co. 4 dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo, di cui alla nota interna n. 0000061 dd. 24.06.2014 del Responsabile Unico del Procedimento, dell'intervento denominato "SS 13 Pontebbana. Lavori di realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica delle intersezioni a rotatoria al km. 87+365 e al km. 88+550 in Comune di Zoppola, al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e in Comune di San Vito al Tagliamento ed al km. 102+160 in Comune di Codroipo".
2. Di attivare una procedura negoziata ai sensi dell'art. 122, co. 7, d.lgs. 163/06 e s.m.i., con il criterio di selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del d.lgs. 163/06 e s.m.i., per l'affidamento dei lavori inerenti l'intervento denominato "SS 13 Pontebbana. Lavori di realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica delle intersezioni a rotatoria al km. 87+365 e al km. 88+550 in Comune di Zoppola, al km. 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e in Comune di San Vito al Tagliamento ed al km. 102+160 in Comune di Codroipo".
3. Di approvare lo schema di "avviso di ricerca di mercato" proposto con nota interna dd. 08.07.2014 prot. 0000066 e di procedere alla consultazione, ed a ogni attività connessa, invitando le imprese che avranno manifestato interesse a seguito della pubblicazione di un tanto. Fatto salvo il numero minimo di operatori economici da invitare di cui all'art. 122, co. 7 d.lgs. 163/06 e s.m.i., il Responsabile Unico del Procedimento procederà eventualmente a selezionare i soggetti che abbiano manifestato interesse nel rispetto dei principi comunitari di parità di trattamento e non discriminazione mediante sorteggio.
4. Di demandare al Responsabile Unico del Procedimento la predisposizione e/o sottoscrizione delle lettere d'invito e di ogni altra documentazione necessaria per lo svolgimento della procedura evidenziata avvalendosi del supporto tecnico, operativo e logistico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. e, per l'effetto, dei dipendenti della stessa.
5. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento dott. Sandro Gori, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa quindi l'aggiudicazione definitiva e la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato decreto dd. 23.08.2012 n. 176, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.
6. Il contratto verrà stipulato secondo una delle forme previste dall'art. 11, comma 13 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. in armonia alle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (determinazione n. 1 dd. 13.02.2013)
7. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 5 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_32_1_DPR_153_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 luglio 2014, n. 0153/Pres.

DPR n. 361/2000, Art. 2. Fondazione Cruciat Clelia e Carina - Pinzano al Tagliamento (PN). Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0128/Pres. del 7 giugno 2010 è stata riconosciuta la personalità giuridica della "Fondazione Cruciat Clelia e Carina" con sede a Pinzano al Tagliamento (PN);
VISTA la domanda del 20 giugno 2014 con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 218 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate nel Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2014;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito della dott.ssa Lucia Peresson notaio in Udine, rep. n. 24449, racc. n. 10693, registrato a Udine il 17 giugno 2014 al n. 6956/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a recepire un aggiornamento dell'indirizzo della sede sociale a seguito di una variazione toponomastica e sopravvenute nuove esigenze organizzative della Fondazione;
VISTO il parere favorevole della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà trasmesso con nota prot. 10454 del 16 luglio 2014;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica. 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della "Fondazione Cruciat Clelia e Carina", avente sede a Pinzano al Tagliamento (PN), deliberate nel Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2014.
2. Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_32_1_DPR_153_2_ALL1

Statuto della Fondazione "Fondazione Cruciat Clelia e Carina"

Art. 1 denominazione e sede

Allo scopo di onorare la futura memoria delle sorelle CRUCIAT Clelia e CRUCIAT Carina è costituita per volontà dei fondatori una Fondazione con la perpetua denominazione di "FONDAZIONE CRUCIAT CLELIA E CARINA", con sede in Pinzano al Tagliamento alla via Tagliamento s.n., e sede provvisoria sempre in Pinzano al Tagliamento alla via Vittorio Veneto n. 22/b.
La Fondazione ha durata illimitata, e risponde alla disciplina fornita dagli articoli 12 e seguenti del codice civile.

Art. 2 scopi ed attività

La Fondazione non ha fini di lucro e non può distribuire utili e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.
Suo scopo principale è la costruzione, con relativi mantenimento e gestione, senza fini di lucro, di un Centro Polifunzionale rivolto principalmente al benessere ricreativo e socioculturale della collettività pinzanese.
All'interno del Centro troveranno spazio e sede le varie iniziative finalizzate al perseguimento dello scopo.
La Fondazione inoltre:

- promuoverà iniziative socioculturali proprie;
- costituirà borse di studio per studenti meritevoli;
- promuoverà iniziative a sostegno dell'infanzia e dei soggetti più deboli;
- sosterrà e patrocinerà, per le stesse finalità, le iniziative dell'Amministrazione Comunale o delle Associazioni locali, nonché le iniziative volte alla salvaguardia e tutela dei beni storico - culturali del pinzanese;
- avrà il perpetuo compito di occuparsi della manutenzione e gestione della cappella di Cruciat Pietro sita nel cimitero di Pinzano al Tagliamento.

Art. 3 attività strumentali, accessorie e connesse

Per il conseguimento dei suoi scopi la Fondazione potrà, inoltre, compiere qualsiasi operazione, assumere tutte le iniziative e porre in essere ogni atto idoneo a favorire la concreta attuazione dei suoi fini e dell'attività che ne costituiscono l'oggetto, compresi a titolo esemplificativo:
A) stipula di ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate;
B) l'amministrazione e la gestione dei beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;
C) la stipula di convenzioni con imprese ed enti pubblici o privati;
D) la stipula di convenzioni per l'affidamento a terzi di parte delle attività connesse e strumentali al perseguimento degli scopi e dei fini della Fondazione;
E) il coordinamento con altri Enti operanti nei settori di cui si occupa la Fondazione;
F) l'aggregazione di altri organismi al fine di rendere più efficace la propria azione; la partecipazione a società, consorzi, associazioni ed altre strutture organizzative aventi finalità similari alle proprie;
G) la partecipazione ad associazioni, enti ed istituzioni pubbliche e private la cui attività sia già rivolta direttamente o indirettamente alla promozione degli scopi della Fondazione; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
H) la costituzione, (o concorrere alla costituzione), in via accessoria o strumentale, diretta o indiretta, finalizzata al perseguimento degli scopi istituzionali, di società di persone e/o di capitale nonché la partecipazione a società del medesimo tipo;
I) lo svolgimento di ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali, ritenuta opportuna dal Consiglio di Amministrazione per la realizzazione delle finalità della Fondazione o per l'incremento del patrimonio della stessa da destinarsi ai predetti fini.

Art. 4 patrimonio e fondo di gestione

Il patrimonio della Fondazione è costituito:
A) dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili ed immobili o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Fondatori o da altri elargitori;
B) dei beni mobili ed immobili e dagli ulteriori apporti di capitale che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo, nonché da versamenti, contributi, donazioni, lasciti e quant'altro da persone fisiche e giuridiche pubbliche e private, la cui accettazione sia deliberata, previo gradimento del Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
C) dai proventi delle proprie attività, e specificamente dal costruendo Centro Polifunzionale con relativi arredi, attrezzature e pertinenze;
D) delle elargizioni fatte da enti o da privati.
Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

Art. 5 organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente della Fondazione;
- il Vicepresidente della Fondazione;
- il Segretario Generale, ove nominato;
- il Collegio dei Revisori, ove nominato.
Tutte le cariche associative, previste dallo Statuto sono totalmente gratuite.

Art. 6 Consiglio di Amministrazione

a) La Fondazione sarà sempre retta da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, ed il Presidente è eletto nel suo seno dal Consiglio di Amministrazione stesso. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo al quale è riservata la deliberazione degli atti relativi alla vita della Fondazione ed al raggiungimento dei scuoi scopi, nonché l'amministrazione e la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione.
b) Il Consiglio di Amministrazione è sovrano nelle proprie decisioni ed ha il compito di:
- determinare le linee generali dell'attività della Fondazione ed i relativi obbiettivi e programmi, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli artt. 2 e 3 del presente Statuto;
- deliberare in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni nonché all'acquisto ed all'alienazio-

ne di beni immobili e comunque in merito a qualsiasi atto di gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione;
- approvare il bilancio di previsione ed il bilancio di esercizio nonché il programma di attività;
- deliberare le modifiche statutarie che ritenga necessarie;
- stabilire un budget, con regolamento interno, da destinare al Presidente della Fondazione, necessario per il buon andamento e funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione;
- deliberare lo scioglimento dell'ente e la devoluzione del patrimonio;
- svolgere ogni ulteriore compito ad esso attribuito dal presente Statuto.
c) Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Sindaco o dal rappresentante istituzionale della Comunità Pinzanese in caso di riforma degli enti locali che porti alla scomparsa del Comune di Pinzano al Tagliamento, ed è composto da un rappresentante del Comune di Pinzano al Tagliamento e da due soggetti ivi residenti e di specchiata moralità, vicini alla collettività pinzanese nel cui interesse si muove la qui costituita Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica per tre anni ed è rinnovabile.
d) In deroga a quanto previsto dal precedente punto c), in prima nomina compongono il Consiglio di Amministrazione le signore CRUCIAT Clelia e CRUCIAT Carina e DE BIASIO Luciano, parificato a fondatore; e la carica dei primi consiglieri è conferita a tempo indeterminato.
In caso di morte, rinuncia od impossibilità di uno dei primi consiglieri, la nomina del nuovo consigliere in sostituzione sarà effettuata dal Sindaco pro tempore del Comune di Pinzano al Tagliamento, su designazione del consigliere fondatore in carica.
Il mandato di detto nuovo consigliere, così nominato, durerà tre anni, e sarà rinnovabile.
Dalla data in cui tutti i consiglieri nominati nell'atto costitutivo della Fondazione non siano più in carica, per morte, rinuncia od impossibilità, decadrà l'intero organo amministrativo, e la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione verrà effettuata a norma di quanto previsto al precedente punto c).
e) Non sono dovuti compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Art. 7 convocazione

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono tenute nel luogo di volta in volta indicato nell'avviso di convocazione.
Il Consiglio di Amministrazione si riunisce una volta al mese, ma obbligatoriamente una volta all'anno, nonché ogni qualvolta se ne ravveda l'opportunità o ad istanza di almeno un terzo dei membri.
Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente della Fondazione mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, e-mail o telegramma, da recapitarsi a ciascun fondatore almeno otto giorni prima della data fissata per la riunione. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e del relativo ordine del giorno, nonché le medesime indicazioni per l'eventuale seconda convocazione, che può svolgersi non prima del giorno seguente. In caso di urgenza la convocazione avviene con telegramma, telefax o e-mail inviati con tre giorni di preavviso.
Il Consiglio di Amministrazione, salvo quanto diversamente stabilito dal presente Statuto, delibera a maggioranza dei voti.
Delle adunanze del Consiglio di Amministrazione è redatto apposito verbale, firmato da chi presiede il Consiglio medesimo e dal Segretario, ad eccezione delle modificazioni statutarie, il cui relativo verbale è redatto con il ministero di un notaio, in sostituzione del Segretario Generale.

Art. 8 Presidente

Il Presidente della Fondazione è anche Presidente del Consiglio di Amministrazione. Tale carica è ricoperta di diritto da CRUCIAT Clelia. La medesima ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi Autorità Amministrativa o Giurisdizionale.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione esercita tutti i poteri di iniziativa, necessari per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione utilizzando un budget messogli a disposizione con regolamento interno dal Consiglio di Amministrazione.
In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione cure le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione e relaziona annualmente all'Assemblea di partecipazione.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'espletamento delle sue funzioni si può avvalere dell'ausilio di un Segretario generale nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, inoltre, in accordo con il Segretario Generale, sottopone al Consiglio di Amministrazione le linee generali di programma e le specifiche iniziative che rientrano negli scopi della Fondazione.
Non è dovuto alcun compenso per il Presidente.
Il Presidente cessa dalle sue funzioni nei seguenti casi:
- morte;
- dimissioni;

- altri casi previsti dalla legge.

Art. 9 Segretario Generale

Il Segretario Generale può essere nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, e dura in carica tre anni.
Il Segretario Generale è responsabile operativo dell'attività della Fondazione.
In particolare, il Segretario Generale:
- provvede alla gestione amministrativa della Fondazione ed alla organizzazione e promozione delle singole iniziative, predisponendo mezzi e strumenti necessari per la loro concreta attuazione;
- dà esecuzione, nelle materie di sua competenza, alle delibere del Consiglio di Amministrazione nonché agli atti del Presidente.
Egli può essere nominato anche esternamente al Consiglio di Amministrazione, ma in questo caso senza diritto di voto.
Non è dovuto alcun compenso per il Segretario Generale.

Art. 10 Revisore dei Conti

Ove risulti essere opportuno, potrà essere nominato un Revisore dei Conti, che non sia fondatore, e che sia iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Pordenone. La nomina sarà effettuata dal Consiglio di Amministrazione.
Non sono dovuti compensi per i Revisori dei Conti.

Art. 11 esercizio finanziario

L'attività della Fondazione è organizzata sulla base di programmi poliennali.
L'esercizio finanziario ha inizio il 1° (primo) gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Il Consiglio di Amministrazione approva entro il 30 (trenta) aprile di ogni anno il bilancio economico di previsione ed entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio, il bilancio di esercizio.
Copia del bilancio di esercizio, unitamente al verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione in cui è stato approvato, deve essere depositato nei modi di legge.
Gli organi della Fondazione, nell'ambito delle rispettive competenze, possono contrarre impegni e deliberare l'assunzione di obbligazioni nei limiti degli stanziamenti del bilancio approvato.
Gli impegni di spese e le obbligazioni, direttamente contratti dal rappresentante legale della Fondazione, debbono essere impiegati per il ripianamento di eventuali perdite di gestioni precedenti, ovvero per il potenziamento delle attività della Fondazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.
È vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili ed avanzi di gestione nonché di fondi o riserve durante la vita della Fondazione.
Gli utili e gli avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 12 clausola arbitrale

Tutte le controversie relative al presente Statuto, comprese quelle inerenti la sua interpretazione, esecuzione e validità saranno deferite ad un Collegio Arbitrale di tre arbitri, due dei quali nominati da ciascuna parte ed il terzo, con funzione di Presidente, scelto congiuntamente dai due arbitri così designati o, in caso di disaccordo, dal Presidente del Tribunale di Pordenone, al quale spetterà altresì la nomina dell'eventuale arbitro non designato da una delle parti.
Gli arbitri procederanno in via irrituale e secondo equità.

Art. 13 scioglimento

In caso di scioglimento, per qualunque causa, il patrimonio della fondazione sarà devoluto al Comune di Pinzano al Tagliamento, che si impegnerà a farne uso nell'interesse della collettività.

Art. 14 controlli

I controlli sull'amministrazione della Fondazione sono esercitati dalle Autorità cui spettano, secondo le vigenti disposizioni statali o regionali, nel rispetto dell'art. 38 della Costituzione.
I rapporti tra la Fondazione ed il Comune di Pinzano al Tagliamento saranno definiti mediante rispettivi atti deliberativi e mediante apposite convenzioni.

Art. 15 clausola di rinvio

Per quanto non previsto dal presene Statuto, si applicano le disposizioni del Codice Civile e le norme di legge vigenti in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_32_1_DPR_154_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2014, n. 0154/Pres.

LR 50/1993, art. 5 sexies, comma 2 bis. Individuazione sostituto direttore generale Agenzia regionale Promotur.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, "Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1120, di data 15 giugno 2012, con cui è stata costituita l'Agenzia Regionale Promotur e sono stati nominati i relativi organi;
VISTO il proprio decreto n. 0268/Pres. di data 27 dicembre 2012, avente ad oggetto "LR 50/1993, articolo 5 sexies. Nomina direttore generale Agenzia Regionale Promotur";
CONSIDERATO che il contratto con il dott. Manlio Petris, Direttore generale di Agenzia Regionale Promotur scade il 31 dicembre 2014;
VISTA la nota protocollo n. 71/P/2014 del 2 maggio 2014 con la quale il Direttore generale dell'Agenzia Regionale Promotur, dott. Manlio Petris, rassegna le proprie dimissioni con decorrenza 31 luglio 2014, considerando il rispetto dei termini di preavviso previsti dal contratto e decorrenti dal giorno 2 maggio 2014;
RILEVATO che ai sensi dell'articolo 5 sexies, comma 1 della legge regionale 50/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive;
CONSIDERATO in particolare l'articolo 5 sexies, comma 2 bis della legge regionale 50/1993 che dispone che "In caso di assenza, impedimento o vacanza del Direttore generale le funzioni sostitutorie sono svolte da un dirigente dell'Amministrazione regionale individuato dalla Giunta regionale";
ATTESO che risulta pertanto necessario procedere all'individuazione del dirigente regionale che svolgerà le funzioni sostitutorie del Direttore generale di Agenzia Regionale Promotur, al fine di assicurare necessaria continuità alla rappresentanza, nonché all'azione amministrativa e di gestione dell'Ente;
RITENUTO, di attribuire, l'incarico sostitutorio predetto al dott. Lucio Chiarelli in qualità di dirigente del ruolo unico regionale, con l'incarico di Vicedirettore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
RITENUTO, in ragione delle funzioni sostitutorie e dei compiti conferiti con il presente decreto al direttore generale sostituto, di mantenere fermo il trattamento economico già in godimento per l'incarico di Vicedirettore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, attualmente ricoperto dal dott. Lucio Chiarelli;
VISTO il decreto n. 2710/Prodraf del 22 luglio 2014 con il quale il Direttore Centrale della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali riserva a sé l'attività di indirizzo, verifica e controllo dell'attività del Direttore del Servizio promozione, internazionalizzazione e sviluppo sistema turistico regionale, limitatamente alle attività di competenza relative alla vigilanza e controllo dell'Agenzia Regionale Promotur ed a ogni altra attività di competenza relativa o riconducibile alla stessa, a decorrere dalla data di efficacia del conferimento al dott. Lucio Chiarelli, da parte della Giunta regionale, dell'incarico di sostituto del direttore generale dell'Agenzia Regionale Promotur e per tutta la durata dello svolgimento dell'incarico medesimo;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese in data 23 luglio 2014 dal dott. Lucio Chiarelli, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/78, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 ed ai sensi del decreto legislativo 39/2013;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale", ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1338 del 18 luglio 2014;

DECRETA

1. Di individuare il dott. Lucio Chiarelli, in qualità di dirigente del ruolo unico regionale, con incarico di Vicedirettore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, quale dirigente regionale che svolge le funzioni sostitutorie del Direttore generale dell'Agenzia, ai sensi del comma 2 bis dell'articolo 5 sexies della legge regionale 50/1993, con decorrenza dalla data del presente decreto.

2. Il conferimento dell'incarico de quo non comporta modifiche al trattamento economico in godimento.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_32_1_DPR_155_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2014, n. 0155/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 7. Associazione sportiva dilettantistica Società Nautica Laguna di Duino-Aurisina (TS). Approvazione dello statuto e riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 25 giugno 2014 con cui il Presidente dell'"Associazione Sportiva Dilettantistica Società Nautica Laguna" avente sede a Duino Aurisina (TS), ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto della Associazione approvato da ultimo dall'assemblea straordinaria dei soci dell'11 maggio 2014;
VISTO l'atto pubblico del 10 giugno 2014 relativo alla predetta assemblea, a rogito del dott. Furio Gelletti, notaio in Trieste rep. n. 28117, racc. n. 9946, ivi registrato il 12 giugno 2014 al n. 3931 Serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione, e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore dello sport;
VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale, cultura, sport e solidarietà;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Società Nautica Laguna" avente sede a Duino Aurisina (TS), nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_32_1_DPR_155_2_ALL1

Statuto dell'Associazione sportiva dilettantistica "Società Nautica Laguna" - Duino Aurisina (TS)

Art. 1 costituzione della società

Si è costituita in Trieste, addì 28.07.1977, l'Associazione sportiva Dilettantistica "Società Nautica Laguna" (S.N.L. asd). Il guidone sociale è di forma triangolare a sfondo verde con una croce a otto punte di colore giallo.

Art. 2 sede

La sede dell'Associazione è in DUINO AURISINA (Trieste) - Villaggio del Pescatore n. 72 e può essere trasferita, con delega al Consiglio Direttivo, nell'ambito dello stesso Comune.

Art. 3 durata

L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 4 scopi

L'Associazione è senza fini di lucro ed opera senza discriminazioni di nazionalità o di carattere politico o religioso, essa opera per fini sportivi e solidaristici per l'esclusivo soddisfacimento di interessi collettivi. Inoltre, l'Associazione si impegna ad esercitare con lealtà sportiva la sua attività osservando i principi, le norme e le consuetudini sportive al fine di salvaguardare la funzione educativa, popolare, sociale e culturale dello sport. L'Associazione è affiliata alla Federazione Italiana Vela, alla Federazione Italiana Pesca Sportiva e aderisce alle norme e principi del CONI nonché agli statuti ed ai regolamenti della F.I.V. e della F.I.P.S.A.S. e collabora con altre associazioni secondo la normativa vigente, al fine di perseguire lo scopo associativo.
In particolare l'Associazione:
promuove la pratica degli sport del mare ed acquatici in generale, in particolare l'attività velica e della pesca sportiva sia a livello agonistico-dilettantistico, istituendo e gestendo corsi di avviamento e perfezionamento, nonché le attività didattiche connesse, indirizzando tali attività anche verso il sociale;
organizza e partecipa a regate e gare di pesca, promuovendo manifestazioni sportive, stimola l'interscambio delle esperienze nel campo delle attività nautiche, sia agonistiche che diportistiche in genere;
gestisce la sede sociale ed i relativi spazi e servizi;
mette a disposizione dei soci attrezzature ed opportunità di ormeggio in mare e rimessaggio in terra ed acquisisce pontili (fissi o galleggianti), posti barca ed ogni altra struttura fissa o mobile, anche mediante costruzione diretta, al fine di mettere a disposizione dei soci strutture per lo svolgimento dell'attività sportiva dilettantistica;
assolve all'attività di gestione, conduzione e manutenzione di impianti ed attrezzature sportive utili allo svolgimento degli sport praticati.
L'associazione si impegna a garantire il diritto di voto dei propri atleti tesserati e tecnici nell'ambito delle assemblee di settore federale.

Art. 5 Soci

Il numero dei soci è illimitato.
Possono iscriversi all'Associazione e partecipare alla sua attività persone fisiche di maggiore età, interessate alla pratica, sviluppo e diffusione delle attività nautiche sportive. Esse accettano di partecipare alla vita sociale regolata dal presente Statuto e dai Regolamenti, obbligandosi a rispettarli in ogni loro parte.
L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato, salvo il diritto di recesso con dimissioni esercitabili in qualsiasi momento.
Su proposta del Consiglio Direttivo, l'Assemblea dei Soci potrà nominare anche Soci Benemeriti tra coloro che abbiano conseguito particolari benemerenze sportive o nei confronti dell' Associazione.
Il rapporto con i soci è improntato ai seguenti principi:
- uniformità e parità del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo;
- esclusione della temporaneità della partecipazione alla vita associativa;
- diritto di voto per i soci, nelle opportune forme di delega e di rappresentanza se previste dalle vigenti normative, per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione rispettando il principio del voto singolo;
- eleggibilità libera degli organi amministrativi e di controllo;
- sovranità dell'Assemblea per la regolamentazione dei criteri per l'ammissione all'Associazione ovvero l'esclusione dalla stessa;
- pubblicità delle convocazioni dell'Assemblea, delle relative deliberazioni, dei bilanci e dei rendiconti;
- intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.
I Soci, mantenendo gli stessi diritti e gli stessi doveri, si distinguono nelle seguenti categorie:
a.- FONDATORI . Sono ricompresi in detta categoria, a tutti gli effetti, i soci che costituirono originariamente l'Associazione e mantengono il diritto di fregiarsi del relativo appellativo.
b.- ORDINARI. Sono tali i soci che aderiscono alla SNL asd con apposita domanda, secondo le modalità riportate dal Regolamento Interno.
c.- BENEMERITI. Sono tali i soci della S.N.L. che, per particolari meriti sportivi e/o sociali, vengano nominati dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio Direttivo.
L'Associazione dovrà tesserare alle federazioni di riferimento tutti i propri associati.

Art. 6 allievi, agonisti e tesserati

Si distinguono nelle seguenti categorie:
a.- ALLIEVI. Sono tali i minorenni che partecipano alla scuola vela ed a consimili attività promosse dall'Associazione, iscrivendosi ai vari corsi e versando la relativa quota.
b.- AGONISTI. Sono tali coloro che svolgono regolare e continua attività agonistica per i colori della SNL

asd. La loro associazione deve essere proposta dai responsabili delle attività sportive ed approvata dal Consiglio Direttivo. Al compimento del diciottesimo anno di età potranno essere ammessi, dietro opportuna richiesta, quali soci ordinari con la sola firma di presentazione del direttore sportivo, secondo le modalità riportate dal regolamento interno.
c.-TESSERATI. Sono tali le persone fisiche che si sono tesserate alle federazioni a cui è affiliata la S.N.L. asd e che intendono partecipare alle attività sportive che la medesima promuove.

Art. 7 ammissione dei Soci

Chi intende diventare socio, deve aver compiuto il diciottesimo anno di età e presentare domanda al Consiglio Direttivo, seguendo le modalità stabilite dal Regolamento Interno. Con l'apposizione della propria firma sulla domanda il richiedente si impegna ad osservare le norme dello Statuto e del Regolamento Interno.
La Commissione Interna, composta da due Probiviri e da un componente del Consiglio Direttivo, vaglierà la documentazione necessaria per l'ammissione.
Il Consiglio Direttivo, nella prima riunione utile, delibererà al riguardo.
All'atto della formale comunicazione dell'avvenuto accoglimento della domanda, il socio dovrà versare quanto previsto, ovvero la quota relativa al canone sociale, la quota di buona entrata e quant'altro deliberato dall'Assemblea, entro i termini indicati dal Regolamento Interno.
La quota associativa e la quota di buona entrata sono personali e non rimborsabili e non possono essere trasferite a terzi o rivalutate.

Art. 8 diritti dei Soci

L'adesione all'Associazione comporta per tutti i Soci, iscritti nel Libro dei Soci, in regola con il pagamento dei canoni e dei contributi sociali, il diritto di voto in Assemblea, nonché la libera eleggibilità negli organi amministrativi.
Prerogative dei soci:
Il socio può ottenere l'assegnazione di un ormeggio per l'imbarcazione o il natante di sua proprietà, nei limiti delle disponibilità degli ormeggi della SNL asd e secondo le modalità previste dal Regolamento Ormeggi in Acque Sociali.
Tutti i soci in regola con il pagamento del canone e dei contributi sociali, hanno diritto di visionare indistintamente tutti i registri sociali.

Art. 9 doveri dei Soci

Tutti i Soci devono tenere nei confronti dell'Associazione, dei suoi Organi Sociali e dei Consociati, un comportamento improntato a collaborazione e disponibilità, con la sollecitudine e la franchezza tipica della gente di mare.
Ai fini sportivi, per irreprensibile condotta, deve intendersi a titolo esemplificativo e non limitativo, una condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva in ogni rapporto collegato all'attività sportiva, con l'obbligo di astenersi da ogni forma d'illecito sportivo e da qualsivoglia indebita esternazione pubblica lesiva della dignità, del decoro e prestigio dell'Associazione, delle Federazioni di cui fanno parte e dei loro Organi.
In particolare devono:
Corrispondere le quote dovute nonché altre eventuali contribuzioni nei termini e nell'ammontare approvato dall'Assemblea;
Rispettare le norme statutarie, quelle del Regolamento Interno, quelle del Regolamento Ormeggi in Acque Sociali e le disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo;
Associarsi ad una delle Federazioni alle quali la SNL asd è affiliata e rispettarne in toto i rispettivi Statuti;
I soci dovranno altresì rendersi operosamente disponibili alla vita sociale e partecipare attivamente alle manifestazioni sportive organizzate dall'Associazione di cui fanno parte;
Iscrivere le proprie imbarcazioni nel registro della SNL asd e battere il guidone sociale;
Comunicare al Consiglio Direttivo le eventuali adesioni ad altre società nautiche entro 30 gg dalla medesima adesione;
Il socio si impegna, a ricorrere unicamente agli Organi Sociali interni per ogni controversia insorta sia in campo sportivo che in quello societario.

Art. 10 sanzioni disciplinari

I soci, in caso di violazione dello Statuto, del Regolamento Interno, di provvedimenti emanati a loro carico da parte delle Federazioni alle quali aderisce l'Associazione, di qualsiasi altro comportamento e operato tale da portare pregiudizio all' Associazione o agli appartenenti a quest'ultima, possono essere assoggettati, con delibera del C.D., alle seguenti sanzioni disciplinari:
Ammonizione: essa sarà redatta per iscritto e comunicata in via riservata al socio che si sia reso responsabile di lievi inosservanze dei suoi doveri.

Sospensione dalle attività sociali e dalla frequentazione della sede: potrà avere una durata da 15 gg. a mesi 6 e sarà comunicata in via riservata al socio che sia colpevole di gravi inosservanze dei suoi doveri.
Revoca del posto barca: sarà comminata al socio che abbia ceduto indebitamente a terzi l'utilizzo dell'ormeggio, ovvero che non abbia utilizzato il medesimo nel rispetto delle norme del Regolamento.
Radiazione: verrà irrogata dal Consiglio Direttivo nei confronti del socio che con coscienza e volontà abbia danneggiato materialmente e/o moralmente l'Associazione, impossessandosi, manomettendo o distraendo i beni sociali, diffondendo notizie diffamatorie, fomentando dissidi o disordini fra i soci o abbia tenuto un comportamento incompatibile con le finalità e le direttive dell'Associazione e delle Federazioni alla quale la stessa aderisce. La radiazione dovrà essere deliberata con il voto di almeno la metà più uno dei Consiglieri. Il procedimento di radiazione rimane sospeso fino alla determinazione del Collegio dei Probiviri, che esaminerà l'eventuale impugnazione in contraddittorio con l'interessato, il quale potrà appellarsi anche alla clausola compromissoria (Art 33 presente Statuto).
Il socio potrà impugnare innanzi al Collegio dei Probiviri la delibera di sospensione, di revoca del posto barca entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento.
Il socio potrà comunque impugnare davanti all'Assemblea dei soci il provvedimento di radiazione che verrà discusso in occasione della prima Assemblea utile e verrà deciso con voto a scrutinio segreto. La decisione sarà immediatamente eseguibile ed inappellabile.
Qualora in una controversia dovesse essere interessato un componente del Consiglio Direttivo, le deliberazioni verranno prese senza il suo voto.

Art. 11 perdita dello status di Socio

La qualità di socio si perde per:
a.- decesso
b.- dimissioni
c.- radiazione
Le dimissioni possono essere rassegnate dal socio, mediante atto scritto da recapitarsi al Consiglio Direttivo. Nei confronti del socio moroso, il Consiglio Direttivo darà corso alla procedura di espulsione di cui al seguente capoverso.
L'espulsione per morosità dovrà essere deliberata dal Consiglio Direttivo, decorso vanamente il termine ultimo fissato per il pagamento dei canoni e dei contributi sociali, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno da parte del Tesoriere. Resta facoltà del Consiglio Direttivo di procedere al recupero coattivo dei crediti vantati dall'Associazione nei confronti del socio espulso.
Il procedimento di radiazione rimane sospeso fino alla pronuncia dell'Assemblea dei soci.
I soci espulsi non potranno richiedere una nuova ammissione.

Art. 12 canone sociale

Tutti I soci (art. 5 dello statuto) sono tenuti al pagamento del canone sociale e degli altri contributi associativi siccome deliberato dall'Assemblea ordinaria e secondo le modalità e la tempistica stabilita dal Regolamento Interno.
Per motivate ragioni di bilancio e di salvaguardia del patrimonio sociale, è facoltà dell'Assemblea di deliberare contributi annuali straordinari a carico dei soci.
La quota sociale e i contributi associativi formano parte del Fondo Comune del quale i singoli associati non possono chiedere la divisione e pretenderne la quota in caso di recesso, siccome previsto dall'art. 37 c.c.
In caso di ritardato pagamento verrà applicata una penalità come previsto dal Regolamento Interno.

Art. 13 patrimonio sociale

Il patrimonio sociale è costituito da:
a.- canone sociale;
b.- quota di buona entrata;
c.- quote di ammissione in acque sociali;
d.- eventuali contributi volontari dei soci;
e.- quote annue straordinarie, determinate dall'Assemblea dei soci;
f.- eventuali contributi da parte di enti pubblici e/o privati;
g.- eventuali donazioni o lasciti;
h.- beni mobili ed immobili che l'Associazione ritenesse opportuno acquistare per il raggiungimento degli scopi sociali.
i.- entrate derivanti da attività commerciali e produttive definite tali dalle norme fiscali.
All'Associazione è vietato distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitali durante la vita dell'Associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.
L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività

istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.
Le quote sono dovute per tutto l'anno sociale in corso e per i nuovi soci calcolate in dodicesimi in funzione d'anno.
Il patrimonio non è mai ripartibile tra i soci durante la vita dell'Associazione né all'atto del suo scioglimento.
L'associazione risponde per tutte le obbligazioni assunte dagli Organi Amministrativi nel rispetto del presente Statuto e della legge, nonché nei limiti della delega ricevuta, esclusivamente con il proprio patrimonio.

Art. 14 esercizio sociale

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 15 bilancio

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo procederà alla formazione del rendiconto economico e finanziario, che dovrà essere redatto con criterio di assoluta trasparenza ed improntato ad oculata prudenza sulla base dei principi civilistici di bilancio.
Il rendiconto annuale dovrà essere sottoposto, assieme al bilancio preventivo, all'approvazione dell'Assemblea entro il 31 marzo di ogni anno.
Con il rendiconto consuntivo dovrà essere esposta all'approvazione dell'Assemblea la situazione patrimoniale.
Sia il bilancio preventivo che il rendiconto consuntivo dovranno essere controfirmati dai Revisori dei Conti, i quali dovranno unire la loro relazione.
Il bilancio consuntivo, quello preventivo e la relazione dei Revisori dei Conti dovranno essere depositati in sede a disposizione dei soci che vorranno prenderne visione, almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea Ordinaria.
In caso di residui attivi di gestione gli stessi dovranno obbligatoriamente essere accantonati a fondo di riserva ed essere utilizzati negli esercizi successivi per il perseguimento delle attività istituzionali.

Art. 16 organi sociali

Sono Organi Sociali della SNL asd:
1° l'Assemblea dei Soci
2° Il Consiglio Direttivo
3° Il Presidente
4° Il Collegio dei Revisori dei Conti
5° Il Collegio dei Probiviri
6° Il Comitato Elettorale
Tutte le cariche sociali sono assunte a titolo gratuito, hanno durata triennale e non sono cumulabili.

Art. 17 Assemblea

L'Assemblea rappresenta la totalità dei soci. Hanno diritto di partecipare, con diritto di voto, alle Assemblee ordinarie e straordinarie e ricoprire cariche sociali, tutti i soci dell'Associazione che abbiano formalizzato la loro iscrizione alla data dell'Assemblea.
All'apertura della Assemblea verrà eletto il Presidente ed un Segretario dell'Assemblea, scelti tra persone legittimamente intervenute in Assemblea e designate dalla maggioranza dei presenti.
Le deliberazioni devono constare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, raccolto in apposito registro numerato e vidimato in ciascun foglio dal Presidente.

Art. 18 Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria è convocata dal C.D. o su richiesta di almeno un decimo dei soci aventi diritto di voto ogni qualvolta si renda necessario ed il Consiglio Direttivo dovrà convocarla entro 30 giorni dalla richiesta.
L'Assemblea ordinaria annuale dei soci avrà luogo una volta all'anno entro il 31 marzo per discutere e deliberare su:
- la relazione del Presidente sull'attività svolta;
- l'approvazione del rendiconto preventivo e consuntivo;
- l'approvazione del canone sociale, della quota di buona entrata, degli altri contributi necessari all'attività sociale e degli eventuali contributi straordinari;
- la nomina delle cariche sociali allo scadere di ogni triennio;
- i regolamenti predisposti dal Consiglio Direttivo e le eventuali modifiche;
- eventuali operazioni di compravendita di beni immobili ed alla richiesta di contratti di mutuo, finanziamenti bancari e contratti relativi a diritti reali ed immobiliari.;
- eventuali provvedimenti di radiazione;
- tutti gli argomenti che saranno sottoposti all'approvazione secondo l'ordine del giorno predisposto

su delibera del Consiglio Direttivo o previa richiesta di almeno un decimo dei soci aventi diritto al voto.
Tutti gli argomenti da trattare in Assemblea devono essere specificati nell'ordine del giorno riportato sull'avviso di convocazione.
Entro quindici giorni dalla data dell'Assemblea dovrà essere data pubblicità, per estratto, mediante affissione all'albo sociale per la durata di quindici giorni e sul sito internet della Associazione, delle deliberazioni adottate dall'Assemblea nonché dei bilanci e rendiconti approvati.
Le deliberazioni adottate dall'Assemblea, quale organo sovrano dell'Associazione, in conformità alla legge ed allo Statuto, vincolano tutti gli Organi e tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Art. 19 Assemblea straordinaria

L'Assemblea Straordinaria delibera sulle seguenti materie:
a.- approvazione e/o modificazione dello Statuto Sociale;
b.- scioglimento dell'Associazione e modalità di liquidazione .
Deve essere convocata dal Presidente su delibera della metà più uno dei componenti del Consiglio Direttivo o entro quindici giorni dalla richiesta scritta pervenuta da almeno un decimo dei soci aventi diritto di voto.
Le deliberazioni adottate dall'Assemblea, quale organo sovrano dell'Associazione, in conformità alla legge ed allo Statuto, vincolano tutti gli Organi e tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Art. 20 convocazione

La convocazione dell'Assemblea ordinaria o straordinaria sarà fatta a mezzo avviso contenente l'ordine del giorno, firmata dal Presidente o dal Vice Presidente ed inviata ai soci con qualunque mezzo (lettera semplice, posta elettronica, fax, ecc.) almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza; l'avviso stesso dovrà inoltre essere affisso, presso la Sede Sociale, almeno 15 giorni prima della data dell'adunanza.
Nell'avviso dovrà essere indicata anche l'eventuale seconda convocazione, che potrà avere luogo trascorso almeno tre ore dalla prima.

Art. 21 validità

L'Assemblea ordinaria sarà valida:
a.- in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la metà più uno dei soci aventi diritto al voto;
b.- in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti aventi diritto di voto.
L'Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie sarà valida:
a.- in prima convocazione con la presenza di almeno due terzi dei soci aventi diritto di voto;
b.- in seconda convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei soci aventi diritto di voto nonché, in entrambi i casi, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti aventi diritto.
Le modifiche dello Statuto devono essere disponibili in modo dettagliato presso la segreteria dell'Associazione e tutti i soci hanno diritto a riceverne copia scritta su espressa richiesta.
Per lo scioglimento dell'Associazione vale quanto stabilito dall'Art. 36 del presente Statuto.

Art. 22 deliberazioni

Le delibere sono assunte a maggioranza semplice dei voti dei soci presenti, ed aventi diritto al voto, in Assemblea. Di norma le votazioni si fanno per alzata di mano; le nomine delle cariche sociali avverranno per votazione a scheda segreta.
Se avvengono votazioni a scrutinio segreto i membri del Comitato Elettorale fungeranno da scrutatori, inoltre dovrà essere rispettato il principio del voto singolo (no deleghe).
Le deliberazioni devono constare di un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e raccolto in apposito registro numerato e vidimato in ciascun foglio dal Presidente.
Le deliberazioni dall'Assemblea regolarmente convocata e costituita quale organo sovrano dell'Associazione, adottate in conformità alla legge ed allo Statuto vincolano tutti gli Organi e tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.
Le deliberazioni relative alla radiazione di un socio si svolgeranno a scrutinio segreto.

Art. 23 Consiglio Direttivo

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da almeno 9 membri, se superiore solo in numero dispari; essi sono eletti dall'Assemblea, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
I componenti del Consiglio Direttivo sono gli amministratori dell'Associazione. Come tali, essi svolgono il loro incarico gratuitamente ed è fatto loro espresso divieto di ricoprire analoghe posizioni in altre società ed associazioni sportive dilettantistiche operanti nell'ambito delle medesime discipline sportive.
Il Consiglio Direttivo, nella sua prima adunanza, procede alla distribuzione degli incarichi. Nella stessa prima adunanza il Consiglio Direttivo nomina altresì la figura del Vicepresidente, che sarà scelto tra i

Consiglieri eletti. E' facoltà del Consiglio Direttivo di procedere a maggioranza e per gravi e motivate ragioni alla revoca e riassegnazione degli incarichi nel suo seno, con l'eccezione della carica di Presidente, la cui attribuzione resta di esclusiva facoltà dell'Assemblea. Venendo a cessare dalla carica prima della scadenza del Consiglio uno o più componenti, questi saranno sostituiti mediante cooptazione dei soci-candidati consiglieri che abbiano riportato il maggior numero dei voti, nelle ultime votazioni, da parte dell'Assemblea. Se non fosse possibile reintegrare il Consiglio per carenza di soci-candidati, i consiglieri dimissionari resteranno in carica sino alla prima Assemblea utile, in occasione della quale si procederà alla elezione dei nuovi consiglieri. Qualora venga a mancare la figura del Presidente, entro 90 giorni il vice Presidente deve convocare l'Assemblea dei soci perché provveda alla nomina del nuovo Presidente ed all'eventuale integrazione del Consiglio medesimo. Nelle more i poteri del Presidente saranno esercitati dal Vicepresidente. Il Presidente ed i Consiglieri subentranti così nominati resteranno in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio. Nel caso un consigliere per intervenuti motivi personali e/o lavorativi non possa più garantire la propria presenza alle sedute del Consiglio Direttivo né svolgere gli incarichi per cui è stato eletto, o debba assentarsi per oltre 3 volte consecutive alle adunanze del Consiglio Direttivo senza giustificati motivi, dovrà rassegnare le dimissioni. I membri uscenti del Consiglio Direttivo sono tenuti a dare regolare consegne organizzative finanziarie e patrimoniali ai membri subentranti entro 20 giorni dalla loro elezione, riportandole su apposito verbale che deve essere portato a conoscenza del Consiglio Direttivo alla prima adunanza utile. E fatto divieto agli amministratori di ricoprire cariche analoghe in altre società o associazioni sportive dilettantistiche.

Art. 24 adunanze del Consiglio Direttivo

Le adunanze del Consiglio Direttivo verranno indette dal Presidente o in sua assenza dal Vice Presidente, ogni qualvolta lo ritenga opportuno e non meno di sei volte all'anno o su domanda di almeno la metà dei consiglieri, senza formalità amministrative.
L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno, dovrà essere comunicato almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza.
Le adunanze saranno valide purché sia presente almeno la metà più uno dei membri.
Delle adunanze del Consiglio Direttivo sarà redatto, a cura del Segretario e sotto la direzione del Presidente, un verbale che verrà riportato nell'apposito registro previa sottoscrizione dei medesimi.
Il verbale deve essere messo a disposizione di tutti gli associati con le formalità ritenute più idonee dal Consiglio Direttivo, atte a garantirne la massima diffusione ed inserito nel sito internet ufficiale dell'Associazione .

Art. 25 poteri del Consiglio Direttivo

Al Consiglio Direttivo spettano i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.
Sono compiti del Consiglio Direttivo:
a.- deliberare sulle domande di ammissione dei soci, così come previsto dall'art. 7 del presente Statuto;
b.- redigere il rendiconto da sottoporre all'Assemblea;
c.- indire le Assemblee ordinarie dei soci da convocarsi almeno una volta l'anno, nonché le Assemblee straordinarie;
d.- redigere gli eventuali Regolamenti Interni relativi all'attività sociale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
e.- adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei soci;
f.- attuare le finalità previste dallo Statuto e le deliberazioni dell'Assemblea dei soci.
Il Consiglio Direttivo potrà nominare, tra tutti gli associati, Comitati Tecnici per la realizzazione di singole iniziative, determinandone le funzioni.
E' facoltà del Consiglio Direttivo di proporre, nel corso del suo mandato, la nomina di soci benemeriti, individuati tra persone che, per meriti sportivi, impegno, liberalità o solidarietà si siano resi particolarmente meritevoli in relazione alle finalità perseguite dall'Associazione. La proposta dovrà essere approvata dall'Assemblea dei Soci.
Le delibere del Consiglio Direttivo saranno prese con la maggioranza dei voti dei presenti.
Le votazioni sono palesi.
A parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Art. 26 attribuzioni del Presidente

Il Presidente rappresenta l'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio, previa delibera del Consiglio Direttivo, convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo, sottoscrive i bilanci preventivi e consuntivi e tutti i documenti ufficiali della SNL asd e può delegare, previa delibera del Consiglio Direttivo, altri componenti il Consiglio per lo svolgimento di singole funzioni relative ai vari incarichi.

Art. 27 attribuzioni del Segretario

Il Segretario sovrintende al personale dipendente amministrativo, provvede al disbrigo della corrispondenza e alla tenuta ed alla conservazione dei Libri Sociali e dei Registri, compila i verbali del Consiglio

Direttivo, compila e tiene aggiornato il Libro dei soci; predispone, su indicazione del Presidente, l'ordine del giorno per le adunanze del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei Soci.

Art. 28 attribuzioni del Tesoriere

Al Tesoriere compete l'amministrazione contabile dell' Associazione.
Il Tesoriere provvede al pagamento delle spese ed alle riscossioni delle entrate come deliberato dal Consiglio Direttivo e previa autorizzazione del Presidente. Procede alla redazione della bozza del conto preventivo e del conto consuntivo da sottoporre al vaglio dell'Assemblea, previa delibera ed assunzione di responsabilità da parte del Consiglio Direttivo.
E' responsabile della cassa e depositerà le eccedenze sul conto corrente presso l'istituto di credito designato dal Consiglio stesso. Vigila sul regolare pagamento dei contributi e dei canoni sociali e provvede a costituire in mora i soci inadempienti ai sensi dell'art. 11 del presente Statuto.

Art. 29 composizione del Collegio dei Revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti si compone di tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea fra i soci che vantino conoscenze nel campo contabile-amministrativo, fiscale e tributario.
I Revisori dei conti durano in carica tre anni e possono essere rieletti.
Alla prima adunanza il Collegio elegge tra i membri effettivi la figura del Presidente del collegio medesimo.
Il Collegio delibera a maggioranza e delle decisioni prese viene redatto verbale sull'apposito registro.
In caso di morte, di rinuncia, o di decadenza di un Revisore, subentrano i supplenti in ordine di numero di preferenze riportate, nelle ultime votazioni, dall'Assemblea dei soci. Se non fosse possibile reintegrare il Collegio per carenza di soci-candidati, i Revisori dimissionari resteranno in carica sino alla prima Assemblea utile, in occasione della quale si procederà alla elezione dei sostituti.

Art. 30 attribuzioni del Collegio dei Revisori dei conti

Al Collegio dei Revisori sono demandati gli obblighi e le competenze previsti dalla legge per le associazioni sportive dilettantistiche e specificamente: accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, verificare e controfirmare il bilancio consuntivo, redigere la relazione da presentare all'Assemblea, accertare la consistenza di cassa e l'entità dei depositi presso istituti di credito, effettuare in qualsiasi momento, anche individualmente, atti di ispezione e controllo amministrativo-contabile, vigilare sull'osservanza della legislazione fiscale, previdenziale e societaria, accertare la coerenza delle decisioni di spesa con le indicazioni del bilancio preventivo e la regolarità del bilancio consuntivo. I Revisori devono procedere con frequenza, almeno trimestrale, ad una verifica di cassa.
Il Presidente o, in sua vece, un altro membro del Collegio deve assistere alle adunanze del Consiglio Direttivo.

Art. 31 composizione del Collegio dei Probiviri

Il Collegio si compone di tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea fra i soci che vantino conoscenze in campo giuridico o societario.
I Probiviri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
Alla prima adunanza, il Collegio elegge tra i membri effettivi la figura del Presidente del collegio medesimo.
In caso di morte, di rinunzia o di decadenza di un Proboviro, subentrano i supplenti in ordine di numero di preferenze riportate, nelle ultime votazioni, dall'Assemblea dei Soci. Se non fosse possibile reintegrare il Collegio per carenza di soci-candidati, i Probiviri dimissionari resteranno in carica sino alla prima assemblea utile, in occasione della quale si procederà all'elezione dei sostituti.

Art. 32 attribuzioni del Collegio dei Probiviri

Al Collegio dei Probiviri è demandato, oltre a quanto previsto dall'articolo 10 del presente Statuto, di decidere inappellabilmente sulle vertenze tra soci nell'ambito dei rapporti sociali e sui reclami dei soci avverso ai provvedimenti del Consiglio Direttivo ritenuti non conformi alle norme statutarie e dei Regolamenti o lesive nei loro confronti.
Qualora in una vertenza dovesse essere personalmente interessato un componente del Collegio dei Probiviri, egli non potrà partecipare alle decisioni ed alle determinazioni che lo riguardano.
Perché le decisioni dei Probiviri siano valide è necessario che a ciascuna parte in causa sia stata data occasione di produrre gli argomenti e le testimonianze che reputa a suo favore e che, nella determinazione, siano intervenuti almeno tre Probiviri.
Delle determinazioni viene redatto verbale sull'apposito registro.
Il Consiglio Direttivo è tenuto ad eseguire le determinazioni del Collegio dei Probiviri.
Il Presidente del Collegio presiede la Commissione Interna di cui all'articolo 7 del presente Statuto.

Art. 33 clausola compromissoria - con rito irrituale - arbitrato

Tutte le controversie insorgenti tra l'Associazione ed i soci e tra i soci medesimi, non risolte attraverso

gli organi di giustizia interni all'Associazione, saranno devolute all'esclusiva competenza di un collegio arbitrale costituito secondo le regole previste dallo Statuto della FIV e/o FIPSAS e descritto nel Regolamento Interno.

Art. 34 composizione del Comitato Elettorale

Il Comitato Elettorale si compone di tre membri effettivi e due membri supplenti, eletti dall'Assemblea fra i soci.
Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
Alla prima adunanza, il Comitato elegge tra i membri effettivi la figura del Presidente del comitato medesimo.
Il Comitato delibera a maggioranza.
In caso di morte, di rinunzia e di decadenza di un membro, subentrano i supplenti in ordine di numero di preferenze riportate, nelle ultime votazioni, dall'Assemblea dei soci. Se non fosse possibile reintegrare il Comitato per carenza di soci-candidati, i membri dimissionari resteranno in carica sino alla prima assemblea utile, in occasione della quale si procederà all'elezione dei sostituti.

Art. 35 compiti del Comitato Elettorale

Il Comitato Elettorale provvede a predisporre le liste dei candidati da presentare all'Assemblea dei soci, secondo le modalità ed i tempi fissati dal Regolamento.
I membri del Comitato Elettorale fungono da scrutatori nelle votazioni a scheda segreta dell'Assemblea dei soci.

Art. 36 scioglimento dell'Associazione

Lo scioglimento dell'Associazione dovrà essere deliberato da almeno 3/4 dei soci aventi diritto di voto
L'Assemblea nominerà uno o più liquidatori, scelti anche fra i non soci, determinandone i poteri.
Qualsiasi sia la causa di scioglimento il patrimonio sociale dovrà essere devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 37 disposizioni generali

Per quanto non previsto nel presente Statuto, valgono le disposizioni di legge.

Art. 38 regolamenti

Il Consiglio Direttivo predisporrà i regolamenti di esecuzione del presente Statuto (Regolamento Interno e Regolamento ormeggi), che verranno sottoposti per l'approvazione all'Assemblea ordinaria dei soci.
In caso di motivata urgenza resterà facoltà del Consiglio Direttivo apportare modifiche ai predetti Regolamenti, modifiche che dovranno essere portate, per la ratifica, alla prima Assemblea dei soci.

Art. 39 disposizioni transitorie e finali

I nuovi Regolamenti di esecuzione dovranno essere affissi all'Albo sociale e pubblicati sul sito WEB della società entro 15 giorni dalla loro approvazione da parte del Consiglio Direttivo.
A decorrere dal quindicesimo giorno seguente all'affissione, il Consiglio Direttivo potrà applicare, in via interinale, i nuovi Regolamenti di esecuzione.
I Regolamenti esecutivi verranno comunque sottoposti , per l'approvazione e la relativa ratifica, al vaglio della prima Assemblea dei Soci successiva alla data di affissione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_32_1_DPR_156_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2014, n. 0156/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione Goffredo de Banfield - Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 0114/Pres. del 13 marzo 1990 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione Goffredo de Banfield, avente sede a Trieste e ne è stato approvato lo statuto, le cui successive modifiche sono state approvate con propri decreti n. 0134/Pres. del 24 aprile 1997 e 0125/Pres. del 30 maggio 2011;

VISTA la domanda del 18 aprile 2014, successivamente integrata con nota del 6 giugno 2014, con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 77 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta di data 27 febbraio 2014;
VISTO il verbale di detta seduta, a rogito della dott.ssa Daniela Dado, notaio in Trieste, rep. n. 91176, racc. 12834, registrato a Trieste il 28 febbraio 2014 al n. 1302 Serie 1T;
VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione Centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell'Associazione Goffredo de Banfield, con sede a Trieste, deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta di data 27 febbraio 2014 risultanti nel nuovo testo allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale.
2. Le modifiche statutarie producono effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_32_1_DPR_156_2_ALL1

Statuto dell'Associazione Goffredo de Banfield - Onlus - Trieste

Art. 1 denominazione

E' costituita una libera Organizzazione di volontariato denominata "Associazione Goffredo de Banfield - ONLUS".
L'Associazione, che non ha fini di lucro, intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale ed è fondata sulla partecipazione attiva e volontaria dei Soci.

Art. 2 sede

L'Associazione ha sede in Trieste, Via Fabio Filzi n. 21/1.

Art. 3 durata

L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 4 scopo

La struttura ed i contenuti dell'Associazione sono democratici, basati su principi solidaristici e consentono l'effettiva partecipazione dei Soci alla vita ed all'attività dell'Associazione.
L'Associazione ha per scopo:
a) fornire servizi assistenziali ad anziani e a disabili non autosufficienti esposti a rischio di ricovero e/o di ospedalizzazione;
b) erogare servizi organizzati in modo tale da rispondere alle esigenze complessive dell'individuo, dalle più semplici alle più qualificate;
c) promuovere la collaborazione con le altre associazioni o altri organismi che operano nel medesimo settore;
d) promuovere politiche di prevenzione della non autosufficienza e azioni per favorire l'invecchiamento attivo;
e) promuovere ed attuare tutte quelle attività, anche se qui non precisate, atte a perseguire obiettivi di sensibilizzazione intorno a situazioni di sofferenza e di solitudine dell'anziano;
f) promuovere e realizzare attività di formazione, aggiornamento e qualificazione di personale professionale e volontario nel settore socio-assistenziale.
L'Associazione potrà tuttavia svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dalle norme civilistiche e fiscali in vigore.

Art. 5 Patrimonio e risorse finanziarie

Il Patrimonio dell'Associazione è costituito:
a) dalla dotazione iniziale apportata dai Soci Fondatori Maria Luisa de Banfield Mosterts e Raffaello de Banfield-Tripcovich;

b) da lasciti, legati, donazioni ed elargizioni, destinati - in tutto o in parte - al Patrimonio per volontà del soggetto disponente o per decisione del Consiglio Direttivo;
c) dai beni immobili, ove il Consiglio Direttivo ne deliberi l'acquisizione a titolo definitivo;
d) da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio.
L'Associazione trae le risorse economiche per il finanziamento delle proprie attività, oltre che dai frutti e dalle rendite del suo patrimonio, dalle quote sociali annuali e da eventuali contributi volontari dei Soci; dai contributi dello Stato, degli Enti locali, di altri Enti o Istituzioni Pubbliche e private, da contributi dell'Unione Europea e di altri Organismi Internazionali; dallo svolgimento di servizi convenzionati nell'ambito dei fini statutari; dai proventi di ogni attività compatibile con le finalità proprie delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale.
Il Consiglio Direttivo può costituire fondi patrimoniali destinando le relative rendite a specifici programmi di attività; i Consiglieri hanno facoltà - con delibera adottata a maggioranza di due terzi - di utilizzare anche gli stessi fondi patrimoniali qualora le rendite non siano sufficienti a sostenere i relativi programmi se questi hanno durata pluriennale.
L'Associazione può anche accedere a finanziamenti e contributi specificamente stanziati da leggi, o comunque da norme, internazionali, comunitarie, statali e regionali.

Art. 6 Soci

Possono essere Soci le persone fisiche e giuridiche che, riconoscendosi nello Statuto, condividano gli scopi dell'Associazione e si propongano di contribuire fattivamente al perseguimento delle sue finalità.
I Soci dell'Associazione si distinguono nelle seguenti categorie:
a) Fondatori e Benemeriti - sono i firmatari dell'atto costitutivo originario, non impediti alla data di approvazione del presente Statuto, e le persone fisiche appartenenti alle altre categorie che negli ultimi tre anni abbiano contribuito in misura rilevante e meritoria al conseguimento degli scopi e alla realizzazione delle attività dell'Associazione, mediante contribuzioni in denaro e/o partecipando attivamente all'organizzazione, alla realizzazione e alla gestione delle iniziative istituzionali. Il Consiglio Direttivo propone all'apposita Assemblea dei Soci Fondatori e Benemeriti i nominativi da inserire nella categoria; l'Assemblea dei Soci Fondatori e Benemeriti delibera in sede ordinaria, secondo le modalità previste dagli Articoli da 10 a 16 del presente Statuto;
b) Benefattori - possono ottenere tale qualifica, deliberata dal Consiglio Direttivo, le persone fisiche e le persone giuridiche che contribuiscono alla vita dell'Associazione ed alla realizzazione dei suoi scopi, partecipando attivamente alle iniziative istituzionali, ovvero mediante erogazioni in denaro, annuali o pluriennali, con le modalità e in misura non inferiore a quella stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo che, in funzione della contribuzione, determina anche il periodo di permanenza nella categoria;
c) Sostenitori, Ordinari e Affiliati - sono le persone fisiche e le persone giuridiche che aderiscono all'Associazione versando una contribuzione annua il cui ammontare minimo è periodicamente stabilito, differenziato per ciascuna categoria, dal Consiglio Direttivo;
d) Volontari - sono le persone che svolgono da almeno un anno continuativamente, e a titolo gratuito, la loro attività nel servizio di assistenza, o nelle attività organizzative e di promozione. I Soci Volontari non sono tenuti al pagamento di alcuna contribuzione in denaro.
e) Onorari - sono le persone fisiche che hanno svolto, continuativamente per almeno 10 anni, significativa attività per la realizzazione degli scopi dell'Associazione, ovvero che si sono distinte per grandi meriti sociali, ovvero che rivestono ruoli di particolare rilevanza nella società civile operando a sostegno del Volontariato. I Soci Onorari sono nominati dal Consiglio Direttivo.
Per le categorie di cui ai punti c) e d) l'adesione diviene efficace secondo le modalità definite dal Consiglio Direttivo, che si concludono con il rilascio della tessera associativa.
L'iscrizione può essere negata dal Consiglio Direttivo entro novanta giorni dal versamento della quota associativa solo per motivate ragioni.
Il Consiglio Direttivo tiene aggiornato il libro dei Soci, suddivisi per ciascuna categoria.

Art. 7 diritti e doveri dei Soci

Tra i Soci vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative.
I Soci hanno il diritto di essere informati su tutte le attività ed iniziative dell'Associazione, di partecipare con diritto di voto alle Assemblee, di essere eletti negli Organi dell'Associazione, di eleggerli e di approvare il bilancio.
Tutti i Soci sono tenuti al rispetto dello Statuto, del Regolamento, in quanto esistente, del Codice etico e delle altre norme che disciplinano la vita dell'Associazione.
Le prestazioni e le attività dei Soci nell'ambito associativo sono rese a titolo personale, volontario e gratuito e non possono esser retribuite in alcun modo nemmeno dal beneficiario.

Art. 8 decadenza - esclusione - recesso

La qualità di Socio viene meno per decadenza, per esclusione e per recesso:

a) si considerano decaduti i Soci Sostenitori, Ordinari e Affiliati decorso un anno dall'ultima contribuzione e i Soci Volontari che abbiano cessato la propria attività, senza giustificato motivo, da almeno un anno;
b) l'esclusione è deliberata, su proposta del Consiglio Direttivo, dall'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria nei confronti del Socio che sia gravemente venuto meno ai doveri sociali, ovvero che abbia svolto o svolga attività in contrasto con gli scopi dell'Associazione.
Il Socio escluso può proporre ricorso all'Assemblea dei Soci facendone richiesta a mezzo lettera raccomandata, inviata al Presidente, entro 30 giorni dal ricevimento della deliberazione.
I Soci possono inoltre recedere secondo quanto previsto dall'Art. 24 del Codice Civile.

Art. 9 organi

Sono organi dell'Associazione:
a) l'Assemblea dei Soci;
b) il Consiglio Direttivo;
c) il Comitato Esecutivo, se costituito;
d) il Presidente:
e) il Collegio dei Revisori dei Conti.
Tutte le cariche dell'Associazione sono gratuite.
Coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente con l'Associazione non possono ricoprire alcuna carica.

Art. 10 Assemblea dei Soci

L'Assemblea è formata da tutti i Soci dell'Associazione, ciascuno con diritto ad un voto.
I Soci Onorari non hanno diritto di voto.

Art. 11 convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio Direttivo con avviso affisso nei locali dell'Associazione almeno venti giorni prima della riunione, nonché - e con il medesimo anticipo - mediante lettera spedita ai Soci, ovvero mediante l'utilizzo di altre forme di comunicazione, quali la posta elettronica, il bollettino dell'Associazione o altri organi di stampa.
L'avviso di convocazione deve indicare il luogo della riunione, l'ordine del giorno, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione.
Tra la prima e la seconda convocazione deve intercorrere almeno un giorno.

Art. 12 presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea dei Soci è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di suo impedimento, dal Vice Presidente anziano del Consiglio Direttivo, per nomina o, in subordine, per età; eventualmente dal Consigliere più anziano per nomina o, in subordine, per età.
L'Assemblea nomina un Segretario che redige il verbale della seduta e lo sottoscrive unitamente a chi ha presieduto la riunione.

Art. 13 partecipazione all'Assemblea

Tutti i Soci hanno diritto di partecipare, in proprio o per delega, all'Assemblea.
La delega deve essere rilasciata per iscritto e può essere conferita esclusivamente ad altro Socio.
I Soci che siano persone giuridiche partecipano con il legale rappresentante o con delega da questi sottoscritta.
Oltre al proprio voto, ogni Socio può essere portatore di non più di due deleghe.

Art. 14 Assemblea ordinaria

L'Assemblea dei Soci in sede ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro il mese di aprile, per approvare:
a) il bilancio dell'esercizio precedente;
b) direttive per l'attività futura.
L'Assemblea dei Soci in sede ordinaria ha inoltre le seguenti competenze:
1. eleggere il Presidente onorario;
2. eleggere il Presidente e gli altri membri del Consiglio Direttivo, secondo le modalità definite all'Articolo 18;
3. eleggere il Collegio dei Revisori dei Conti, indicandone il Presidente;
4. approvare il Regolamento dell'Associazione;
5. deliberare l'esclusione dei Soci, ricorrendone i gravi motivi di cui all'Articolo 7;
6. deliberare su altri argomenti di carattere ordinario, sottoposti alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo.

In prima convocazione l'Assemblea è legalmente costituita e atta a deliberare con la presenza di almeno la metà più uno dei Soci. In seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci presenti.

Art. 15 Assemblea straordinaria

L'Assemblea dei Soci in sede straordinaria è convocata, oltre che nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto, ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno, ovvero su richiesta scritta di almeno un decimo dei Soci; in quest'ultimo caso l'Assemblea dovrà avere luogo entro 60 giorni dalla data della richiesta.
L'Assemblea straordinaria è competente a deliberare:
a) sulle modifiche al presente Statuto;
b) sullo scioglimento dell'Associazione e provvedimenti conseguenti.
In prima convocazione l'Assemblea è legalmente costituita e atta a deliberare con la presenza di almeno la metà più uno dei Soci. In seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo dei Soci.
Per le deliberazioni di cui al precedente punto b) si applicano le modalità previste dal successivo Articolo 27.
Il verbale dell'Assemblea dei Soci in sede straordinaria deve essere redatto da un notaio.

Art. 16 deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea dei Soci, tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria, delibera a maggioranza assoluta dei presenti.
A parità di voti la proposta è respinta.

Art. 17 Consiglio Direttivo (composizione)

Il Consiglio Direttivo è composto:
a) dal Presidente;
b) da 6 Consiglieri.
Il Presidente e tutti i Consiglieri devono essere Soci dell'Associazione.
Il Consiglio dura in carica tre anni ed i Consiglieri sono rieleggibili.
Il Presidente onorario partecipa ai lavori del Consiglio senza diritto di voto.

Art. 18 Consiglio Direttivo (elezione e decadenza)

Le modalità per l'elezione del Presidente e dei 6 Consiglieri sono disciplinate dal Regolamento che deve comunque prevedere la presentazione di candidature.
Se nel corso del triennio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, non più di due Consiglieri, il Consiglio può provvedere alla loro sostituzione per cooptazione.
I Consiglieri così nominati scadranno unitamente agli altri Consiglieri in carica al momento della loro nomina.
Se nel corso del triennio vengono a mancare il Presidente o più di due Consiglieri, decadrà l'intero Consiglio Direttivo.
I Consiglieri, senza giustificato motivo, non partecipano a tre sedute consecutive del Consiglio decadono dall'incarico.

Art. 19 Consiglio Direttivo (compiti)

Sono attribuiti al Consiglio Direttivo i seguenti compiti:
a) convocare l'Assemblea dei Soci, sia in sede ordinaria che straordinaria;
b) eleggere, tra i propri membri, uno o più Vice Presidenti, il Tesoriere e il Segretario;
c) costituire un Comitato Esecutivo, indicandone il numero dei componenti, scelti tra i propri membri, e le attribuzioni;
d) provvedere alla gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione;
e) predisporre il progetto di bilancio d'esercizio, corredato dai documenti previsti dalle norme in vigore, da proporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
f) elaborare i programmi delle attività istituzionali e il preventivo economico-patrimoniale annuale;
g) determinare le modalità di attribuzione al Patrimonio delle risorse, di qualsiasi natura, derivanti all'Associazione nei casi non espressamente disciplinati dallo Statuto;
h) determinare le quote minime di contribuzione annuale per le diverse categorie di Soci;
i) costituire organi individuali o collegiali, anche con la partecipazione di soggetti estranei all'Associazione, ai quali affidare particolari attività. Contestualmente alla costituzione, il Consiglio ne definisce termini e modalità di funzionamento;
j) valutare i requisiti per proporre l'inserimento di nuovi Soci Fondatori e Benemeriti alla rispettiva Assemblea;
k) valutare i requisiti e decretare l'ammissione nella categorie dei Soci Benefattori;
l) definire le modalità per il perfezionamento dell'adesione dei Soci Sostenitori, Ordinari, Affiliati e dei

Soci Volontari;
m) nominare i Soci Onorari;
n) respingere, ricorrendone fondate motivazioni, le manifestazioni di adesione dei Soci Sostenitori, Ordinari, Affiliati e dei Soci Volontari;
o) proporre all'Assemblea dei Soci, ricorrendone gravi motivi, l'esclusione di un Socio;
p) proporre all'Assemblea dei Soci le modifiche allo Statuto e al Regolamento;
q) proporre all'Assemblea dei Soci lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del Patrimonio.

Art. 20 Consiglio Direttivo (funzionamento)

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente, ovvero su richiesta scritta di almeno un terzo dei suoi componenti.
Il Consiglio è convocato con qualunque mezzo di comunicazione in grado di raggiungere i Consiglieri e i Revisori, con un anticipo di almeno 5 giorni rispetto alla data della riunione.
In casi di motivata urgenza il Consiglio può essere convocato con un preavviso di 24 ore.
La convocazione deve contenere la data , l'ora e il luogo della seduta e l'elenco degli argomenti da trattare.
Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
Il Consiglio si riterrà in ogni caso validamente costituito quando siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i Revisori.
Delle riunioni del Consiglio viene redatto il verbale a cura del Segretario, che lo sottoscrive insieme al Presidente.
E' inoltre ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio si tengano per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di intervenire. Ricorrendo tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

Art. 21 Comitato Esecutivo

Il Consiglio Direttivo può deliberare la costituzione di un Comitato Esecutivo, a mente di quanto previsto dall'Articolo 19 lettera c). E' composto fino a un massimo di cinque membri nominati dal Consiglio Direttivo tra i propri componenti; ne fa comunque parte di diritto il Presidente.
Il Comitato Esecutivo, se nominato, è presieduto dal Presidente dell'Associazione e si riunisce ogni volta che il Presidente stesso lo ritenga opportuno. Per la validità delle sedute è necessario l'intervento della maggioranza dei componenti.
Il Comitato Esecutivo, fatto salvo l'esercizio dei poteri delegati eventualmente attribuiti dal Consiglio Direttivo ai sensi del presente Statuto, attua le delibere del Consiglio Direttivo, elabora proposte da sottoporre al Consiglio stesso, adotta in caso di urgenza tutti i provvedimenti e le iniziative che ritiene necessari e che dovranno essere sottoposti alla ratifica del Consiglio Direttivo, nella successiva riunione.

Art. 22 Presidente

Il Presidente dura in carica 3 (tre) anni ed è rieleggibile.
Il Presidente:
a) ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio;
b) convoca e presiede il Consiglio Direttivo e, se costituito, il Comitato Esecutivo, stabilendo le materie da trattare;
c) dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo e, se costituito, del Comitato Esecutivo;
d) firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione degli affari dell'Associazione, ivi comprese le disposizioni per gli incassi e i pagamenti, che ha facoltà di delegare ad uno dei Vice Presidenti o al Tesoriere;
e) adotta, nei casi di urgenza, ogni opportuno provvedimento, anche di gestione straordinaria, riferendone al Consiglio Direttivo che deve essere convocato senza indugio;
f) ha facoltà di delegare, con procure generali o speciali, alcune delle proprie attribuzioni.
In caso di assenza del Presidente, il Vice Presidente anziano ne fa le veci; la firma del Vice Presidente anziano fa prova nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Art. 23 Collegio dei Revisori dei conti

Il controllo contabile e sulla gestione dell'Associazione è affidato ad un Collegio di Revisori dei conti, composto da un Presidente, due Revisori effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea dei Soci.
Il Collegio deve esaminare il bilancio d'esercizio e il preventivo economico-patrimoniale e riferirne, con apposita relazione, all'Assemblea dei Soci.
I componenti del Collegio, che possono anche non essere Soci dell'Associazione, durano in carica tre anni, sono rieleggibili e devono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo e, se costituito, del Comitato Esecutivo, con facoltà di parola ma senza diritto di voto.

Art. 24 esercizio finanziario

L'esercizio finanziario dell'Associazione coincide con l'anno solare.
Dopo la chiusura dell'esercizio il Consiglio Direttivo predispone il progetto di bilancio, corredato dai documenti previsti dalle norme in vigore, e lo trasmette al Collegio dei Revisori dei conti almeno trenta giorni prima della data fissata per l'Assemblea dei Soci, che deve essere convocata entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio e dei documenti che lo corredano.
All'Assemblea deve essere presentata anche la relazione dei Revisori.
Il bilancio d'esercizio, con i documenti che lo corredano, e la relazione dei Revisori devono restare depositati presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni che precedono la data dell'Assemblea e nei quindici giorni che la seguono, per essere consultati da chiunque ne abbia interesse.

Art. 25 utili e avanzi di gestione

All'Associazione è proibito distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS/organizzazioni di volontariato che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima e unitaria struttura.
Gli utili e gli avanzi di gestione devono essere utilizzati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 26 caratteristica dei contributi associativi

I contributi associativi sono intrasmissibili, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, e non sono rivalutabili.

Art. 27 scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione potrà avvenire, oltreché nei casi previsti dalla legge, per decisione dei Soci.
Compete al Consiglio Direttivo formulare la motivata proposta di scioglimento da presentare all'Assemblea dei Soci che l'approva, in sede straordinaria, con il voto favorevole di almeno tre quarti dei Soci.
In caso di scioglimento si procede alla liquidazione del Patrimonio secondo le modalità previste dalla legge.
L'Assemblea che delibera lo scioglimento delibera anche le modalità di devoluzione del Patrimonio residuo, esaurita la fase di liquidazione, che dovrà avvenire a favore di altre organizzazioni di volontariato ovvero altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 28 norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme di legge, con particolare riferimento a quelle che disciplinano il Volontariato.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_32_1_DAS_ATT PROD 2588_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 15 luglio 2014, n. SIASA/ 2588

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
VISTO l'art. 3 della predetta legge regionale 80/1982, così come modificato dall'articolo 59, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010),

che stabilisce che il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del fondo in conformità alle disposizioni regolamentari ed agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 7 febbraio 2014, n. 220 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 19 febbraio 2014, con la quale è stato approvato il documento avente titolo "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014";
VISTO il decreto dell'Assessore regionale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 14 maggio 2014, n. SIASA/1576 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 23 del 4 giugno 2014 che, ai sensi della predetta deliberazione n. 220/2014, aggiorna il "Documento di programmazione" in considerazione delle mutate esigenze nell'utilizzo delle disponibilità finanziarie del Fondo;
VISTO l'articolo 40 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11 (Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, pesca e lavori pubblici), che istituisce una nuova tipologia di finanziamenti agevolati a favore della filiera agroindustriale da realizzarsi con le disponibilità del fondo;
VISTO, altresì, l'articolo 41 della predetta legge regionale 11/2014, che istituisce una ulteriore tipologia di finanziamenti agevolati a lungo termine per interventi del fondo per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese;
RILEVATA pertanto la necessità di procedere con tempestività all'adeguamento del documento di programmazione;

DECRETA

1. E' approvato l'allegato documento avente titolo: "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014. "
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 15 luglio 2014

BOLZONELLO

14_32_1_DAS_ATT PROD 2588_2_ALL1

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014.

PARTE I^

DISPONIBILITA' FINANZIARIE

TIPOLOGIE DI DISPONIBILITA'				SOMME PARZIALI	*SOMME TOTALI*
A	- Disponibilità di cassa al 01.07.2014				18.100.000,00
B	- Rientri di rate				11.700.000,00
		B1	Rientri I° semestre		
		B2	Rientri II° semestre	11.700.000,00	
C	- Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti				2.100.000,00
D	- Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11				
E	- Nuovi conferimenti dal bilancio				
F	- Accantonamenti rientri anticipazioni lr 11/2009 riutilizzabili ai sensi della lr 11/ 2011 articolo 2, comma 20, della legge regionale 18/2011, articolo 2, comma 14 bis e della lr 23/ 2013, art.2, commi da 25 a 29.				5.900.000,00
G	- Rientri di rate Finan.ti Anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113).				7.700.000.00
		G1	Rientri I° semestre		
		G2	Rientri II° semestre	7.700.000,00	
TOTALE DISPONIBILITÀ					45.500.000,00

PARTE II^

USCITE FINANZIARIE

TIPOLOGIE DI USCITA			*SOMME PARZIALI*	*SOMME TOTALI*
A	**-** Finanziamenti investimenti produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2008, n. 2).			6.000.000,00
		A1 - realizzazione impianto vigneto.	0,00	
		A2 - Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione	4.000.000,00	
		A3 - altri investimenti	2.000.000,00	
B	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261).			1.000.000,00
C	- Finanziamenti investimenti trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0262).			3.000.000,00
		C1 - Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione.	1.500.000,00	
		C2 - Altri investimenti	1.500.000,00	
D	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente			1.000.000,00
		D1 - Imprese agricole	1.000.000,00	

	della Regione 29 settembre 2009, n. 0263).	D2	- Imprese artigiane	0,00	
E	- Finanziamenti ristrutturazione finanziaria 15 anni (Legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, art. 41).	E1	Imprese collocate nella graduatoria - Intervento 1 Bando 2008 - della Misura 121 del PSR, che hanno realizzato gli investimenti e che sono rimaste escluse dalla contribuzione per mancanza di fondi	5.000.000,00	5.000.000,00
		E2	Altre imprese	0,00	
F	- Finanziamenti progetti integrati (Legge regionale 8 aprile 2013, n. 5, art. 41).				
G	- Finanziamenti filiera agroindustriale (Legge regionale 26 giugno 2014, n. 11, art. 40).				
H	- Finanziamenti Sistemi integrati sviluppo economico (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art.2, commi da 30 a 38)				2.000.000,00
I	- Finanziamenti servizi forestali (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art.2, commi da 68 a 71)				300.000,00
L	- Finanziamenti pesca ed acquacoltura (Decreto Presidente della Regione 11 maggio 2009, n. 125).			0,00	
M	- Finanziamenti sistemi agro energetici (Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47).			0,00	

N - Finanziamenti anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113).	**N1** - Finanziamenti con durata massima 18 mesi da erogarsi entro il 30 giugno 2014		8.000.000,00
	N2 - Finanziamenti "bullet" da erogarsi entro il 30 giugno 2014		
	N3 - Finanziamenti con durata massima 18 mesi da erogarsi entro il 31 dicembre 2014	4.000.000,00	
	N4 – - Finanziamenti "bullet" da erogarsi entro il 31 dicembre 2014	2.000.000,00	
	N5 – Altri finanziamenti	2.000.000,00	
O - Finanziamenti spese conduzione – Siccità 2013 (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art.2, commi da 25 a 29)	Imprese comparto cerealicolo e foraggero in zone non irrigue (imprese che conducono prevalentemente terreni non serviti da Consorzi di bonifica)	2.000.000,00	2.000.000,00
	Altre imprese	0,00	
P - Finanziamenti molluschicoltura (Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, art.2, comma 24)			
Q - Finanziamenti Associazioni allevatori (Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, art. 2, commi da 73 a 76)			
U - Interessi al Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale (DGR 2033/2012)			
TOTALE USCITE			28.300.000,00

PARTE III^ RIEPILOGO

parte	*denominazione*	*somme*
PARTE I	TOTALE DISPONIBILITA'	45.500.000,00
PARTE II	TOTALE USCITE	28.300.000,00
	RISERVA DI DISPONIBILITA' *	-------------- **
	RISERVA INDISPONIBILE ***	17.200.000,00

* Alla RISERVA affluiscono le maggiori somme rispetto a quanto previsto nella Parte I (DISPONIBILITA' FINANZIARIE) lett. **C)** (Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti), lett. **D**) (Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11) e lett. **E**) (Nuovi conferimenti dal bilancio).

Alla RISERVA attingono, quando esaurite, le tipologie di uscita **A-3, **C-2, I,** secondo il seguente ordine, nel caso in cui la riserva fosse insufficiente: **A-3**, **C-2, I,** .

*** Alla riserva indisponibile affluiscono le quote di rientri di rate dei finanziamenti erogati con le disponibilità derivanti dalle anticipazioni di cui alla lr 11/2009 ed accantonate per la restituzione al Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale riutilizzabili esclusivamente per le tipologie di uscita N-1, N-2, N-3, N-4, N-5, O, P e Q e che non risultano ulteriormente spendibili per garantire il rispetto del vincolo di restituzione.

14_32_1_DAS_FIN PATR_1728_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 28 luglio 2014, n. 1728

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_32_1_DAS_FIN PATR_1728_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	140715	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	7932

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	365	2971	0	1	7932	1017	87700981	0

Nome: AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DELLA SEDIA S.P.A. CONSOR

Residuo Perento	
	30.000,00
Totale Decreti	**30.000,00**
Totale Capitolo	**30.000,00**
Totale Atto	**30.000,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA TERRITORIALE		
1.5.2.1030 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	7932 (R1)	30.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-30.000,00	0,00

14_32_1_DAS_FIN PATR_1729_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 28 luglio 2014, n. 1729

Articolo 18, comma 8, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese correnti.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_32_1_DAS_FIN PATR_1729_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	20140715	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	5552

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	295	3062	0	1	5552	1017	87700981	0

Nome: DIVERSI

Residuo Perento	
	3.600,00
Totale Decreti	**3.600,00**
Totale Capitolo	**3.600,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	6840

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	605	2541	0	1	6840	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO 6030

Residuo Perento	
	12.078,00
Totale Decreti	**12.078,00**
Totale Capitolo	**12.078,00**
Totale Atto	**15.678,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO CORREGIONALI ALL'ESTERO E LINGUE MINORITARIE		
5.4.1.5045 CULTURE MINORITARIE - SPESE CORRENTI	5552 CONTRIBUTI STRAORDINARI A ENTI LOCALI E AD ASSOCIAZIONI ED ORGANISMI CULTURALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIALI DI INIZIATIVE DI RILEVANTE SIGNIFICATO PER LA DIVULGAZIONE DELLA CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA GERMANOFONA ART. 6, COMMA 40, L.R. 15.2.1999 N. 4 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 43, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 5, COMMA 88, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 6, COMMA 83, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 7, COMMA 93, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 6, COMMA 101, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 5, COMMA 151, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 5, COMMA 266, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 7, COMMA 104, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 6, COMMA 168, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 7, COMMA	3.600,00

	65, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 6, COMMA 45, L.R. 30.12.2009 N. 24; DGRP 21.7.2011 N. 96; DGRP 27.9.2011 N. 121; DAFP 15.7.2014 N. 20140715 (R1)	

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'

SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO E BIODIVERSITA'

2.2.1.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	6840 SPESE PER LA LOTTA ALLE SPECIE VEGETALI INFESTANTI ART. 78 TER, L.R. 23.4.2007 N. 9 - AUT. FIN.: ART. 64, COMMA 31, L.R. 21.10.2010 N. 17; ART. 3, COMMA 39, L.R. 29.12.2010 N. 22; DAFP 15.7.2014 N. 20140715 (R1)	12.078,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO

10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-15.678,00	0,00

14_32_1_DAS_FIN PATR_1730_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 28 luglio 2014, n. 1730

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Istituzione capitoli di entrata e spesa di partita di giro - Direzione centrale salute.

L'ASSESSORE

VISTO che a causa dell'errata indicazione delle coordinante bancarie del signor Eustasio Ceccotti - quale contributo per l'acquisto e l'adattamento di un autoveicolo per disabile fisico - il pagamento di euro 4.069,30 disposto dalla Regione non è andato a buon fine;
CONSIDERATO in particolare che il pagamento non è stato direttamente respinto dalla banca ricevente ma è stato incassato e poi riversato con bonifico sul conto della Regione;
VISTO che nell'eventualità di casi simili i fondi respinti dalla banca ricevente vengono riversati sul conto dei depositi provvisori della Tesoreria regionale, da cui vengono poi svincolati immettendo le nuove modalità di pagamento al beneficiario;
RITENUTO necessario conservare evidenza contabile della riscossione e del versamento mediante l'istituzione di una partita di giro contabile;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 esistono le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 ma non esistono gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, è iscritto lo stanziamento di euro 4.069,30 per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1871 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errori nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario>>;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, è iscritto lo stanziamento di euro 4.069,30 per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1871 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale>>.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1871

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errore nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario

b) alla rubrica n. 880 - servizio n. 583 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1871

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_32_1_DAS_FIN PATR_1731_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 28 luglio 2014, n. 1731

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Istituzione capitoli di entrata e spesa di partita di giro - Direzione centrale Attività produttive - Servizio Pianificazione e programmazione strategica territoriale.

L'ASSESSORE

VISTO che a causa dell'errata indicazione del Tesoriere del Consorzio di Sviluppo Industriale ed Artigianale di Gorizia - il pagamento complessivo di euro 129.781,42 disposto dalla Regione non è andato a buon fine;
CONSIDERATO in particolare che il pagamento non è stato direttamente respinto dalla banca ricevente ma è stato incassato e poi riversato con bonifico sul conto della Regione;
VISTO che nell'eventualità di casi simili i fondi respinti dalla banca ricevente vengono riversati sul conto dei depositi provvisori della Tesoreria regionale, da cui vengono poi svincolati immettendo le nuove modalità di pagamento al beneficiario;
RITENUTO necessario conservare evidenza contabile della riscossione e del versamento mediante l'istituzione di una partita di giro contabile;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 esistono le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 ma non esistono gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, è iscritto lo stanziamento di euro 129.781,42 per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1872 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errori nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario>>;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, è iscritto lo stanziamento di euro 129.781,42 per l'anno 2014 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1872 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione con la denominazione <<Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale>>.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1872

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errore nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario

b) alla rubrica n. 850 - servizio n. 529 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1872

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_32_1_DDC_AMB ENER 1407_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 18 luglio 2014, n. 1407/SCR 1293

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto definitivo riguardante la penisola ex pista di atterraggio in Comune di Monfalcone (GO). Proponente: Fincantieri Spa - Trieste.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 11 febbraio 2014 presentata da Fincantieri S.p.A. di Trieste per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 26 febbraio 2014 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone del 7 marzo 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/7809/SCR/1293 dd. 11 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
RILEVATO che in data 25 marzo 2014 con nota n. 9383 è stata inviata esplicita richiesta di parere alla Provincia di Gorizia
PRESO ATTO che sono pervenute i seguenti pareri/osservazioni relativi al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
- 10 marzo 2014 - nota n. 8031 del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
- 14 aprile 2014 - nota n. 12965 della Provincia di Gorizia - Direzione sviluppo territoriale e ambiente;
- 16 aprile 2014 - nota 14696 del Comune di Monfalcone;

CONSTATATO che in data 18 aprile 2014 con nota. prot. n. 11968 sono state richieste integrazioni al proponente che ha risposto in data 13 e 20 maggio 2014;
RILEVATO che in data 29 maggio 2014 con nota n. 16067 è stata inviata alla Provincia di Gorizia esplicita richiesta di parere in merito a quanto esposto nelle integrazioni dal proponente
PRESO ATTO che a seguito delle integrazioni sono pervenuti seguenti pareri/osservazioni relativi al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
- 22 maggio 2014 - nota n. 19502 del Comune di Monfalcone;
- 9 giugno 2014 - nota n. 17677 della Provincia di Gorizia;

VISTO il parere n. SCR/53/2014 del 02 luglio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- l'impatto a carico della matrice aria non si discosta in termini di intensità rispetto un normale cantiere edile, e pertanto, considerata l'ubicazione del sito di intervento, posto in direzione sud, ad una distanza di almeno m 550 dall'abitato di Panzano, si ritiene sostenibile l'impatto di cantiere a carico della matrice aria;
- in fase di esercizio, le nuove opere non determineranno sostanziali variazioni dell'impatto a carico della matrice aria, non rilevandosi sostanziali variazioni del traffico veicolare destinato al cantiere e variazioni dell'attività dello stabilimento;
- non si rileva la possibilità di impatti ambientali negativi a carico del suolo dell'area interessata dal progetto;

- si ritiene sostenibile l'impatto acustico in fase di cantiere e ininfluente in fase di esercizio;
- in considerazione del fatto che le opere in progetto, in particolare i capannoni dell'area di stoccaggio, si collocano in un contesto caratterizzato dalla presenza di strutture industriali, non si ravvedono particolari impatti a carico del paesaggio;
- le criticità inerenti la programmazione urbanistica e portuale dell'area, esposte dal Comune di Monfalcone, non segnalano possibili impatti ambientali negativi e significativi imputabili al progetto in esame;
- ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Gorizia e al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante progetto definitivo riguardante la penisola ex pista di atterraggio in Comune di Monfalcone - presentato da Fincantieri S.p.A. di Trieste - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
1. il proponente dovrà contattare il Servizio paesaggio e biodiversità al fine di affinare le modalità di realizzazione degli interventi a carico delle aree verdi e le modalità di gestione delle acque meteoriche provenienti dal parcheggio;
2. al termine dei lavori tutte le zone interessate (aree di cantiere,aree di deposito ecc…) dovranno essere adeguatamente sistemate nel rispetto dell'ambiente circostante ripulendo i luoghi di interesse da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti o prodotti in fase di cantiere. Tali rifiuti dovranno essere immediatamente inviati a idonei impianti di smaltimento e / o recupero secondo le disposizioni di legge opportunamente identificati con i relativi C.E.R.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Monfalcone, alla Provincia di Gorizia ed al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 18 luglio 2014

DANESE

14_32_1_DDC_AMB ENER 1408_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 18 luglio 2014, n. 1408/SCR 1307

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la modifica all'esistente impianto di selezione e recupero rifiuti urbani e speciali in Comune di San Vito al Tagliamento. Proponente: Eco Sinergie S Cons a rl - San Vito al Tagliamento.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 26 febbraio 2014 presentata da Eco Sinergie S. Cons a r.l. di San Vito al Tagliamento per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 12 marzo 2014 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVA/8798/SCR/1307 dd. 20 marzo 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

CONSTATATO che sono pervenute osservazioni da parte della Provincia di Pordenone e del Servizio disciplina gestione rifiuti i relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. 12226/P del 23 aprile 2014 con la quale sono state richieste integrazioni al proponente;

VISTO il parere n. SCR/54/2014 del 02 luglio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- nella documentazione integrativa viene riportato un rapporto di prova sulle caratteristiche qualitative delle acque di lavaggio della linea di trattamento dell'aria, da cui emerge una non significativa presenza di inquinanti. Il sistema di trattamento interno previsto prevede disoleatore e trattamento chimico-fisico. Le acque scaricate entrano nella rete fognaria del consorzio. Gli elementi forniti dal proponente portano a ritenere non significativi gli impatti correlati alla variazione delle caratteristiche qualitative dello scarico, nei confronti del ricettore finale;
- i rilievi effettuati dalla Provincia di Pordenone e dal servizio disciplina gestione rifiuti - pur essendo per taluni aspetti correlati a tematiche di carattere ambientale (diffusione di odori) - attengono a questioni di carattere gestionale e tecnico che potranno adeguatamente essere approfondite nelle opportune sedi autorizzative. Ciò posto, per quanto riguarda la problematica degli odori, va comunque osservato che:
  - l'incremento nel carico emissivo di odori legati alla variante in progetto è strettamente correlato al potenziale incremento nel quantitativo di rifiuti contenenti frazioni putrescibili, conseguente alla richiesta modifica progettuale. Va comunque evidenziato che la tipologia di rifiuti in ingresso, rimane nella sostanza immutato, rispetto alla situazione attuale. Permane immutata la potenzialità massima di stoccaggio. La tipologia di trattamenti e le modalità di stoccaggio, attenendosi alle precisazioni effettuate dal proponente, dovrebbero permanere invariate. Va verificata l'adeguatezza degli attuali

sistemi di aspirazione e trattamento degli odori in relazione al potenziale incremento di rifiuto a frazione putrescibile in ingresso all'impianto;
- va valutato favorevolmente, quale intervento di riduzione degli odori, la prevista realizzazione del tunnel nella zona di carico dei rifiuti combustibili uscenti. Analoga struttura è stata ipotizzata in futuro per la zona di arrivo dei rifiuti, che avviene sul lato opposto (est) del medesimo capannone. Si concorda con la Provincia e con il Servizio disciplina gestione rifiuti sulla opportunità di realizzare anche tale struttura quale ulteriore elemento di mitigazione degli impatti legati alla movimentazione dei rifiuti;
- viene accolta la proposta della Provincia di presidiare con un opportuno punto di aspirazione delle arie la parte di capannone occupate dalla pressa in relazione alla prevista la modifica della linea di produzione del CDR;
- per quanto riguarda il potenziale stoccaggio di rifiuti "putrescibili" in aree esterne non presidiate (nuova tettoia sul lato nord-est, tettoia "frighi"), va in effetti rilevato, come segnalato dalla Provincia di Pordenone ed analizzando le planimetrie di progetto, che aree esterne oggi utilizzate per lo stoccaggio di prodotto finito ovvero metalli, in configurazione di progetto vengono genericamente destinate allo stoccaggio di rifiuti in ingresso, di rifiuti recuperabili, di rifiuti recuperati. Il tutto va correlato ad una prescrizione dell'atto autorizzativo della Provincia che impone alla ditta di scaricare esclusivamente all'interno del capannone i rifiuti in ingresso di cui è previsto il trattamento nelle linee dell'impianto. Il proponente, nella documentazione integrativa, precisa che nulla muterà tra lo stato di fatto e lo stato di progetto per quanto attiene la tipologia di rifiuti/prodotti stoccati in aree esterne. Quanto affermato dalla Ditta non pare congruente con quanto rilevato dalla Provincia nel parere pervenuto. Si ritiene pertanto necessario che la questione inerente l'utilizzo delle aree esterne per lo stoccaggio dei rifiuti, venga opportunamente chiarita in sede di approvazione del progetto di variante;
- non essendo stata fornita una stima sul carico emissivo globale legato allo stoccaggio di rifiuti parzialmente "putrescibili" e un modello sulle relative ricadute (stato di fato e stato di progetto), non risulta possibile quantificare l'entità della eventuale problematica legata agli odori. Nonostante ciò si ritiene che la applicazione di opportune misure prescrittive di mitigazione del carico emissivo globale (sia di natura gestionale che tecnica) possa efficacemente ridurre la problematica degli odori a livelli paragonabili alla attuale situazione. Si ritiene comunque opportuna l'effettuazione di campagne di monitoraggio degli odori in fase esecutiva per verificare l'idoneità delle misure tecnico/gestionali messe in atto in impianto per la mitigazione degli odori;

- per quanto attiene alla diversa filosofia proposta dal proponente nella identificazione delle attività di recupero/smaltimento dell'impianto (non più associate, come oggi, al singolo codice CER ma riferite alla specifica fase di trattamento) con la possibilità di destinare ad una data fase di recupero/stoccaggio un rifiuto in ingresso a seconda delle caratteristiche dello stesso, senza dei precisi vincoli predeterminati in fase autorizzativa, si rileva che la questione può essere adeguatamente valutata in sede di approvazione del progetto. Le implicazioni negative di carattere ambientale legate a questa modifica, possono derivare dalla eventualità di un utilizzo improprio di un dato rifiuto all'interno dell'impianto. In tal senso diventano rilevanti e fondamentali le preventive operazioni di verifica di conformità del rifiuto in ingresso, effettuate dalla ditta proponente, all'atto di accettazione del rifiuto in impianto funzionali alla individuazione della più idonea tipologia di trattamento. I vincoli a riguardo saranno imposti dalla Regione e dalla Provincia nelle opportune sedi autorizzative;
- si concorda con la Provincia nel ritenere preferibile ai fini di una maggior resa del processo di trattamento, l'introduzione di una fase meccanica di pretrattamento del secco non ricicclabile finalizzata alla intercettazione della frazione umida. Si tratterebbe di una miglioria gestionale del complessivo processo di recupero. La questione è di natura prettamente tecnica. La fattibilità tecnica ed economica di una tale soluzione può essere pertanto demandata alla fase di progettazione definitiva rinviando alle valutazioni a riguardo effettuate da parte degli enti titolati al rilascio della autorizzazione al progetto in argomento;
- relativamente alla componente traffico e viabilità, il proponente ha effettuato un adeguato approfondimento sugli impatti determinati dal traffico prodotto in fase di esercizio. Sono state analizzate le potenziali direttrici di traffico e le eventuali modifiche rispetto allo stato di fatto. Nella analisi dello stato di fatto e nella stima degli impatti in fase di esercizio è stato adeguatamente tenuto conto dei dati disponibili. Si valuta in definitiva l'impatto poco significativo se rapportato agli attuali livelli potenziali di traffico indotti dal progetto in argomento. E' decisamente auspicabile l'utilizzo futuro della rete ferroviaria;
- non si rilevano variazioni significative degli impatti nei confronti delle restanti componenti ambientali;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Pordenone e al Servizio tutela acque da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la modifica all'esistente impianto di selezione e recupero rifiuti urbani e speciali in Comune di San Vito al Tagliamento - presentato da Eco Sinergie S. Cons a r.l. di San Vito al Tagliamento - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) nella fase di programmazione del conferimento dei rifiuti così come nella gestione dei flussi in uscita dallo stabilimento, il proponente dovrà adoperarsi per garantire una quanto più corretta possibile distribuzione dei flussi di traffico lungo le arterie cittadine, perseguendo l'obiettivo di minimizzare i disagi alla popolazione arrecati dal traffico prodotto dalle attività in progetto e riducendo, per quanto possibile, il transito lungo le arterie stradali più congestionate. Andrà prevista fra l'altro, una opportuna limitazione del traffico nella fascia oraria compresa tra le 16 e le 20 e tra le 7.30 e le 8.30;
2) qualora si verifichino condizioni tecniche riferite sia al sito di produzione che di destinazione che ne consentano l'impiego, prioritariamente al trasporto su gomma dovrà essere utilizzato il trasporto a mezzo ferrovia;
3) in sede di progettazione definitiva, nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla variante in argomento, il proponente dovrà fornire puntuali chiarimenti in ordine all'utilizzo delle aree esterne per lo stoccaggio (funzionale o meno alle successive attività di trattamento) dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento, dei prodotti del recupero. Vanno chiaramente evidenziate le modifiche rispetto allo stato di fatto autorizzato. Va evitato, per quanto possibile, o comunque opportunamente limitato lo stoccaggio di rifiuti a frazione putrescibile in aree esterne non opportunamente presidiate per la gestione degli odori. Resta ferma la possibilità da parte degli enti titolati al rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio della variante di imporre specifiche prescrizioni di natura tecnica e/o gestionale finalizzate a garantire una quanto più adeguata gestione degli stoccaggi in ambiente esterno, tenuto conto del quantitativo complessivo di rifiuti entranti richiesto con la variante in progetto. Sempre nell'ambito del procedimento autorizzativo alla variante, il proponente fornisca un approfondimento in ordine al sistema di aspirazione ed abbattimento degli odori e al sistema di recupero delle acque di lavaggio delle aree di impianto affinchè dimostrino l'adeguatezza dei sistemi nel caso di sostanziale incremento giornaliero del rifiuto urbano in ingresso;
4) va predisposto un piano di monitoraggio degli odori per la fase di esercizio. Il piano in questione andrà verificato da Arpa prima della messa in esercizio della variante in argomento;
5) ad ulteriore mitigazione e controllo degli impatti ambientali, il proponente dovrà adoperarsi per dotare in futuro (non necessariamente in tale fase autorizzativa) anche la zona di arrivo dei rifiuti (lato est del capannone), di una struttura a tunnel analogamente a quanto previsto nella zona di carico dei rifiuti combustibili uscenti. A tal riguardo, in sede di progettazione definitiva nell'ambito del procedimento di autorizzazione alla variante in argomento, il proponente dovrà fornire una stima indicativa sulle probabili tempistiche necessarie per la realizzazione di tale struttura;
6) la parte di capannone che ospita la linea 2 andrà dotato di un opportuno punto di aspirazione delle arie per la gestione degli odori. Dettagli tecnici e modalità operative andranno specificati in sede di autorizzazione.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, al Servizio tutela acque da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 18 luglio 2014

DANESE

14_32_1_DDC_AMB ENER 1409_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 18 luglio 2014, n. 1409/SCR 1314

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la costruzione di una piccola centrale idroelettrica a coclea denominata "Sottoponte Natisone" posta sulla sponda sinistra del fiume Natisone in località Case di Manzano in Comune di Manzano. Proponente: Bandera Dario - Buja e Ciceri Elisa Francesca Maria - Milano.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 07 aprile 2014 presentata da Bandera Dario di Buja e Ciceri Elisa Francesca Maria di Milano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 16 aprile 2014 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Manzano, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/12853/SCR/1314 dd. 30 aprile 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Manzano, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da parte dell'Ente tutela pesca e del Servizio disciplina gestione, e che con nota prot. 19054/P d.d. 26 giugno 2014 risulta pervenuto il parere da parte del Servizio difesa del suolo;
VISTO il parere n. SCR/55/2014 del 02 luglio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- *componente Ecosistema*: Vista la tipologia di impianto e le considerazioni effettuate dal proponente all'interno della documentazione fornita (curva di durata delle portate naturali e derivate, considerazioni sul DMV, entità del rilascio di portata sulla scala di risalita dei pesci), si ritiene di condividere le conclusioni dello studio preliminare ambientale in ordine alla assenza di impatti significativi nei confronti di tale componente ambientale. Per quanto riguarda gli impatti sulla comunità ittica e di interruzione della continuità ecologica del corso d'acqua, ci si rifà ai contenuti del parere dell'Ente tutela pesca ai sensi

dell'art. 4 bis della LR 19/1971. L'ente tutela pesca, valuta gli impatti a carico dell'ecosistema fluviale e della comunità ittica non significativi. Vengono proposte una serie di prescrizioni;

- *componenti*: suolo, sottosuolo, assetto idrogeomorfologico: Per gli aspetti legati alla sicurezza e compatibilità idraulica delle opere, ci si rifà ai contenuti della relazione idraulica e idrologica presentata dal proponente. Sono stati forniti le risultanze delle analisi idrauliche ed idrologiche funzionali alla determinazione delle portate ed alla valutazione degli effetti indotti dalla presenza della centrale in condizioni di piena. In corso di procedimento, risulta pervenuto il parere del Servizio difesa del suolo che ritiene la presenza della centralina di poco influente nella modifica del regime idrico del corso d'acqua, riservandosi di effettuare più puntuali approfondimenti in sede di rilascio del nulla osta idraulico. La precisa valutazione sulla corretta definizione e stima delle portate, sul dimensionamento delle opere idrauliche, sulla compatibilità dell'opera relativamente ad aspetti di sicurezza idraulica è materia di competenza del suddetto Servizio e del Servizio disciplina gestione idriche. Tali elementi invero hanno rilevanza anche per gli aspetti più propriamente ambientali, principalmente nella valutazione degli impatti "Incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale", "alterazioni dell'assetto attuale dei suoli" nei confronti delle componenti suolo, sottosuolo, assetto idrogeomorfologico e "salute e benessere". Lo studio preliminare ambientale di una procedura di screening viene tuttavia effettuato sulla base di una documentazione tecnica di progetto preliminare. Le verifiche idrauliche di corretto dimensionamento delle opere e sugli effetti di variazione al regime idrico del corso d'acqua sono elementi sviluppati e adeguatamente approfonditi in sede di progettazione definitiva. Trattasi peraltro di elementi che costituiscono presupposto per la approvazione finale del progetto ed il rilascio della concessione a derivare, oggetto di specifici procedimenti autorizzativi. Ciò posto, è evidente che in sede di screening, la valutazione puntuale degli impatti in argomento non può essere effettuata. Ciò che pare ragionevole debba invece essere conseguito è una analisi di carattere preliminare sulla sostenibilità idraulica complessiva del progetto così come posto. Nel caso specifico:
  - il servizio difesa del suolo non ha rilevato problematiche di carattere idraulico correlabili alla presenza della centralina idroelettrica;
  - viste le risultanze delle analisi modellistiche fornite dal proponente e considerata la localizzazione della centrale a valle ed in linea con le pile del ponte ;

  si può ritenere gli impatti legati al potenziale "Incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua" siano sostenibili, fermo restando la necessità di effettuare gli opportuni approfondimenti e verifiche di carattere idraulico e sugli aspetti idrologici, nelle opportune sedi autorizzative;
- *componente paesaggio*: La presenza di simulazioni fotografiche/rendering sull'inserimento paesaggistico delle opere, unitamente al fatto che la centrale andrebbe ad inserirsi in sinistra idrografica in prossimità di un ponte, consente di ritenere poco significativo l'impatto "Intrusione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico - percettivo" sulla componente paesaggio. Anche in tal caso va evidenziato che puntuali approfondimenti sugli aspetti di natura paesaggistica, nella individuazione di eventuali ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle progettualmente previste, potranno essere conseguite in sede di autorizzazione paesaggistica;
- *componente flora e vegetazione e fauna*: Nella documentazione esaminata non si rilevano particolari considerazioni sugli impatti precitati. Da un esame degli elaborati, si rileva tuttavia come la centralina si sviluppi principalmente in alveo. In condizioni di esercizio, l'occupazione di suolo vegetato, appare (pur in assenza di stime precise) alquanto limitata. Può essere imposta una specifica prescrizione di mitigazione e controllo. Gli impatti di cantiere legati alla realizzazione di tali opere, in genere, possono essere contenuti entro limiti di accettabilità laddove vengano adottate opportune misure di mitigazione e controllo in fase esecutiva da parte delle ditte esecutrici dei lavori. La tipologia di misure adottabili può essere definita in sede di progettazione definitiva. Trattasi peraltro di una serie di accortezze di carattere gestionale già previste dal proponente all'interno della documentazione fornita. Va ovviamente imposto il ripristino ambientale delle aree temporaneamente occupate dal cantiere. Per quanto riguarda il disturbo alla fauna ittica ci si rifà ai contenuti del parere dell'Ente tutela pesca;
- *componente rumore*: Il proponente ha fornito una analisi previsionale di impatto acustico a firma di tecnico abilitato. Non emergono, in fase di esercizio, impatti significativi a carico dei ricettori presenti. In fase di cantiere permane la possibilità di richiedere deroga ai limiti da rumore per attività temporanea;
- poco a monte della centralina in progetto risulta da poco valutato favorevolmente un progetto per la realizzazione di un'altra centralina idroelettrica. La tipologia di impianto prevista porta a ritenere assenti potenziali impatti cumulativi a carico della componente ecosistemica. Da un punto di vista paesaggistico potrebbe determinarsi una perdita di valore paesaggistico dell'area, legato alla compresenza delle centraline in argomento. Le simulazioni fotografiche fornite dal proponente e la collocazione della centralina in questione in corrispondenza del ponte, portano tuttavia a ritenere trascurabile tale problematica. Il Comune in corso di procedimento non ha peraltro formulato alcuna osservazione. Va ovvia-

mente verificato in sede di rilascio del nulla osta idraulico, se la variazione del profilo idrico indotto dalla presenza del manufatto idraulico (in condizioni di esercizio e di piena), a monte della centralina, possa interessare anche l'area di occupazione della centralina prevista a monte ovvero indurre effetti idraulici localizzati in corrispondenza delle pile del ponte.
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, alla Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - area risorse agricole e forestali;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la costruzione di una piccola centrale idroelettrica a coclea denominata "sottoponte Natisone" posta sulla sponda sinistra del Fiume Natisone in località Case di Manzano in Comune di Manzano - presentato da Bandera Dario di Bujae Ciceri Elisa Francesca Maria di Milano - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. Il proponente dovrà rispettare le prescrizioni indicate nel parere dell'Ente tutela pesca prot. 0004905 del 3 giugno 2014 che a seguire si riportano:
- i lavori in alveo attivo compresa l'eventuale deviazione del corso d'acqua devono essere eseguiti tra agosto e aprile inclusi per tutelare la riproduzione dei ciprinidi;
- nelle operazioni che implicano interventi a diretto contatto con le acque devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per evitare l'intorbidimento delle stesse;
- devono essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire in tempi rapidi di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
- si deve evitare di disperdere nell'ambiente cemento o altri materiali;
- nel passaggio per i pesci la velocità dell'acqua che entra dalla luce a battente, transita ed esce deve essere inferiore a 2m/s preferibilmente inferiore a 1,5m/s;
- il passaggio dei pesci deve avere massima funzionalità nelle condizioni idrologiche che si verificano nelle condizioni di magra;
- la fauna ittica, una volta risalito il passaggio, non deve essere trasportata passivamente dalla corrente che entra nella bocca di presa;
- lo sbocco di monte del passaggio per i pesci deve essere adeguatamente protetto onde evitare l'intasamento da parte sia dei detriti che di corpo flottanti. Si suggerisce la creazione di un bacino tampone o di raccordo dove il pesce possa sostare, predisposto per la verifica della funzionalità del passaggio stesso;
- lo sbocco di valle del passaggio per i pesci deve favorire l'indirizzamento della fauna ittica eventualmente tramite il mantenimento di una pozza antistante lo sbocco stesso che deve essere mantenuta libera dai sedimenti in particolare da quelli scaricati dalla paratoia sghiaiatrice;

- il progetto definitivo sia corredato da un programma delle operazioni atte alla rimozione di sedimenti ed ostruzioni che possono compromettere la funzionalità del passaggio stesso;
- il progetto definitivo sia corredato di un piano per la verifica della funzionalità del passaggio per i pesci illustrante modalità e tempistiche; qualora sia accertata una funzionalità ridotta del passaggio per i pesci questo dovrà essere opportunamente modificato;
- a salvaguardia della fauna ittica, nel caso di lavori in alveo (compresa la deviazione del corso d'acqua) il soggetto esecutore deve darne comunicazione scritta all'ETP con anticipo di almeno 5 giorni (fax 0432482474, email: etp@regione.fvg.it, pec: etp@certregione.fvg.it.) Il concessionario della derivazione dovrà corrispondere le eventuali compensazioni che l'ETP si riserva di calcolare ai sensi dell'articolo 4bis, comma 4 della LR 19/1971 e che dovranno comparire nel decreto di concessione per la derivazione d'acqua;

2. al fine di limitare al minimo gli interventi di riduzione delle superfici boscate, l'individuazione delle superfici destinate alla collocazione delle baracche di cantiere o ad altre attività temporanee, laddove sia previsto l'interessamento di superfici boscate, va fatta di concerto con la Forestale regionale, prima dell'inizio dei lavori. Le aree temporaneamente occupate dal cantiere che hanno subito una riduzione di superficie vegetata, andranno comunque ripristinate a verde al termine dei lavori, con specie autoctone. Nel caso venga previsto l'abbattimento di esemplari di interesse (sia per specie che per dimensioni), andranno previsti opportuni interventi compensativi (esempio espianto e reimpianto in apposite aree);
3. nel progetto preordinato all'ottenimento del nulla osta idraulico, dovranno essere forniti puntuali approfondimenti sulle possibili modifiche alla morfologia del corso d'acqua e sugli effetti localizzati indotti sulle pile del ponte, dovuti alla presenza della centralina in progetto. Dovrà altresì essere previsto un piano di manutenzione dell'area di progetto al fine di evitare l'accumulo di materiale trasportato dalla corrente. In sede di esame per il rilascio del nulla osta idraulico, si prescrive che venga approfondita la compatibilità del manufatto fuori terra da realizzare con le norme di attuazione del PAI vigente;
4. il proponente dovrà predisporre un protocollo di gestione con l'Ente gestore dei manufatti idraulici al fine di definire le modalità di esercizio dell'impianto, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti idraulici, la corretta gestione degli eventi di piena.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Manzano, all'Ente tutela pesca del FVG, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, alla Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - area risorse agricole e forestali
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 18 luglio 2014

DANESE

14_32_1_DDC_AMB ENER 1410_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 18 luglio 2014, n. 1410/SCR 1313

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'attività di studio e ricerca delle acque termali in Comune di Tarvisio. Proponente: Comune di Tarvisio.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 24 marzo 2014 presentata dal Comune di Tarvisio per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 7 maggio 2014 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Tarvisio del 22 aprile 2014, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/14373/SCR/1313 dd. 14 maggio 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO il parere n. SCR/56/2014 del 02 luglio 2014 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che:
- la prospezione geofisica produce impatti lievi e reversibili in brevissimo tempo su tutte le componenti ambientali;
- l'uso dell'esplosivo per l'energizzazione sismica è l'unica attività che comporta una lieve pressione ambientale dovuta al possibile rumore e vibrazioni prodotte, ma tale attività sarà protratta al massimo per due settimane evitando le giornate festive e il periodo notturno, inoltre vengono previste due specifiche prescrizioni per minimizzare ulteriormente le problematiche, che prevedono la realizzazione di pozzetti di scoppio profondi almeno 3 m ed un eventuale test vibrometrico con conseguente monitoraggio nel caso di vicinanza ad edifici;
- le aree previste si trovano ricomprese in un territorio antropizzato con assenza di vegetazione di pregio;
- è previsto l'utilizzo di opportune barriere fonoassorbenti durante la fase di perforazione del pozzo;
- la tecnica di perforazione prevista limita gli impatti sugli eventuali acquiferi riscontrati prevedendo la tubazione del pozzo e la cementificazione;
- il traffico risulta limitato e sostenibile dalla viabilità esistente;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Servizio geologico ed all'ARPA;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'attività di studio e ricerca delle acque termali in Comune di Tarvisio - presentato dal Comune di Tarvisio - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente, in sede di richiesta del permesso di ricerca, dovrà valutare, in base alle informazioni ac-

quisite sulla profondità da investigare, la possibilità di utilizzare tecniche di energizzazione per la sismica a riflessione alternative a quella proposta (quali ad esempio massa battente accelerata) e motivarne la scelta. Nel caso non fosse possibile l'utilizzo di fonte di energizzazione diversa dall'esplosivo il proponente dovrà valutare l'ipotesi di realizzare i pozzetti di scoppio ad una profondità maggiore (indicativamente 3 m) per aumentare il borraggio;
2) le attività che si svolgono nei cantieri edili con utilizzo di sorgenti rumorose rientrano tra le così dette "attività temporanee rumorose" ai sensi dell'art.1, comma 4 del DPCM 01/03/91 e l'esercizio di queste operazioni, secondo quanto previsto dallo stesso decreto, dovrà essere subordinato al rilascio di un'autorizzazione sindacale in deroga ai limiti di zona. Il proponente dovrà impiegare tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali, concernenti anche gli orari di attivazione delle attrezzature rumorose, finalizzati alla minimizzazione dell'impatto acustico verso l'esterno utilizzando macchinari conformi a quanto prescritto dal D.Lgs 262/02;
3) nel caso in cui i lavori che potrebbero indurre vibrazioni (sismica e trivellazione) fossero eseguiti a distanza da edifici (approssimativamente minore di 50 m) tale da poter generare effetti negativi derivanti dalle vibrazioni indotte, il proponente dovrà valutare la necessità di un idoneo monitoraggio vibrometrico sugli edifici stessi ed eseguire un test di sito per la successiva esecuzione in sicurezza dei lavori;
4) il prelievo della risorsa termale ai fini dell'attività di ricerca dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere installati nell'area della testa pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
5) al termine dei lavori di ricerca il prelievo dei fluidi dal pozzo dovrà essere interrotto;
6) al termine dei lavori il proponente dovrà provvedere al tempestivo ripristino, nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante, delle aree di cantiere e delle relative piste di accesso.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Servizio geologico ed all'ARPA.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 18 luglio 2014

DANESE

14_32_1_DDC_CULT SPORT 2255_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà 21 luglio 2014, n. 2255/CULT/2014

"Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia" a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale" emanato con decreto del direttore centrale 26 settembre 2009 n. 3319/CULT - Adempimenti conseguenti all'adozione della DGR n. 1327 del 11/07/2014 in merito all'adesione al Piano di azione coesione del Friuli Venezia Giulia (PAC).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che
con proprio decreto 26 settembre 2009 n. 3319/CULT, è stato emanato il "Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia" a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale", con una dotazione finanziaria complessiva di € 4.235.000,00;

con decreto 20 maggio 2010 n. 1766/CULT, è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento in relazione al Bando di cui sopra;
con DGR n. 103 dd. 27/01/2011 sono state rideterminate in € 4.620.000,00 le risorse disponibili a Bando, a seguito di un ulteriore assegnazione di risorse pari a € 385.000,00;
CONSIDERATO che, con il citato decreto n. 1766/CULT, sono stati ammessi a finanziamento, sulla base dei punteggi riportati, i primi tre progetti utilmente collocati nella graduatoria dei progetti ammissibili e precisamente quelli presentati dall'Autorità portuale di Trieste, dal Comune di Montereale Valcellina (PN), e dal Comune di Monfalcone (GO), per una spesa complessiva di € 3.956.175,23, la quale è stata impegnata sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013;
CONSIDERATO che con proprio decreto n. 180 dd. 04/02/2011 è stato ammesso a finanziamento, il progetto presentato dal Comune di Torviscosa (UD) denominato "Città dell'autarchia e della cellulosa", con un contributo complessivo di € 612.600,00 (di cui € 194.918,15 quota UE ed € 417.681,85 quota Stato).
VISTI i rispettivi decreti di concessione, n. 329 del 23/02/2011, n. 330 del 23/02/2011, n.1127 del 31/05/2011, n. 1774 del 28/07/2011 che recano ciascuno nella tabella "A" il dettaglio interventi con la ripartizione, tra l'altro, delle quote UE e Stato e la percentuale di cofinanziamento a carico del beneficiario;
CONSIDERATO che l'Autorità di Gestione, in base al documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" approvato dal Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria, ha ritenuto di avviare la riprogrammazione interna ed esterna al POR FESR, mediante l'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC);
VISTA la Deliberazione n. 515 dd. 21/03/2014 con la quale la Giunta regionale approva, da ultimo, l'adesione al Piano di Azione Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che il decreto I.G.R.U.E. n. 24/2014, del 29/04/2014, registrato alla Corte dei Conti il 6 maggio 2014, ha assegnato le risorse derivanti della riduzione della quota di cofinanziamento statale a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per i Programmi Operativi Regionali 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia a favore degli interventi che hanno aderito al Piano di Azione e Coesione;
VISTA la Deliberazione n. 841 dd. 08/05/2014 con la quale la Giunta regionale ha adottato il regolamento per l'attuazione del Piano di Azione Coesione del Friuli Venezia Giulia, in attuazione della LR. n.7/2008, art. 27;
VISTO il decreto n. 1316 del 06/06/2014 del Direttore del Servizio risorse finanziarie e gestione partecipazioni regionali con il quale è stata impegnata la somma complessiva di euro 46.889.424,00 sul capitolo n. 225 (U.B. 1.6.2.1040) dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2014-2016;
VISTA la DGR n. 1258 del 4 luglio 2014 con la quale è stato approvato il piano finanziario annuale del Piano di Azione e Coesione del Friuli Venezia Giulia che assegna all' Azione 05 - Archeologia industriale, risorse complessive per euro 4.930.200,00;
CONSIDERATO che l'adesione al PAC:
- non comporta alcuna variazione degli importi dei contributi già concessi, così come definito nei rispettivi decreti di concessione sopra citati;
- mantiene invariata la quota di cofinanziamento ivi indicata a carico dei singoli beneficiari;
- fa corrispondere la quota statale, quale unica fonte di finanziamento, all'ammontare massimo di ciascun contributo ammesso, come riportato per ogni singolo intervento nelle rispettive tabelle in allegato sub1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che la diversa ripartizione delle quote è già stata aggiornata da parte della Autorità di gestione nel sistema informatico di monitoraggio parallelo MIPAC FVG, strumento che ha sostituito il sistema informatico di monitoraggio MIC FVG, dal quale sono stati tradotti tutti i dati preesistenti relativi agli interventi ammessi a finanziamento a valere sul POR FESR in esito al citato Bando, al fine di dar seguito all'implementazione dei dati finanziari e procedurali degli interventi stessi, così come previsto dal Manuale delle procedure per l'attività di gestione e controllo adottato con Decreto del Direttore del Servizio Gestione Fondi comunitari n. 1471 del 27/06/2014;
VISTA la nota n. 2116/P del 17/07/2014 con la quale il Servizio gestione fondi comunitari ha diramato il Manuale sopra citato, che individua i compiti e le funzioni attribuiti ai predetti soggetti nell'ambito del Regolamento attuativo del PAC, così come approvato con DGR n. 841 dell'8 maggio 2014 (ed emanato con DPReg. n. 88/Pres del 15 maggio 2014, pubblicato sul BUR n. 22 del 28/05/2014);
VISTA la DGR n.1327 del 11/07/2014 con la quale la Giunta regionale, a seguito dell' adesione al Piano di Azione e Coesione, ha fissato al 31/12/2016 il termine di cui all'art. 24 comma 4 del "Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia" a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, in coerenza con il cronoprogramma di spesa della Scheda 05 Linea di Intervento "Salvaguardia" Azione " Archeologia industriale del Piano di Azione e Coesione ;
VISTI gli articoli 17, 19 e 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e de-

gli Enti regionali, emanato con D.P. Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. di dare atto che i progetti ammessi a finanziamento ai sensi dell'art. 23 del "Bando per la valorizzazione dei siti di archeologia industriale nel Friuli Venezia Giulia" a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" Linea di intervento "Valorizzazione del patrimonio culturale" emanato con proprio decreto 26 settembre 2009 n. 3319/CULT, la cui graduatoria è stata approvata con decreto 20 maggio 2010 n. 1766/CULT, e successivamente integrata con decreto n. 180 dd.04/02/2011, composti dagli interventi articolati nell'allegato sub 1), parte integrante del presente atto, per le motivazioni esposte nelle premesse aderiscono al Piano di Azione Coesione del Friuli Venezia Giulia PAC, Azione 05 - Archeologia industriale;
2. sono confermati gli impegni e gli obblighi assunti nei confronti dei beneficiari e gli obblighi agli stessi ascritti con i decreti di concessione citati nelle premesse;
3. di approvare le tabelle in allegato sub 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituiscono le corrispondenti tabelle allegato A ai rispettivi decreti di concessione di cui al punto 2;
4. di dare atto che i termini per la rendicontazione delle opere di progetto cui all'art. 24 comma 4 del Bando sono fissati al 31/12/2016;
5. al pagamento dei contributi di cui ai decreti di concessione compresi nell'allegato sub1) si provvederà con le risorse già impegnate sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, come previsto dall'art. 23 comma 3 del Bando e ora ricondotte sull'apposito capitolo n. 225 con il decreto n. 1316 del 06/06/2014 del Direttore del Servizio risorse finanziarie e gestione partecipazioni regionali citato nelle premesse.
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 luglio 2014

DEL BIANCO

14_32_1_DDC_CULT SPORT 2255_2_ALL1

Allegato 1)

EVIDENZA INTERVENTI DI PROGETTO transitati in PAC

posizione	ente	Progetto
1	**Autorità Portuale di Trieste**	**«Polo museale del Porto Vecchio di Trieste»**

denominazione interventi	costo intervento	spesa ammessa	cofinanziamento		contributo	Quota Stato
			%	importo		
1. riordino e catalogazione dell'archivio storico dell'Autorità' portuale di Trieste	243.600,00	243.600,00	24	58.464,00	185.136,00	185.136,00
2. Recupero di un sommergibile della classe Nazario Sauro ai fini sella sua musealizzazione (*)	2.799.049,34	0,00		0,00	0,00	0,00
3. allestimento del museo della Centrale Idrodinamica presso il Polo museale del Porto di Trieste	304.449,60	304.449,60	24	73.067,90	231.381,70	231.381,70
4. allestimento del Museo della Sottostazione elettrica presso il Polo museale del Porto di Trieste	396.970,21	396.970,21	24	95.272,85	301.697,36	301.697,36
5. sistemazione degli spazi esterni del Polo museale del Porto di Trieste	594.041,28	594.041,28	24	142.569,91	451.471,37	451.471,37
6. restauro dei macchinari della Stazione Idrodinamica	161.280,00	161.280,00	24	38.707,20	122.572,80	122.572,80
TOTALE	4.499.390,43	1.700.341,09		408.081,86	1.292.259,23	1.292.259,23

(*) Intervento non ammesso : manca la proprietà del bene richiesta dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Bando

posizione	ente	Progetto
2	**Comune di Montereale Valcellina**	**«Ex Centrale idroelettrica Pitter: da polo museale a centro culturale»**

denominazione interventi	costo intervento	spesa ammessa	cofinanziamento		contributo	Quota Stato
			%	importo		
1. Conservazione mediante operazioni di restauro del fabbricato corpo "b" piano terra con interventi murari, di tinteggiatura serramenti ed impiantistici	209.744,00	209.744,00	25	52.436,00	157.308,00	157.308,00
2. Conservazione, mediante operazioni di restauro, di attrezzature, macchinari, impianti, condotte originarie del processo produttivo.	86.365,00	86.365,00	25	21.591,25	64.773,75	64.773,75
3. Riuso di immobili per finalità compatibili con la loro destinazione culturale: ampliamento del museo al piano Interrato del corpo b, attualmente non visibile al pubblico e sistemazione palazzina del corpo c per ricavarne sala esposizioni, biblioteca, saletta conferenze, sistemazione del giardino estivo per manifestazioni	410.054,00	410.054,00	25	102.513,50	307.540,50	307.540,50
4. Catalogazione, restauro, riordino di fonti archivistiche documentali progettuali cartacee grafiche presenti.	55.158,00	55.158,00	25	13.789,50	41.368,50	41.368,50
5. Ristrutturazione e sistemazione di locali da destinare a sede espositiva e convegnistica: sala convegni al piano primo del corpo c, auditorium nella vasca di scarico delle acque	558.109,00	558.109,00	25	139.527,25	418.581,75	418.581,75
6. Realizzazione di strutture o installazione di attrezzature per garantire l'accesso e la fruizione da parte di persone diversamente abili: ascensori, rampe, servoscale	239.501,00	239.501,00	25	59.875,25	179.625,75	179.625,75
7. Realizzazione di allestimenti ed arredi delle aree valorizzate, con cartellonistica, sedie, palco, arredi, tensostruttura di copertura	195.955,00	195.955,00	25	48.988,75	146.966,25	146.966,25
8. Creazione di laboratori tematici e strutture con finalità didattico- formative inerenti alla storia e alla tecnologia considerata	30.482,00	30.482,00	25	7.620,50	22.861,50	22.861,50
TOTALE	1.785.368,00	1.785.368,00		446.342,00	1.339.026,00	1.339.026,00

posizione	ente	Progetto
3	**Comune di Monfalcone**	**«Polo museale della cantieristica navale di Monfalcone»**

denominazione interventi	costo intervento	spesa ammessa	cofinanziamento		contributo	Quota Stato
			%	importo		
1. Riuso dello stabile sito al n. 28 di Via Pisani per destinazione a Centro Visite del Quartiere operaio di Panzano	46.500,00	46.500,00	25	11.625,00	34.875,00	34.875,00
2. Sistemazione di porzione del fabbricato denominato "ex albergo operai" e allestimento del Museo di archeologia industriale – Cantieristica navale	1.416.000,00	1.416.000,00	25	354.000,00	1.062.000,00	1.062.000,00
3. Realizzazione di percorsi tematici del Quartiere operaio di Panzano	151.000,00	151.000,00	25	37.750,00	113.250,00	113.250,00
4. Completamento e restyling del sito web www.archeologiaindustriale.it	80.000,00	80.000,00	25	20.000,00	60.000,00	60.000,00
5. Realizzazione e attuazione del Piano della comunicazione e promozione del Polo museale	73.020,00	73.020,00	25	18.255,00	54.765,00	54.765,00
TOTALE	1.766.520,00	1.766.520,00		441.630,00	1.324.890,00	1.324.890,00

posizione	ente	Progetto
4	**Comune di Torviscosa**	**«Città dell'autarchia e della cellulosa»**

denominazione interventi	costo intervento	spesa ammessa	cofinanziamento		contributo	Quota Stato
			%	importo		
1. Catalogazione restauro e riordino fonti archivistiche e documenti. Archivio Caffaro e storico comunale	100.000,00	96.000,00	25	24.000,00	72.000,00	72.000,00
2. Ristrutturazione e sistemazione di edifici e locali per sedi espositive e convegni: CID Torviscosa	500.000,00	500.000,00	25	125.000,00	375.000,00	375.000,00
3. Realizzazione allestimenti e arredi con punti di informazione e cartellonistica museo CID	40.000,00	38.400,00	25	9.600,00	28.800,00	28.800,00
4. Realizzazione percorsi tematici collegati al museo CID	20.000,00	19.200,00	25	4.800,00	14.400,00	14.400,00
5. Creazione sistemi informativi connessi al CID	40.000,00	38.400,00	25	9.600,00	28.800,00	28.800,00
6. Creazione laboratori tematici e didattici collegati al museo CID	100.000,00	96.000,00	25	24.000,00	72.000,00	72.000,00
7. Programma di comunicazione e promozione culturale collegato al museo CID	30.000,00	28.800,00	25	7.200,00	21.600,00	21.600,00
TOTALE	830.000,00	816.800,00		204.200,00	612.600,00	612.600,00

	Totale costo interventi	Totale spesa ammessa	Totale cofinanziamento	Totale contributo	Totale Quota Stato
TOTALE COMPLESSIVO	8.051.278,43	5.252.229,09	1.296.053,86	4.568.775,23	4.568.775,23

14_32_1_DDS_DIS SERV IDR 1370_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento 15 luglio 2014, n. 1370/ SGRI/GO/RIP/3

DLgs. 152/2006, art. 109. Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone. Autorizzazione all'immersione in mare di sedimenti provenienti dal dragaggio dell'uscita in mare del canale di Primero in Comune di Grado (GO).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'art. 109 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), come successivamente modificato ed integrato, che disciplina l'immersione in mare di materiali provenienti dalle attività di escavo di fondali marini da strutture ubicate nelle acque del mare o in ambiti ad esso contigui quali spiagge, lagune, stagni salmastri e terrapieni costieri;

CONSIDERATO in particolare che il comma 2 dello stesso art. 109, come modificato dall'art. 24, comma 1, lett. d) del DL 9 febbraio 2012 n. 5, convertito con modificazioni dalla L. 4 aprile 2012 n.35, attribuisce alle regioni la competenza al rilascio dell'autorizzazione all'immersione in mare;

VISTO il Decreto Ministeriale 24 gennaio 1996 (Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della legge 10 maggio 1976, n. 319 , e successive modifiche ed integrazioni, relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambiente marino);

VISTA la domanda dd. 21/05/2014 con la quale il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone ha chiesto l'autorizzazione allo scarico a mare dei sedimenti prodotti dal dragaggio dell' uscita in mare del Canale Primero in Comune di Grado (GO) per un quantitativo di sedimenti pari a 17.000 m3 per i quali è previsto lo scarico a mare , per il raggiungimento della quota batimetrica di - 3,00 m s.l.m.m.;

PRESO ATTO che alla domanda sopra richiamata è stato corredato il progetto definitivo con i seguenti allegati:

1. Elenco elaborati;
2. Relazione generale e tecnica;
3. Studio di fattibilità Ambientale e V.IncaA;
4. Inquadramento generale - estratto C.T.R. 1: 25.000;
5. Inquadramento generale - estratto C.T.R. 1: 5.000;
6. Inquadramento generale - estratto carta nautica;
7. Stato di fatto - rilievo batimetrico;
8. Stato di fatto - inquadramento dell'area di immersione;
9. Stato di progetto - planimetria intervento;
10. Stato di progetto - planimetria sezioni trasversali;
11. Stato di progetto - quaderno delle sezioni trasversali;
12. DVD contenente il progetto definitivo;

VISTA la relazione istruttoria dd. 3/07/2014 sul progetto nella quale viene evidenziato:

1) Descrizione dell'intervento;
2) Lavori di dragaggio;
3) Zona di dragaggio;
4) Zona di immersione;
5) Caratteristiche del materiale da dragare e suo utilizzo;
6) Compatibilità dei sedimenti di dragaggio con quelli dell'area 3;
7) Dichiarazione di non pericolosità dei sedimenti;
8) Conclusioni.

RILEVATO che l'intervento si inquadra nei lavori di manutenzione ordinaria dei porti, dei canali marittimi e delle vie di navigazione interna, nonché dei segnalamenti marittimi e lagunari di competenza regionale, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. 622 del 13/04/2012;

PRESO ATTO che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone è stato delegato dalla Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici, mediante delegazione amministrativa intersoggettiva di cui al decreto n. INF/2591/P.8 dd. 29/11/2011 alla realizzazione dei lavori di manutenzione ordinaria dei porti dei canali marittimi e delle vie di navigazione

interne, nonché dei segnalamenti marittimi e lagunari di competenza regionale, tra le quali il canale del Primero;
TENUTO CONTO che il progetto del dragaggio del canale di Primero, è stato approvato dalla medesima Direzione Centrale con decreto INF/3584/P.8 dd 29/06/2012;
VISTA la nota prot. 18158 dd. 18/06/2014 del Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione Centrale Ambiente ed Energia nella quale viene ribadito, con riferimento tra l'altro anche al Canale di Primero, che - ai sensi dell'art. 5 bis della L.r. 43/90 - gli interventi di manutenzione ordinaria delle vie navigabili non sono più soggetti alla procedura di screening di VIA;
TENUTO CONTO della nota 13647 dd. 17/06/2014 della Capitaneria di Porto di Monfalcone riguardo alla Convocazione della Commissione consultiva locale per la pesca del 18 giugno 2014 nella quale viene espresso parere favorevole ai soli fini della sicurezza della navigazione e della salvaguardia della vita umana in mare, con la raccomandazione che i lavori di dragaggio dovranno essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente come indicato nella nota prot. 12915 dd. 11/4/2013 della Direzione Centrale Ambiente in cui viene confermata la piena applicazione delle norme contenute nel manuale ICRAM 2007 sulla movimentazione dei sedimenti marini;
TENUTO CONTO che la Commissione Consultiva locale per la Pesca e acquacoltura dei compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone riunitasi in data 18 giugno 2014 ha espresso parere favorevole all'intervento di dragaggio dell'uscita in mare del Canale di Primero;
RILEVATO che, come da progetto, nella zona denominata "AREA 3", in relazione all'immersione in mare dei sedimenti provenienti dal dragaggio del canale di accesso alla Bocca di Primero, era stato eseguito un monitoraggio ambientale da parte dell' ARPA-FVG - Osservatorio Alto Adriatico (relazione maggio 2012) nel periodo da giugno 2009 a giugno 2010, per quanto concerne gli aspetti fisici, chimici, biologici ed ecotossicologici;
TENUTO CONTO degli esiti del monitoraggio 2009-2010 sopra richiamato, per quanto di interesse sui possibili effetti di deposizione di sedimenti sull'area in questione, da cui emergeva che:
- a seguito dell'immersione dei materiali provenienti dal dragaggio del canale di accesso alla Bocca di Primero, i valori della colonna d'acqua sono risultati conformi alle medie stagionali rilevate nel golfo di Trieste da ARPA-FVG nei consueti monitoraggi mensili,
- che la deposizione del materiale dragato non ha prodotto variazioni delle caratteristiche chimiche dei sedimenti nell'area investigata, con differenze non significative nel contenuto in mercurio totale nell'area di dumping in seguito al deposito del materiale dragato proveniente dal canale di accesso alla Bocca Primero;
- che indici di tossicità sono stati rilevati solo in due stazioni, una interna e una esterna alla zona di dumping, per cui non sono state rilevate correlazioni tra le concentrazioni di mercurio e i valori dell'indice di tossicità del sedimento;
- che la deposizione dei sedimenti dragati, come risulta dalle valutazioni effettuate su due stazioni, una esterna all'area di immersione e una al centro della stessa, non ha influito sulla comunità bentonica residente;
RICORDATO altresì che nel mese di marzo 2014 ARPA-FVG, al fine di effettuare un controllo dei dati già disponibili ed emettere il parere di compatibilità dei sedimenti con quelli presenti, nella zona denominata "AREA 3" è stato prelevato un campione superficiale nella zona interessata e lo ha sottoposto ad indagini di tipo chimico;
VISTA la nota prot. 12931 del 16/04/2014 con la quale il Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine dell' ARPA-FVG ha ribadito quanto segue:
- " I materiali sono comparabili da un punto di vista sedimentologico;
- I valori di Hg della zona di deposito (3.01 ± 0.92 mg/Kg s.s) sono significativamente più elevati rispetto a quelli relativi ai materiali di escavo (0.96 mg/Kg s.s), quindi con tali materiali vi sarebbe un' azione di miglioramento specifico;
- I sedimenti da dragare risultano arricchiti in alcuni contaminanti organici anche in modo significativo rispetto all'area di deposito. Tuttavia, tali arricchimenti sono quasi sempre inferiori ai livelli chimici di base (LCB) della tabella 2.3A del Manuale di Movimentazione di Sedimenti Marini (ICRAM-Apat 2007), solo il fluorene ed il fenantrene sono di poco superiori agli LCB e solo in due casi (Benzo(a)pirene,Benzo(g,h,i) sono di poco superiori agli SQA (Standard di Qualità Ambientali) riportati nella 260/2010.";
RILEVATO che con la medesima nota sopra richiamata è stato rilevato che sulla base dei risultati analitici presentati e di quanto sopra riferito va pertanto evidenziato che per quanto riguarda le caratteristiche chimiche del sedimento, pur essendo alcuni parametri dissimili, non si ha evidenzia di rischio ambientale, tali sostanze saranno comunque oggetto di particolare attenzione nel monitoraggio post operam;
RILEVATO inoltre che sia sul sito di prelievo dei sedimenti che in quello di destinazione dell' "AREA 3", l'ARPA-FVG non ha riscontrato problemi relativi alla ecotossicità dei sedimenti stessi, ritenendo che da un punto di vista ambientale non ci siano particolari controindicazioni per lo spostamento del sedimento

proveniente dal canale Primero verso l' "AREA 3", poiché i due tipi di sedimenti sono compatibili fra di loro da un punto di vista geochimico e tessiturale;
RILEVATO che il parere da parte di ARPA-FVG si basa sulle analisi (microbiologiche, chimiche e granulometriche) effettuate con riferimento a tre punti di campionamento nella zona di dragaggio e a quattro punti nell'area di deposito, di cui una esterna alla zona denominata "AREA 3";
FATTO PRESENTE che per quanto riguarda l'area di dragaggio, il Consorzio ha provveduto ad eseguire nel 2012, tre sondaggi subacquei e conseguente prelievo ed analisi di campioni di sedimento, analizzati presso il laboratorio Chelab di Resana (TV). I sedimenti sono risultati non pericolosi ai sensi della Direttiva 2000/532/CE ed inoltre sono state rilevate modeste concentrazioni di mercurio al di sopra dei limiti di cui alla tab.1, col.B, allegato V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06. Dal punto di vista tessiturale, il materiale risulta sabbioso in superficie, con aumento della componente pelitica in profondità;
TENUTO CONTO che per quanto riguarda la zona denominata "AREA 3",, l'ARPA FVG ha reso disponibili i dati su 4 prelievi di sedimento (3 all'interno dell'area e 1 all' esterno) eseguiti nei mesi di dicembre 2013-gennaio 2014 per un altro progetto di immersione di sedimenti, provenienti dall'ambito costiero del Villaggio del Pescatore;
RITENUTO che in base alle verifiche effettuate da ARPA-FVG sulla compatibilità tra i sedimenti del sito di dragaggio e quelli presenti nella zona denominata "AREA 3", possa essere rilasciata l'autorizzazione all'immersione in mare richiesta;
CONSIDERATO che, in base alla declaratoria delle funzioni e delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, di cui all'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni, art. 51, lett. i), punto 4, il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia è competente alle autorizzazioni alle immersioni in mare;

DECRETA

1. Si autorizza il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone - per le finalità di cui all'art. 109 del D.Lgs 152/2006 - all'immersione in mare dei sedimenti derivanti dal dragaggio dell'uscita in mare del Canale di Primero per un quantitativo di sedimenti non superiore a 17.000 m3 per il raggiungimento della quota batimetrica di - 3,00 m s.m.m.;
2. E' fatto obbligo al Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone di rispettare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni richiamate in parte nel verbale della Commissione Consultiva locale per la Pesca e Acquacoltura dei compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone:
a) Effettuare l'immersione dei sedimenti nella zona denominata "AREA 3" identificata con le seguenti coordinate geografiche: Centro dell' area: LAT. 45° 39.6' Nord - LONG.13°35,2' Est , Raggio dell'area : 1,3 km;
b) Comunicare le date inizio e fine lavori;
c) Effettuare i lavori di dragaggio nel rispetto della normativa vigente come indicato nella nota prot. 12915 dd. 11/4/2013 della Direzione Centrale Ambiente nella quale viene confermata la piena applicazione delle norme contenute nel manuale ICRAM 2007 sulla movimentazione dei sedimenti marini;
d) Eseguire un nuovo campionamento e relative analisi, secondo i criteri esposti nel paragrafo "Fase di monitoraggio post operam" di cui al cap. 4 del manuale ICRAM 2007, dopo un anno dalla fine dei lavori di dragaggio, nei quattro punti nell'area di deposito, di cui una esterna alla zona denominata "AREA 3", già individuati nel progetto definitivo;
3. L'ARPA è incaricata - ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 6 del 3 marzo 1998 - del controllo sul rispetto delle norme vigenti in campo ambientale, nonché delle disposizioni e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 Luglio 2014

SCHAK

14_32_1_DDS_DIS SERV IDR 1402_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento 18 luglio 2014, n. 1402/SGRI - ISF/AMB/GI

DLgs. 152/2006, art. 114. Approvazione del Piano operativo "Bacino Ambiesta-Rimozione selettiva di sedimento. Rev. 2 - giugno 2014", presentato dalla società Edipower Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale), ed in particolare l'articolo 114, che detta norme in materia di dighe e di gestione degli invasi;
CONSIDERATO che il suddetto articolo 114, al comma 2, dispone che, al fine di assicurare il mantenimento della capacità di invaso e la salvaguardia sia della qualità dell'acqua invasata sia del corpo ricettore, le operazioni di svaso, sghiaiamento e sfangamento delle dighe sono effettuate sulla base di un progetto di gestione di ciascun invaso;
VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 30 giugno 2004, recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, emanato in attuazione dell'articolo 40 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
RILEVATO che il comma 5 del predetto articolo 114 pone in capo alle Regioni l'approvazione del progetto di gestione, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell'amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento, e sentiti, ove necessario, gli enti gestori delle aree protette;
CONSIDERATO che:
- in data 9 ottobre 2008 la società Edipower S.p.A. ha trasmesso il progetto di gestione dell'invaso di Ambiesta;
- con nota di data 26 febbraio 2009 l'Ufficio tecnico per le dighe di Venezia del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha formulato parere positivo all'approvazione del progetto di gestione del bacino di Ambiesta con prescrizioni e raccomandazioni;
- il progetto di gestione dell'invaso di Ambiesta ha acquisito operatività ai sensi dell'articolo 114, comma 5 del D. Lgs. 152/2006;
RILEVATO che la nota di data 26 febbraio 2009 dell'Ufficio tecnico per le dighe di Venezia del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) prescrive al concessionario di "procedere entro tre anni all'esecuzione di specifici interventi finalizzati alla riduzione del materiale sedimentato in prossimità della diga ed in particolare dell'imbocco dello scarico di fondo, provvedendo almeno quattro mesi prima della data prevista per le operazioni e comunque almeno sei mesi prima del termine triennale alla presentazione del programma di sintesi delle attività e agli ulteriori adempimenti di competenza secondo l'articolo 5, comma 1, del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 30 giugno 2004";
VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 2014 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed in particolare l'art. 43, comma 8;
VISTO l'atto di ricognizione, prot. DG/264/2013 dd. 28/10/2013, ai sensi dell'art. 43, comma 8 della L. 214/2011 con cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha individuato, in ordine di priorità, le grandi dighe per le quali, accertato il concreto rischio di ostruzione degli organi di scarico, sono necessarie e urgenti l'adozione di interventi nonché la rimozione dei sedimenti accumulatisi nei serbatoi;
RILEVATO che la diga di Ambiesta compare nella tabella 3 del citato atto ricognitivo tra le dighe di priorità 2 "per le quali sussiste il concreto rischio di ostruzione degli organi di scarico e per le quali è pertanto necessaria ed urgente l'adozione di interventi nonché la rimozione dei sedimenti accumulatisi";
CONSIDERATO che, al fine di ottemperare alla suddetta prescrizione, la società Edipower S.p.A. ha trasmesso:
- con nota prot n. EPW/GID/IUD/932 dd. 03.03.2014 e integrato successivamente con nota EPW/GID/IUD/932 dd. 15.04.2014 il Piano Operativo dal titolo "Bacino di Ambiesta - Rimozione selettiva di sedimento. Rev.1 - aprile 2014", in cui è prevista la rimozione di un volume di sedimento attraverso dragaggio a bacino pieno e fluitazione del materiale a valle, prima nel torrente Ambiesta e successivamente nel Fiume Tagliamento;
- con nota EPW/GID/IUD/1592/2014 dd. 07/05/2014 il Progetto definitivo "Bacino dell'Ambiesta - Rimozione selettiva del sedimento dall'invaso", in cui vengono descritte nel dettaglio, ai fini autorizzativi, le attività in alveo del Tagliamento al fine del rimescolamento delle acque a valle della confluenza del torrente Ambiesta;
RILEVATO che:
- le operazioni previste dal Piano operativo consistono, in sintesi, nella movimentazione e rimozione di sedimenti nel serbatoio dell'Ambiesta, in modo da evitare l'ostruzione degli organi di sicurezza e mantenere la piena efficienza dello scarico di fondo della diga di ritenuta;
- la rimozione del sedimento avverrà a bacino pieno, quindi senza svuotamento, attraverso il dragaggio del fondo e il pompaggio del materiale estratto, che, attraverso lo scarico di superficie della diga, sarà fatto fluitare a valle, lungo l'alveo del torrente Ambiesta, confluendo infine nel fiume Tagliamento.
CONSIDERATO che tale Piano Operativo costituisce un'integrazione del citato progetto di gestione dell'invaso e che pertanto deve essere approvato dalla Regione ai sensi dell'articolo 114, comma 5 del D. Lgs. 152/2006;
RILEVATO che ai sensi dell'articolo 51, comma 1, lettera h) della "Articolazione e declaratoria delle

funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", approvata con DGR n. 1612 di data 13 settembre 2013, il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia cura, tra l'altro, gli adempimenti in materia di progetti di gestione degli invasi;
ATTESO che, al fine dell'approvazione del Piano Operativo, la Direzione centrale ambiente ed energia ha convocato una Conferenza di servizi, alla quale sono stati invitati a partecipare gli Enti competenti ad esprimere un parere o a rilasciare specifiche autorizzazioni: il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, i Servizi competenti della Direzione centrale ambiente ed energia, il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, l'Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo, l'ARPA, l'Ente tutela Pesca, e i Comuni di Verzegnis, Tolmezzo e Cavazzo Carnico, in quanto direttamente interessati dalle operazioni;
ATTESO altresì che in data 23 giugno 2014 si è tenuta, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. la Conferenza di servizi allo scopo di acquisire i pareri e gli atti autorizzativi necessari all'approvazione del Piano Operativo e del Progetto definitivo dei lavori di regimazione e convogliamento delle acque sul Tagliamento, presentati dalla società Edipower S.p.A.;
PRESO ATTO, come emerge dal verbale della seduta dd, 23 giugno 2014, che la Conferenza di servizi ha rilevato alcune importanti criticità in merito alle soluzioni progettuali e alla documentazione presentate, e ha così sintetizzato la propria posizione:
1. non viene accettato il principio di sacrificare il torrente Ambiesta e in particolare non vengono ritenute ammissibili le concentrazioni dell'ordine di 200-300 g/l, previste nel Piano Operativo;
2. si ritiene che il Piano Operativo sia al momento privo di alcune informazioni importanti ai fini della valutazione (ad es. adeguate sezioni e planimetria che rappresenti nel dettaglio la zona di intervento di asportazione del materiale);
3. pur ritenendo positivo l'atteggiamento della società, che ha proposto in questa sede una significativa riduzione delle concentrazioni dei solidi sospesi nel torrente Ambiesta, si ritiene che queste debbano essere ulteriormente diminuite, mediante un significativo aumento delle portate d'acqua pulita rilasciate dalla diga, fino ad arrivare ad una concentrazione paragonabile a quella di eventi di piena naturali;
4. è necessario un ampliamento dei siti di monitoraggio; in particolare va prevista una stazione nel torrente Ambiesta, una nel lago di Cavazzo e una a monte, nel bacino dell'Ambiesta;
5. i lavori di pulizia del bacino, lavaggi compresi, devono essere conclusi entro il 15 dicembre ed eventualmente ripresi dopo il 15 marzo;
6. il monitoraggio deve essere previsto per almeno un anno dopo le operazioni ed eventualmente prolungato fino al ripristino totale delle condizioni ante opera;
7. il gestore deve valutare la proposta di modificare l'intervento previsto nell'alveo del Tagliamento, in modo da portare il torrente Ambiesta in Tagliamento, anche alla luce della significativa diluizione richiesta dalla Conferenza, che agevolerebbe il mescolamento dei due corsi d'acqua;
8. il gestore deve valutare la fattibilità tecnica di effettuare l'asportazione dei fanghi mediante un "tubo - fangodotto" che by-passi il torrente Ambiesta;
RILEVATO che:
- la Conferenza ha pertanto ritenuto necessario richiedere alla società una serie di integrazioni e la conseguente revisione del Piano Operativo, sulla base delle osservazioni emerse nella seduta del 23/06/2014;
- con nota prot. n. SGRI/ISF/AMB/GI/19482 dd. 30/06/2014 il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento ha comunicato alla società Edipower S.p.A. gli esiti della Conferenza e ha elencato nel dettaglio tutte le necessarie integrazioni, peraltro già sinteticamente illustrate al proponente al termine dei lavori della Conferenza stessa;
- per ottemperare a quanto richiesto, la società Edipower S.p.A. ha trasmesso con nota prot n. 2070 del 27/06/2014 il progetto definitivo "Lavori di regimazione e convogliamento delle acque sul fiume Tagliamento" e, con nota prot. n. 2108 del 30/06/2014, la revisione del Piano Operativo "Bacino di Ambiesta - Rimozione selettiva di sedimento - rev. 2 - giugno 2014", la tavola progettuale con la pianta e le sezioni di scavo, la valutazione della fattibilità tecnica di effettuare l'asportazione dei fanghi mediante un "tubo - fangodotto" e la lettera contenente le integrazioni richieste dal MIT Ufficio tecnico per le dighe di Venezia (prot. n. 1791 del 29/05/2014);
ATTESO che in data 9 luglio 2014 si è tenuta, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., presso la Direzione centrale ambiente ed energia, la seconda seduta della Conferenza di servizi allo scopo di valutare le integrazioni presentate dal gestore dell'invaso e al fine di acquisire i necessari pareri e atti autorizzativi necessari all'approvazione del Piano Operativo e del Progetto definitivo dei lavori di regimazione e convogliamento delle acque sul Tagliamento, presentati dalla società Edipower S.p.A.;
PRESO ATTO in particolare, come emerge dal verbale della seduta della Conferenza dd. 09.07.2014, che la seconda versione del Piano operativo contiene i seguenti elementi migliorativi:
- la previsione, durante le operazioni, di un rilascio costante di 1.6 m3/s dallo scarico di superficie della diga al fine di diluire le concentrazioni delle portate fluitate nel torrente Ambiesta, a tutela principalmen-

te delle caratteristiche morfologiche e granulometriche dell'alveo; in tal modo, rispetto alla prima versione del Piano operativo, la concentrazione di solidi sospesi viene ridotta di un fattore pari a venti volte;
- nuove modalità di rimozione del sedimento tali da offrire maggiore tutela all'ecosistema del lago di Cavazzo, quali, ad esempio, la chiusura dell'opera di presa in particolari situazioni di criticità in modo da evitare che i sedimenti in sospensione entrino nella condotta di derivazione e successivamente nel lago di Cavazzo, l'utilizzo di una campana atta a limitare la torbidità indotta dal dragaggio;
- una stazione di monitoraggio, con relativi limiti di rispetto, anche nel lago di Cavazzo, in modo da rendere sempre trasparente e verificabile la possibile ricaduta causata dalle operazioni in bacino di Ambiesta anche in questo ambiente;
- la modifica degli interventi nell'alveo del Tagliamento destinati a miscelare le acque, con significativa riduzione dell'impatto, grazie alla diluizioni attuata nelle acque del torrente Ambiesta;
RITENUTO che, durante le operazioni, i limiti delle concentrazioni dei solidi sospesi misurate alla sonda posta nel fiume Tagliamento, dovranno essere quelli riportati nel paragrafo 4.3.6.2 del Piano Operativo, così come prescritti da parte di ETP, ed in particolare:
- il limite della concentrazione media durante il periodo delle operazioni è pari a 1,5 g/l;
- il limite della concentrazione come media giornaliera è pari a 3 g/l;
- il limite della concentrazione come picco calcolato sulle 4 ore è pari a 9 g/l;
RILEVATO che al termine della seduta la Conferenza di servizi ha ritenuto esaurienti le integrazioni e le nuove proposte progettuali presentate dal gestore, rispetto a quanto richiesto nella nota SGRI/ISF/AMB/GI/19482 dd. 30/06/2014;
CONSIDERATO, pur tuttavia, che la Conferenza ha ravvisato la necessità, ai fini della conclusione dell'iter autorizzativo, di richiedere le seguenti ulteriori prescrizioni:
- il limite massimo della concentrazione dei solidi sospesi nel lago di Cavazzo, misurata alla sonda, dovrà essere pari a 1,5 g/l, calcolata sul valore medio di 4 ore, al raggiungimento del quale la derivazione dovrà essere interrotta;
- il gestore dovrà provvedere ad un monitoraggio della torbidità nel lago di Cavazzo a partire dal mese di agosto, in modo da determinare un valore a cui fare riferimento successivamente;
- il gestore dovrà presentare alla Regione, entro la fine del mese di luglio, un Piano di Monitoraggio, i cui contenuti saranno verificati da ARPA e ETP, in modo da soddisfare le richieste avanzate da detti Enti, ai fini del controllo durante la fase esecutiva delle operazioni;
TENUTO CONTO che hanno partecipato alle sedute della Conferenza di Servizi, anche solo mediante parere scritto:
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche);
- la Direzione ambiente ed energia (Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento; Servizio geologico; Servizio difesa del suolo; Servizio valutazioni ambientali; Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati);
- la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università (Servizio tutela del paesaggio e biodiversità);
- la Direzione attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali (Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo);
- l'Ente tutela pesca;
- l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;
- il Comune di Verzegnis;
- il Comune di Cavazzo Carnico;
VISTA la nota prot. n. 1984 di data 16.06.2014 con cui l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Venezia del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha espresso parere favorevole all'approvazione del Piano Operativo suddetto con prescrizioni, vincolante ai fini della approvazione del Piano Operativo come previsto all'art. 114, comma 5 del D. Lgs 152/2006;
nei limiti delle competenze attribuite alla Regione dalle norme sopraccitate e fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, pubblici e privati ed ai soli fini stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 in materia di gestione degli invasi;

DECRETA

1. Sulla base di quanto esposto in premessa, che si richiama integralmente ai fini del presente dispositivo, si approva, ai sensi dell'articolo 114, comma 5, il Piano Operativo "Bacino di Ambiesta - Rimozione selettiva di sedimento - rev. 2 - giugno 2014", presentato dalla società Edipower S.p.A. in data 30.06.2014, con le seguenti prescrizioni:
- il limite massimo di concentrazione nel lago di Cavazzo, calcolato alla sonda sul valore medio di 4 ore, è pari a 1,5 g/l. Al raggiungimento di tale valore il gestore dovrà modulare l'attività della centrale, fino anche alla sua eventuale interruzione, per evitare l'immissione di ulteriori solidi sospesi nel lago;

- la società Edipower S.p.A. dovrà provvedere al monitoraggio della torbidità nel lago di Cavazzo a partire dal mese di agosto, in modo da determinare la concentrazione dei solidi sospesi di riferimento (valore di fondo), facendo particolare attenzione al verificarsi di eventi di morbida/piena, causa di intorbidimento delle acque del lago;
- la società Edipower S.p.A. dovrà presentare alla Regione, entro la fine del mese di luglio, un Piano di Monitoraggio in modo da soddisfare le richieste avanzate da detti Enti. I contenuti del Piano saranno verificati da ARPA e ETP, in tempo utile per consentire lo svolgimento del monitoraggio ante operam.

2. Il gestore è autorizzato ad eseguire le operazioni di sfangamento in conformità ai limiti indicati nel Piano operativo di cui al punto 1, e alle succitate prescrizioni.

3. Si trasmette il presente decreto agli Enti interessati.

4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 luglio 2014

SCHAK

14_32_1_DDS_PROG GEST 4634_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 18 luglio 2014, n. 4634/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 20 - Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L 68/1999. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale - Azione 55 - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - Mesi di maggio e giugno 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5015/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature provenienti da enti di formazione per la realizzazione di operazioni di carattere formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa dei soggetti in condizione di disabilità iscritti, presso i Centri per l'impiego, alle liste di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999, a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), in raccordo con le Amministrazioni provinciali ed i connessi Centri per l'impiego;

VISTO il decreto n. 714/LAVFOR.FP del 22 febbraio 2012 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 5015/LAVFOR.FP/2011;

VISTO il decreto n. 837/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2012 con il quale sono state emanate le Direttive per la realizzazione di azioni formative a favore di lavoratori disabili iscritti presso i Centri per l'impiego negli elenchi di cui all'articolo 8, comma 2, della Legge 68/1999;

VISTO il decreto n. 1446/LAVFOR.FP del 30 marzo 2012 con il quale la disponibilità finanziaria di euro 1.000.000,00 prevista dal programma specifico n. 20 del PPO 2012 è stata ripartita a livello provinciale e, precisamente: euro 182.000,00 per l'ambito provinciale di Trieste, euro 112.000,00 per l'ambito provinciale di Gorizia, euro 491.000,00 per l'ambito provinciale di Udine, ed euro 215.000,00 per l'ambito provinciale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 2152/LAVFOR.FP del 7 maggio 2012 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n. 837/LAVFOR.FP/2012 ed è stato definito il quadro delle risorse finanziarie disponibili dopo il 31 dicembre 2011 relative al programma specifico n. 32 del PPO 2011 che possono essere utilizzate dai raggruppamenti di enti di formazione selezionati a seguito del succitato Avviso e, precisamente: euro 2,64 per l'ambito provinciale di Trieste, euro 124.248,32 per

l'ambito provinciale di Gorizia, euro 455.971,72 per l'ambito provinciale di Udine, ed euro 251.189,70 per l'ambito provinciale di Pordenone;
VISTI i decreti n. 2533/LAVFOR.FP del 21 maggio 2012, n. 3784/LAVFOR.FP del 23 luglio 2012 e n. 151/LAVFOR.FP del 5 febbraio 2014 con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n. 837/LAVFOR.FP/2012;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni le seguenti risorse finanziarie suddivise per ambito territoriale:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
236.248,32	466.189,70	946.971,72	182.002,64

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui al paragrafo 9.1.2, lettera b) del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" emanate con decreto n.3923/LAVFOR.FP/2011;
VISTO il decreto n. 3173/LAVFOR.FP del 13 maggio 2014 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di aprile 2014 dall'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone e dall'A.T. En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
13.720,38	23.664,81	22.792,62	52.566,81

VISTO il decreto n. 4602/LAVFOR.FP del 16 luglio 2014 con il quale è stata disposta la revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per complessivi euro 40.528,41;
EVIDENZIATO che, a seguito della suddetta revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste per un importo pari ad euro 12.035,48, la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso per l'ambito provinciale di Trieste è pari ad euro 64.602,29;
VISTE le operazioni presentate nei mesi di maggio e giugno 2014 dall'A.T. Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'A.T. En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, e dall'A.T. IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate, rispettivamente, il 26 maggio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 27 maggio 2014, il 30 maggio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 giugno 2014, il 6 giugno 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 17 giugno 2014, l'11 e 12 giugno 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 20 giugno 2014, il 18 e 19 giugno 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25 giugno 2014, ed il 27 e 30 giugno 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 2 luglio 2014;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 21 operazioni per complessivi euro 109.012,00, di cui 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia per complessivi euro 13.720,00, 7 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 18.536,00, 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 14.258,00, e 6 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste per complessivi euro 62.498,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 6352 - competenza derivata 2013 - euro 109.012,00
EVIDENZIATO che con il presente decreto si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al suddetto decreto n. 5015/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
0,38	5.128,81	8.534,62	2.104,29

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 23, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 27 dicembre 2013, n. 24, "Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nei mesi di maggio e giugno 2014 dall'A.T. Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'A.T. En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, e dall'A.T. IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 21 operazioni per complessivi euro 109.012,00, di cui 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia per complessivi euro 13.720,00, 7 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 18.536,00, 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 14.258,00, e 6 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste per complessivi euro 62.498,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 6352 - competenza derivata 2013 - euro 109.012,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 luglio 2014

FERFOGLIA

14_32_1_DDS_PROG GEST 4634_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAAS55MACC

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 55 - Mis.di acc. E di occup., serv. Di sost. Collet. E di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	GESTIRE GLI STRUMENTI INFORMATICI DI BASE PER LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE - MIS. ACC.	FP1428022001	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. COLLOCAZIONE LAVORATIVA DISABILI PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	4.050,00	4.050,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI FRONT OFFICE - MIS. ACC.	FP1428673001	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. COLLOCAZIONE LAVORATIVA DISABILI PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	3.400,00	3.400,00	AMMESSO
3	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLE VENDITE - S.T. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1430438001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2014	584,00	584,00	AMMESSO
4	ADDETTA ALLA QUALITA' E IMBUSTAMENTO BIANCHERIA DA LETTO - Z. M. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1431600001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	530,00	530,00	AMMESSO
5	ELEMENTI DI INFORMATICA DI BASE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1431776001	AT - ENFAP FVG - AZIONI FORMATIVE PER LA COLLOCAZIONE LAVORATIVA DI DISABILI - PROVINCIA DI GORIZIA	2014	1.610,00	1.610,00	AMMESSO
6	POTENZIAMENTO COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1431776002	AT - ENFAP FVG - AZIONI FORMATIVE PER LA COLLOCAZIONE LAVORATIVA DI DISABILI - PROVINCIA DI GORIZIA	2014	1.610,00	1.610,00	AMMESSO
7	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA E TECNICHE DI AGRICOLTURA SOCIALE - MIS. ACC.	FP1432913001	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. COLLOCAZIONE LAVORATIVA DISABILI PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	5.548,00	5.548,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		17.332,00	17.332,00	
			Totale		17.332,00	17.332,00	

23GAPF55INTFPGO50-200

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 FPGO 502 - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	GESTIRE GLI STRUMENTI INFORMATICI DI BASE PER LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	FP1428022002	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. COLLOCAZIONE LAVORATIVA DISABILI PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	15.000,00	15.000,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI FRONT OFFICE	FP1428673002	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. COLLOCAZIONE LAVORATIVA DISABILI PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	15.000,00	15.000,00	AMMESSO
3	ELEMENTI DI INFORMATICA DI BASE	FP1431776003	AT - ENFAP FVG - AZIONI FORMATIVE PER LA COLLOCAZIONE LAVORATIVA DI DISABILI - PROVINCIA DI GORIZIA	2014	5.250,00	5.250,00	AMMESSO
4	POTENZIAMENTO COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE	FP1431776004	AT - ENFAP FVG - AZIONI FORMATIVE PER LA COLLOCAZIONE LAVORATIVA DI DISABILI - PROVINCIA DI GORIZIA	2014	5.250,00	5.250,00	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
5	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA E TECNICHE DI AGRICOLTURA SOCIALE	FP1432913002	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. COLLOCAZIONE LAVORATIVA DISABILI PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	19.500,00	19.500,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		60.000,00	60.000,00	
			Totale		60.000,00	60.000,00	

23GAPF55INTWE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 WE - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI PRODUZIONE -M.C.	FP1429590001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
2	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLE VENDITE - S.T.	FP1430438002	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
3	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA SICUREZZA [illegible] DS.C.	FP1430438003	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2014	2.112,00	2.112,00	AMMESSO
4	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO AL CONTROLLO QUALITÀ [illegible] J.B.	FP1430438004	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2014	2.112,00	2.112,00	AMMESSO
5	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO AL MAGAZZINO [illegible] D.S.	FP1430438005	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA -M.Z.	FP1430631001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
7	ADDETTA ALLA QUALITA' E IMBUSTAMENTO BIANCHERIA DA LETTO - Z. M.	FP1431600002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
8	ADDETTA ALLE OPERAZIONI AUSILIARIE ALLA VENDITA - S. V.	FP1433402001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI MANUTENZIONE DEL VERDE	FP1433402002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		31.680,00	31.680,00	
			Totale		31.680,00	31.680,00	
			Totale con finanziamento		109.012,00	109.012,00	
			Totale		109.012,00	109.012,00	

14_32_1_DGR_1336_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1336
Programma di sviluppo rurale 2007-2013 Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori. Assegnazione delle risorse per l'annualità 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTI:

- il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito PSR);
- la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2007 n. 2985 con la quale si prende atto della approvazione da parte della Commissione Europea del PSR;
- la versione 8 del PSR, approvata con nota della Commissione europea Ref. Ares (2013) 3403592 del 4 novembre 2013 e di cui alla deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2013, n. 2287, che prevede, quale misura derivante dall'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1698/2005, la misura 112 - insediamento di giovani agricoltori;
- la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Legge finanziaria 2007) ed in particolare:
- l'articolo 7, comma 152, che autorizza l'amministrazione regionale a erogare finanziamenti integrativi al Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005, secondo le condizioni contenute nelle schede di misura del medesimo Programma e relativi regolamenti di attuazione;
- l'articolo 7, comma 152 bis, che autorizza il reimpiego dei fondi aggiuntivi regionali nel rispetto delle condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma medesimo;
- il decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2014, n. 126 con il quale è stato emanato il regolamento per la concessione di finanziamenti integrativi alla misura 112 - insediamento di giovani agricoltori, prevista dal programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del regolamento (CE) 1857/2006 e in particolare:
- l'articolo 5, che prevede, al comma 2, che la disponibilità annuale di risorse per le domande presentate sia stabilita con delibera della Giunta regionale;
- l'articolo 22, che prevede, al comma 1, che la struttura responsabile di misura, sulla base dei criteri di cui all'articolo 23 e delle domande ritenute ammissibili a finanziamento, approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento entro il 30 luglio 2014 ed entro il 30 novembre 2014, per le domande presentate entro i termini rispettivamente del 15 luglio 2014 e del 15 novembre 2014;
- le precedenti deliberazioni della Giunta regionale 29 settembre 2011, n. 1788, 15 novembre 2012, n. 2003 e 1 giugno 2013, n. 944, con le quali si è provveduto ad assegnare le risorse aggiuntive regionali da destinare al finanziamento delle istanze presentate nell'ambito della misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori, rispettivamente per le annualità 2011, 2012 e 2013;

CONSIDERATO che nel 2013, anche al fine di allineare la tipologia di liquidazione di talune istanze rispetto all'originale fonte finanziaria, l'Autorità di Gestione del programma ha richiesto all'Organismo pagatore AGEA di provvedere allo storno contabile, da aiuti di Stato ad aiuti cofinanziati, di un elenco di domande liquidate nella medesima annualità;

VISTO il decreto di AGEA n. 71/2013 del 14 ottobre 2013 con il quale l'Organismo pagatore ha provveduto ad operare tale storno;

CONSIDERATO che tale operazione ha riguardato per euro 1.304.000,00 i fondi assegnati con deliberazione n. 1788/2011 e per euro 232.000,00 i fondi assegnati con deliberazione n. 2003/2012, comportando un minore fabbisogno di fondi aggiuntivi regionali per le annualità 2011 e 2012;

PRESO ATTO che il regime di aiuto in oggetto è stato comunicato alla Commissione europea, ai sensi

dell'articolo 20 del regolamento (CE) n. 1857/2006, in data 9 giugno 2014 e pubblicato sul sito internet della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea in data 18 giugno 2014 con il numero SA.38864 (2014/XA) con la dotazione finanziaria di 1 milione di euro;
VISTO il regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE, e in particolare l'articolo 4, paragrafo 1, secondo cui un aumento non superiore al 20% della dotazione originaria di un regime di aiuto non è considerato una modifica ad un aiuto esistente;
RITENUTO, in conformità al citato articolo 4 del regolamento (CE) n. 794/2004, di determinare in euro 1.200.000,00 la disponibilità massima di risorse per l'annualità 2014 da destinare al finanziamento delle domande presentate nell'ambito della misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori, da reperirsi a valere sulla disponibilità di fondi generatasi nell'ambito dell'assegnazione avvenuta con deliberazione n. 1788/2011;
TENUTO CONTO che all'importo di euro 1.200.000,00 si farà fronte con le risorse aggiuntive stanziate sul capitolo 6823 del bilancio regionale e di cui alla deliberazione n. 1788/2011;
RITENUTO di fornire gli indirizzi operativi per la gestione dei fondi che dovessero rendersi disponibili in relazione sia ad eventuali risorse non impiegate nell'ambito della prima graduatoria sia ad economie derivanti a seguito di rinunce o rettifiche a domande già finanziate sempre nell'ambito della prima graduatoria;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di determinare, in adempimento a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2014, n. 126, l'importo di euro 1.200.000,00 quale disponibilità annuale di risorse per l'anno 2014, da destinare al finanziamento delle istanze presentate nell'ambito della misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Di ripartire il suddetto importo tra le due graduatorie di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione n. 126/2014 secondo le seguenti modalità:
a) graduatoria approvata entro il 30 luglio 2014: euro 600.000,00;
b) graduatoria approvata entro il 30 novembre 2014: euro 600.000,00.
3. Di stabilire che i fondi che dovessero rendersi disponibili in relazione sia ad eventuali risorse non impiegate nell'ambito della prima graduatoria sia ad economie derivanti a seguito di rinunce o rettifiche a domande già finanziate sempre nell'ambito della prima graduatoria vengano utilizzati per il finanziamento di domande ammesse a finanziamento e inserite nella seconda graduatoria.
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1339_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1339
Adozione provvedimento in attuazione dell'art. 13 ter del DPReg. 62/2006, in ordine all'iscrizione dei vigneti di varietà Glera allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco, per le campagne vitivinicole 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres. (Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazioni di origine e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4. Approvazione) e, in particolare, l'articolo 13 ter;

RICHIAMATA la deliberazione giuntale n. 1478 del 30 agosto 2013, con cui è stato stabilito tra l'altro, in attuazione dell'articolo 13 ter del decreto del Presidente della Regione 62/2006, che l'iscrizione dei vigneti di varietà Glera allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione alla DO Prosecco è limitata alle superfici realizzate alla data del 31 luglio 2012, fatte salve le superfici impiantate nella provincia di Trieste per le quali non è stato posto alcun limite;
ACCERTATO, in base ai dati dello schedario viticolo regionale, che alla data del 31 luglio 2012, la superficie impiantata con la varietà Glera ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco era pari a ettari 3.750, e che, pertanto, il limite individuato con deliberazione giuntale 1478/2013 è già stato raggiunto;
CONSIDERATO che con nota pervenuta in data 2 maggio 2014, prot. n. 36275, il Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco ha richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla Regione Veneto, un provvedimento volto al mantenimento della limitazione dell'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco anche per le campagne vitivinicole 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017;
ATTESO che tale istanza è stata corredata anche di una relazione tecnico - economica in ordine all'andamento del volume produttivo e della domanda di Prosecco DOC, dalla quale si evince che sussistono validi elementi per ritenere che l'equilibrio di mercato tra domanda e offerta del Prosecco DOC non potrà essere realizzata prima della campagna di commercializzazione 2016/2017;
CONSIDERATO che in merito alla richiesta di un intervento riequilibratore del mercato si è tenuta in data 30 maggio 2014 una riunione del tavolo tecnico di filiera vitivinicola e che in tale sede è emerso un generale consenso sul provvedimento richiesto, con delle puntualizzazioni sulle misure specifiche da adottare nella Regione, in relazione alle peculiarità territoriali e alle aspettative delle aziende che hanno piantato vigneti con la varietà Glera ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco;
ATTESO che sul Bollettino ufficiale della Regione n. 21 del 21 maggio 2014 è stata pubblicata una comunicazione relativa all'istanza presentata dal Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco e che nei termini previsti non sono pervenute istanze o memorie da parte di eventuali interessati;
CONSIDERATO che la Regione Veneto è in procinto di adottare analogo provvedimento in accoglimento dell'istanza presentata dal Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata Prosecco;
RITENUTO opportuno, pertanto, adottare apposito provvedimento volto al mantenimento anche per le campagne vitivinicole 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017 della limitazione dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della DOC Prosecco dei vigneti, realizzati successivamente al 31 luglio 2012, fatte salve le superfici impiantate nella provincia di Trieste per le quali non viene posto alcun limite;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. in attuazione dell'articolo 13 ter del decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 062/Pres., per le campagne vitivinicole 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017 è sospesa l'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco dei vigneti di varietà Glera realizzati successivamente al 31 luglio 2012;
2. la sospensione di cui al comma 1 non opera per i vigneti realizzati sul territorio della provincia di Trieste;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1358_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1358
LR 5/2007, art. 57, comma 4 - Approvazione dello schema di "Accordo per lo svolgimento di attività finalizzate all'elaborazione del Piano paesaggistico regionale" e delega alla stipula.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi

dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137");
VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto il 22 novembre 2006 ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del Codice nel testo vigente al momento della ratifica del medesimo tra il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'elaborazione congiunta del piano paesaggistico;
VISTO il disciplinare attuativo del citato protocollo d'intesa del 2006 sottoscritto il 12 novembre 2013 fra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Friuli Venezia Giulia che regola i contenuti tecnici, le modalità operative e il crono programma di elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000m, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 11, commi 2, 3 e 5 e l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi");
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 ("Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio");
VISTO, in particolare, il comma 4 dell'articolo 57 della legge regionale 5/2007 il quale prevede che "la Regione, su motivata richiesta degli enti locali, può stipulare con i medesimi enti accordi per lo svolgimento di attività finalizzate all'elaborazione del PPR per specifici ambiti territoriali" e che "con deliberazione della Giunta regionale è approvato lo schema di accordo ed è individuato il soggetto autorizzato a stipularlo";
DATO ATTO che la stipula di tali accordi rappresentano l'idoneo livello di cooperazione con gli enti locali direttamente interessati, al fine di promuovere le sinergie finalizzate all'elaborazione del PPR attraverso lo svolgimento di attività inerenti gli aspetti conoscitivi del territorio;
RILEVATO che per la formazione del quadro conoscitivo di specifici ambiti territoriali la cooperazione tra i principali soggetti istituzionali (Regione, Province, Comuni) la stipula di accordi consente l'organizzazione e la sistematizzazione delle informazioni al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili e gli aspetti identitari e culturali ai diversi livelli;
RITENUTO che detti accordi debbano essere stipulati sulla base di un medesimo schema, al fine di ottenere dagli enti locali informazioni per quanto possibile omogenee, dando la possibilità di introdurre quelle modifiche necessarie a cogliere le specificità del territorio dell'ente locale firmatario in relazione ai contenuti che saranno espressi nella motivata richiesta dell'ente locale stesso ai sensi dell'articolo 57, comma 4, LR 5/2007;
RITENUTO di procedere alla approvazione dello schema di "Accordo per lo svolgimento di attività finalizzate all'elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale", allegato al presente atto, e di individuare il soggetto competente alla stipula nella persona dell'Assessore competente autorizzando lo stesso ad apportare, in sede di sottoscrizione le eventuali modifiche non sostanziali che dovessero ritenersi necessarie e opportune in relazione alle specificità del contesto territoriale cui l'accordo medesimo si riferisce;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi di cui alle premesse, lo schema di "Accordo per lo svolgimento di attività finalizzate all'elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. di delegare l'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, sulla base dei presupposti e per i motivi di cui alle premesse, alla sottoscrizione dell'accordo di cui al punto 1 e ad apportare al medesimo, in sede di stipula, le eventuali modifiche non sostanziali che dovessero ritenersi necessarie e opportune.
3. La presente deliberazione, comprensiva del relativo allegato, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1358_2_ALL1

ACCORDO
per lo svolgimento di attività finalizzate all'elaborazione
del Piano Paesaggistico Regionale
articolo 57, comma 4, della legge regionale 5/2007

tra
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Comuni di ………………

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dall'Assessore delle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, arch. Mariagrazia Santoro ……………………………..

e

il Comune di …………... (oppure i Comuni di …, l'Unione o altra forma associativa, la Provincia di ..) rappresentato da ……………………...

PREMESSE

Visto l'articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000m, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 11, commi 2, 3 e 5 e l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi");

Vista la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 ("Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio") e smi;

Visto, in particolare, il comma 4 dell'articolo 57 della legge regionale 5/2007, così come sostituito dalla legge regionale 11 ottobre 2014, n.14, ai sensi del quale "*la Regione, su motivata richiesta degli enti locali, può stipulare con i medesimi enti accordi per lo svolgimento di attività finalizzate all'elaborazione del PPR per specifici ambiti territoriali*" e che "*con deliberazione della Giunta regionale è approvato lo schema di accordo ed è individuato il soggetto autorizzato a stipularlo*";

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137") e, in particolare, gli articoli 143 e 145 sulla pianificazione paesaggistica;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 433 del 7 marzo 2014 con la quale è stato approvato lo schema denominato "struttura del Piano Paesaggistico Regionale" nel testo approvato all'unanimità dal Comitato paritetico di cui all'articolo 8 del Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Friuli Venezia Giulia sottoscritto il 12 novembre 2013;

Dato atto che la stipula del presente accordo rappresenta l'idoneo livello di cooperazione con il comune di ……….. (oppure i Comuni di …, l'Unione o altra forma associativa, la Provincia di …..) al fine di promuovere le sinergie finalizzate all'elaborazione del PPR attraverso lo svolgimento di attività inerenti gli aspetti conoscitivi del territorio relativi all'ambito territoriale di competenza;

Rilevato che per la formazione del quadro conoscitivo dello specifico ambito territoriale di competenza del comune di ……….. (oppure i Comuni di …, l'Unione o

altra forma associativa, la Provincia di …..) la stipula del presente accordo consente l'organizzazione e la sistematizzazione delle informazioni al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili e gli aspetti identitari e culturali ai diversi livelli;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. dd. con la quale è stato approvato lo schema di accordo per lo svolgimento di attività finalizzate all'elaborazione del PPR per specifici ambiti territoriali a seguito di motivate richieste da parte degli enti locali ai sensi dell'articolo 57, comma 4, LR 5/2007 e delegato alla stipula l'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;

Vista la nota prot. dd. con la quale il Comune di ……….. (oppure i Comuni di …., l'Unione o altra forma associativa, la Provincia di …..) ha/hanno chiesto di stipulare l'accordo per lo svolgimento di attività inerenti gli aspetti conoscitivi del territorio di competenza;

Fatte proprie le premesse di cui sopra

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Accordo disciplina lo svolgimento di attività inerenti gli aspetti conoscitivi del territorio di competenza del Comune…… (oppure l'Unione, l'Associazione, la Comunità …..) finalizzate alla redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Articolo 2 – Obiettivi

Ai fini della formazione del quadro conoscitivo di cui all'articolo 1 la Regione e il Comune di ……….. (oppure i Comuni di …, l'Unione o altra forma associativa, la Provincia di …..) cooperano per giungere ad una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso la condivisione di documentazione e mediante l'individuazione di risorse informative inerenti i seguenti aspetti riferiti al contesto territoriale di competenza:

- zone A e zone B dello strumento urbanistico comunale vigente alla data del 6 settembre 1985;
- Strumento urbanistico comunale vigente;
- Altri strumenti di pianificazione o di regolamentazione;
- Dati socio-economici;
- Aspetti idro-geo-morfologici (suolo, sottosuolo, acque, ecc..);
- Aspetti ecosistemici e ambientali (vegetazione, fauna, habitat, ecc…);
- Aspetti insediativi e infrastrutturali (storici e contemporanei);
- Aspetti agro-ambientali (storici e contemporanei);
- Patrimonio storico, culturale, architettonico, archeologico;
- Elementi utili alla ricognizione dei beni paesaggistici;
- Elementi utili per la formazione dell'elenco dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici ai sensi dell'articolo 142 comma 3 del D.Lgs 42/2004;

- Elementi di qualità paesaggistica, aree degradate, comprensivi di eventuali immagini fotografiche attuali e storiche;
- Elementi utili alla definizione degli indicatori utili per la valutazione ambientale strategica;
- Mappe di comunità.

Articolo 3 – Specifiche tecniche

Le risorse informative di cui all'articolo 2 dovranno essere strutturate nel rispetto delle indicazioni tecniche di cui al Documento tecnico in atti, che definisce le specifiche per la creazione e la strutturazione delle banche dati georiferite e per i relativi metadati e le modalità di condivisione della documentazione non suscettibile di georeferenziazione.

Articolo 4 – Impegni tra le parti

La Regione e il Comune di ……….. (oppure i Comuni di …, l'Unione o altra forma associativa, la Provincia di …..), nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a mettere reciprocamente a disposizione il materiale conoscitivo, gli studi e i progetti utili per una puntuale analisi del territorio e per la condivisione delle risorse informative individuate.

Le parti si impegnano ad organizzare riunioni tecniche, eventualmente estese ai rappresentanti degli Enti Locali appartenenti al medesimo Ambito Paesaggistico.

Le parti si impegnano a promuovere ogni necessaria iniziativa diretta alla divulgazione delle attività oggetto del presente Accordo, secondo un calendario di iniziative pubbliche allo scopo formulate.

Articolo 5 - Dettaglio dei documenti e delle risorse condivise

Il Comune di ……….. (oppure i Comuni di …, l'Unione o altra forma associativa, la Provincia di …..) si impegna nello specifico a fornire alla Regione i seguenti documenti e risorse informative, con le modalità di cui all'articolo 3 e nei termini indicati all'articolo 6:

- ………….

Articolo 6 – Utilizzo e divulgazione delle risorse informative

I risultati di questa attività di collaborazione potranno essere utilizzati dalle parti per i propri fini istituzionali e la Regione, in particolare, potrà valersene per l'elaborazione del quadro conoscitivo e progettuale del PPR e per le attività di monitoraggio conseguenti.

I dati e le risorse informative oggetto del presente Accordo potranno essere pubblicati medianti sistemi informatici e servizi on-line forniti dalla Regione, e, in tal caso, trovano applicazione le disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo di cui alla Legge regionale 17 aprile 2014, n. 7.

Articolo 9 - Tutela dei dati

Per quanto non previsto nel presente Accordo si fa riferimento alle vigenti norme in

materia di rispetto dei diritti, della riservatezza ed identità personale delle persone fisiche, delle persone giuridiche e di ogni ente o associazione, in particolare alle norme di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

Articolo 7 – Termini e durata dell'Accordo

Il presente Accordo decorre dalla data del decreto di approvazione del medesimo ed ha validità fino al 12 novembre 2016.

il Comune di ……….. (oppure i Comuni di …, l'Unione o altra forma associativa, la Provincia di …..) si impegna a rispettare le seguenti scadenze:

……………………………………………………

Articolo 8 – Strutture referenti

Strutture referenti per l'attuazione del presente accordo sono:

Per la Regione il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università.

Per il Comune di ……….. (oppure i Comuni di …, l'Unione o altra forma associativa, la Provincia di …..) …….

Articolo 9 – Oneri

L'attuazione del presente Accordo non comporta ulteriori oneri finanziari per le parti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Trieste, lì

Per la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**
Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università
Arch. Mariagrazia Santoro

Per il **Comune di** ……..

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1359_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1359
DLgs. 42/2004, art. 142, comma 3 - Approvazione dell'elenco dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici (Province di Gorizia e di Pordenone).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche e integrazioni, di seguito, per brevità, Codice;
VISTI, in particolare:
- l'art. 142, comma 1, lettera c) del Codice che individua, tra le aree tutelate per legge, "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";
- l'art. 142, comma 3, dello stesso Codice ai sensi del quale "la disposizione di cui al comma 1 non si applica, altresì, ai beni ivi indicati alla lettera c) che la regione abbia ritenuto in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero. Il Ministero, con provvedimento motivato, può confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni. Il provvedimento di conferma è sottoposto alle forme di pubblicità previste dall'articolo 140, comma 4";
- l'art. 140, comma 4 del Codice che individua le modalità di pubblicazione;
RILEVATO che:
- con il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n.1775 venivano definite le acque pubbliche con l'intento specifico di disciplinarne gli usi di pubblico interesse generale, prevedendo la loro iscrizione in elenchi suddivisi per provincia, successivamente approvati con appositi decreti dell'allora Ministero dei lavori pubblici;
- che il rinvio contenuto al comma 3 dell'articolo 142 del Codice agli elenchi previsti dal Regio Decreto 11 dicembre 1933, n.1775 -che hanno lo scopo di regolamentare ad altri fini il corso d'acqua pubblica- comporta tuttavia l'applicazione a tutti i corsi d'acqua iscritti della disciplina di tutela relativa ai beni paesaggistici, indipendentemente dall'effettivo rilievo e valore paesaggistico degli stessi;
DATO ATTO che con Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2011, n.1490, ad oggetto "DLGS 42/2004, ART.142 COMMA 3 - APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI CORSI D'ACQUA IRRILEVANTI AI FINI PAESAGGISTICI", è stato disposto:
- di assumere i criteri per la individuazione dei corsi d'acqua, in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici, di cui all'allegato A alla deliberazione stessa;
- di rimettere al Servizio tutela beni paesaggistici la puntuale definizione dei contenuti della Scheda di rilevazione atta a rappresentare i dati tecnici e gli elementi utili per la formulazione del giudizio di irrilevanza paesaggistica, di un corso d'acqua o di parte di esso, secondo i criteri come sopra definiti;
- che la Scheda di rilevamento sia diramata a tutti i comuni della Regione a cura del Servizio tutela beni paesaggistici assegnando il termine ordinatorio di sessanta giorni dalla ricezione per la consegna;
- di provvedere alla formulazione degli elenchi a seguito della valutazione istruttoria a cura del Servizio tutela beni paesaggistici anche con riferimento a singole province o ambiti di paesaggio;
DATO ATTO che con lettera del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia, politiche per la montagna, prot.n. 33453 del 06/10/2011, è stata diramata ai comuni della Regione la scheda di rilevamento per la formazione degli elenchi dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici;
RITENUTO di procedere alla formazione degli elenchi con riferimento alle singole province e, con il presente atto, considerare le Province di Pordenone e Gorizia per le quali sono prevenute le schede complete da parte dei seguenti Comuni:
- della Provincia di Pordenone: Arba, Aviano, Caneva, Casarsa della Delizia, Chions, Morsano, Pravisdomini, Sacile, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento;
- della Provincia di Gorizia: Gorizia, San Lorenzo Isontino, San Canzian d'Isonzo;
DATO ATTO che l'argomento, a seguito della valutazione istruttoria a cura del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, con riguardo alle schede presentate dai comuni delle provincie di Pordenone e di Gorizia, è stato posto all'ordine del giorno della Commissione regionale tutela beni paesaggistici nelle sedute del 26 settembre 2012, del 7 maggio 2014 e del 21 maggio 2014 e che la Commissione ha approvato l'esclusione dal vincolo dei seguenti tratti di corsi d'acqua:
Provincia di Pordenone:
- San Vito al Tagliamento - Roggia Roja - n. 152 del Regio Decreto 05/02/1923 pubblicato in GU 30/06/1923 n. 153, esclusione del tratto sdemanializzato a monte fino a ricomprendere l'intera zona

artigianale industriale Ponte Rosso, dando atto della proposta contenuta nella scheda di rilevamento presentata dal Comune prot.n.13542 del 09/05/2012, recepita dalla Commissione parzialmente e con estensione al tratto a monte con la seguente motivazione: "preso atto che il corso d'acqua, così come rappresentato nella carta tecnica regionale del 1992, nel suo tratto iniziale a nord della zona industriale Ponte Rosso non è più presente né è possibile percepirne il tracciato, salvo per un lacerto di vegetazione, e nella parte interferente con la predetta zona industriale è tombinato e sdemanializzato, approva l'esclusione del vincolo e l'inserimento nell'elenco di cui all'art.142 comma 3 del D.Lgs 42/2004 per il tratto compreso tra l'originale punto di sorgenza alla viabilità esterna alla zona industriale Ponte Rosso (viabilità esclusa dal vincolo)";
- Pravisdomini - Scolo Stucciat o Limitot o Fossone - n.137 e 138 del Regio Decreto 05/02/1923 pubblicato in GU 30/06/1923, n.153, esclusione del tratto urbanizzato ricompreso tra viabilità esistente, dando atto della proposta contenuta nella scheda di rilevamento presentata dal Comune prot.n.10692/2011/UT del 22/12/2011, recepita parzialmente dalla Commissione con la seguente motivazione: "Considerata la continuità spaziale con il Veneto dove il vincolo è stato tolto e la compromissione delle aree a seguito della completa urbanizzazione ed edificazione. Nella restante porzione non si accoglie la proposta di esclusione del Comune in quanto, pur essendo continua con il Veneto, persistono i caratteri del paesaggio agrario";
Provincia di Gorizia
- Gorizia - Torrente Corno - n.789 del Regio Decreto 09/12/1929 pubblicato in GU 11/06/1930, n.136, tratto compreso tra il confine di Stato e il parco Valletta del Corno dove fuoriesce a cielo aperto, con la motivazione: "Tratto del torrente Corno della lunghezza di cinque metri, completamente interrato, in continuità del tratto che segue, già escluso dal vincolo" di cui alla scheda comunale in atti con prot. n. STBP/43786 del 27/12/2011, recepita dalla Commissione con estensione all'intero tratto tombinato con la seguente motivazione: "preso atto del fatto che il tratto di corso d'acqua è completamente tombato in zona urbanizzata il cui tracciato in parte corrisponde alla attuale via Bras all'unanimità propone comunque l'esclusione dal vincolo del tratto compreso tra il confine di Stato e il parco Valletta del Corno dove fuoriesce a cielo aperto";
VISTO l'allegato A al presente provvedimento, predisposto dal Servizio tutela del paesaggio e biodiversità sulla base dei lavori posti in essere dalla Commissione regionale tutela beni paesaggistici, nel quale sono cartografati i tre corsi d'acqua ricompresi nelle province di Pordenone e di Gorizia, per i soli tratti considerati irrilevanti ai fini paesaggistici ai sensi dell'articolo 142 comma 3 del Codice;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni spiegate in premessa e ai sensi e per gli effetti dell'articolo 142 comma 3 del Codice, l'elenco dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici per le provincie di Pordenone e di Gorizia di seguito riportato:

Provincia di Pordenone:
- San Vito al Tagliamento - Roggia Roja- n. 152 del Regio Decreto 05/02/1923 pubblicato in GU 30/06/1923 n. 153, tratto sdemanializzato a monte fino a ricomprendere la zona artigianale industriale Ponte Rosso (viabilità esclusa dal vincolo), con la seguente motivazione: il corso d'acqua, così come rappresentato nella carta tecnica regionale del 1992, nel suo tratto iniziale a nord della zona industriale Ponte Rosso non è più presente né è possibile percepirne il tracciato, salvo per un lacerto di vegetazione, e nella parte interferente con la predetta zona industriale è tombinato e sdemanializzato;
- Pravisdomini - Scolo Stucciat o Limitot o Fossone - n.137 e 138 del Regio Decreto 05/02/1923 pubblicato in GU 30/06/1923, n.153, esclusione del tratto urbanizzato ricompreso tra viabilità esistente, con la seguente motivazione: considerata la continuità spaziale con il Veneto dove il vincolo è stato tolto e la compromissione delle aree a seguito della completa urbanizzazione ed edificazione. Nella restante porzione non si accoglie la proposta di esclusione del Comune in quanto, pur essendo continua con il Veneto, persistono i caratteri del paesaggio agrario;

Provincia di Gorizia:
- Gorizia - Torrente Corno - n.789 del Regio Decreto 09/12/1929 pubblicato in GU 11/06/1930, n.136
- tratto compreso tra il confine di Stato e il parco Valletta del Corno dove fuoriesce a cielo aperto, con la seguente motivazione: il tratto di corso d'acqua è completamente tombinato in zona urbanizzata il cui tracciato in parte corrisponde alla attuale via Bras;
2. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto gli elaborati in allegato A al presente provvedimento, nel quale sono cartografate le parti dei corsi d'acqua di cui al punto 1, irrilevanti ai

fini paesaggistici ai sensi dell'articolo 142 comma 3 del Codice.
4. La presente deliberazione, comprensiva dei relativi allegati, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmessa al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto al comma 3 dell'articolo 142 del Codice.
5. Gli elaborati in allegato A al presente provvedimento sono depositati, su supporto vettoriale in formato "Mdp" e "Shp", presso il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e sono resi disponibili sulle pagine web della regione e sull'Infrastruttura Regionale di Dati Ambientali e Territoriali per il Friuli Venezia Giulia (IRDAT).
6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1359_2_ALL1

Particolare della zona di esclusione - scala 1:3.000 (1 cm = 30 m)
Legenda
Mantenimento del vincolo
Corso d'acqua vincolato
Area esclusa dal vincolo
CTRN Carta Tecnica Regionale Numerica (ed. 2006)
Coordinate dei vertici - sistema di riferimento ETRS89-UTM33N
N
Kilometers
Scala 1:10.000 (1 cm = 100 m
Elenco dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici , art.142 comma 3 D.Lgs 42/2004.
Elenco aa.pp. prov. Udine n. 137 e 138 Regio Decreto 5/2/1923, Scolo Stucciat o Limitot o Fossone, Comune di Pravisdomini (PN).
ZONA INDUSTRIALE DI PRAVISDOMINI
CASE COARE
CASA PEZZOT
CASE S. FOSCA
CASA FRATTINA
CASA BERTI
C. FORESTO
STAZIONE DI ANNONE VENETO
SCOLO STUCCIAT

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1369_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1369. (Estratto)

L 1766/1927. Comune di Sutrio (UD). Autorizzazione all'alienazione di terreno soggetto ad uso civico, al prezzo di 1.700 euro.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il comune di Sutrio (UD) alla vendita del terreno gravato da uso civico identificato al nuovo catasto terreni del Comune di Sutrio nel Foglio 5, mappale 196, di metri quadrati 440, al prezzo di 1.700,00 (millesettecento/00) euro;
2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla comunicazione al Comune, la medesima Amministrazione comunale non realizzi la alienazione prevista;
3. Di prescrivere che la somma incassata dal Comune a seguito della alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titoli del debito pubblico intestati al comune di Sutrio, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della collettività di Sutrio;
4. Di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario e Usi Civici;
5. Di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni;
6. Di prescrivere la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1370_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1370. (Estratto)

L 1766/1927. Comune di Remanzacco (UD). Autorizzazione all'alienazione di terreni soggetti presuntivamente ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il comune di Remanzacco (UD) alla vendita mediante trattativa privata dei seguenti terreni assoggettati presuntivamente ad uso civico:
-Foglio 9, mappale 136 di mq 130, per un prezzo di 682,50 (seicentoottantadue/50) euro
-Foglio 9, mappale 171, porzione di mq 423, per un prezzo di 888,30 (ottocenoottantotto/30) euro;
2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla comunicazione al Comune, la medesima Amministrazione comunale non realizzi la alienazione prevista;
3. Di prescrivere che la somma incassata dal Comune a seguito della alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titoli del debito pubblico intestati al comune di Remanzacco, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della collettività di Remanzacco;
4. Di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale

- Servizio Libro Fondiario e Usi Civici;
5. Di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni;
6. Di prescrivere la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1371_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2014, n. 1371. (Estratto)

L 1766/1927 . Comune di Sutrio (UD). Autorizzazione all'alienazione di terreni soggetti ad uso civico, al prezzo di 12.200 euro.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il comune di Sutrio (UD) alla vendita dei terreni assoggettati ad uso civico distinti catastalmente al Foglio 16, mappale 541 di mq. 920 e mappale 542 di mq. 180, al prezzo complessivo di 12.200,00 (dodicimiladuecento/00) euro;
2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla comunicazione al Comune, la medesima Amministrazione comunale non realizzi la alienazione prevista;
3. Di prescrivere che la somma incassata dal Comune a seguito della alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titoli del debito pubblico intestati al comune di Sutrio, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della collettività di Nojaris;
4. Di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario e Usi Civici;
5. Di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni;
6. Di prescrivere la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1395_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1395

POR FSE 2007/2013 - OB.2 Competitività regionale e Occupazione - Asse 2) Occupabilità - Programma Si.Con.Te - Periodo funzionamento sportelli - Assistenti familiari.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 2031 del 9 ottobre 2008, ha approvato la prosecuzione, per 24 mesi a partire dal 1 novembre 2008, del funzionamento degli sportelli territoriali operanti presso i Centri per l'impiego e finalizzati a garantire l'attività di incrocio fra la domanda e l'offerta, la ricerca e la selezione del personale da impiegare nell'assistenza familiare ed il supporto alla ricollocazione professionale dello stesso;

- con la medesima deliberazione è stato approvato, a carico del POR FSE 2007/2013, il finanziamento di euro 712.800, a favore delle Amministrazioni provinciali, per il funzionamento degli sportelli di cui si tratta;
- in attuazione del programma specifico n. 51 del programma annuale di attività del POR FSE per l'anno 2010, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 758 del 21 aprile 2010, è stata finanziata la prosecuzione dell'attività dei citati sportelli territoriali fino al 30 giugno 2011 (euro 215.875);
- in attuazione del programma specifico n. 27 del programma annuale di attività del POR FSE per l'anno 2011, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 206 dell'11 febbraio 2011, è stata finanziata la prosecuzione dell'attività dei citati sportelli territoriali fino al 30 giugno 2012 (euro 493.680,00);
- in attuazione del programma specifico n. 17 del programma annuale di attività del POR FSE per l'anno 2012, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 17 febbraio 2012, è stata finanziata la prosecuzione dell'attività dei citati sportelli territoriali fino al 30 giugno 2013 (euro 499.987,00);
- in attuazione del programma specifico n. 11 del programma annuale di attività del POR FSE per l'anno 2013,di attività approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 27 febbraio 2013, è stata finanziata la prosecuzione dell'attività dei citati sportelli territoriali fino al 30 giugno 2014 (euro 499.987,00);
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 1149 del 20 giugno 2014 (come rettificata con decreto 4335/LAVFOR.FP/2014 del 27 giugno 2014), è stato tra l'altro autorizzato, nell'ambito del POR FSE 2007/2013 ed a seguito dell'accertamento di alcune economie di spesa, l'utilizzo della somma di euro 500.000,00 per assicurare l'apertura degli sportelli "assistenti familiari", attivati presso i Centri per l'impiego nell'ambito del programma Si.Con.Te. nel periodo luglio 2014 / giugno 2015;
PRECISATO che la scadenza del 30 giugno 2015 è stata fissata sia in relazione alle scadenze precedenti ed all'ammontare dei fondi disponibili (che consentono la prosecuzione dell'attività per un anno) sia tenendo conto della programmata chiusura del POR FSE 2007/2013, che prevede che siano ammissibili a rimborso comunitario le spese sostenute dai beneficiari finali (in questo caso le Province) entro il 31/12/2015;
PRECISATO che l'iniziativa di cui si tratta, nella più ampia finalità di corrispondere alle necessità delle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per servizi di cura, favorendo l'accesso ai servizi, anche integrativi e sperimentali, nonché l'incontro regolare e qualificato tra domanda ed offerta di collaboratori familiari, prevede il finanziamento dei contratti degli operatori addetti agli sportelli "Si.Con. Te. - Assistenti familiari" attivati presso i Centri per l'impiego, in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti;
ATTESO che le Province hanno segnalato che i contratti di lavoro posti in essere per l'attivazione degli sportelli "assistenti familiari" hanno scadenze diverse da Provincia a Provincia, in quanto l'iniziativa è stata avviata prima dell'intervento del POR FSE 2007/2013 disposto con deliberazione giuntale 2031/2008;
CONSIDERATO quindi che, in alcuni casi, è possibile prevedere il funzionamento degli sportelli di cui si tratta anche oltre la data del 30 giugno 2015;
RITENUTO pertanto di autorizzare le Province ad utilizzare il finanziamento loro assegnato in base alla deliberazione giuntale n. 1149/2014 per mantenere aperti gli sportelli anche oltre il 30 giugno 2015, ma non oltre il 30 settembre 2015 in relazione alla programmata chiusura del POR FSE 2007/2013 ed alla necessità di completare i pagamenti entro il 31 dicembre 2015;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca;
all'unanimità,

DELIBERA

1) Le Province della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sono autorizzate ad utilizzare il finanziamento loro assegnato in base alla deliberazione giuntale n. 1149/2014 per mantenere aperti gli sportelli "Si. Con.Te. Assistenti familiari" fino al 30 settembre 2015.
2) La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1397_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1397
Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro

(Pipol) - Misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo - Modifica DGR 1096/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo previste nell'ambito del Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro (PIPOL);
EVIDENZIATO in particolare che con la deliberazione citata sono stati tra l'altro individuati come segue i limiti di reddito al superamento di uno dei quali è richiesta la partecipazione finanziaria da parte del destinatario (nella misura del 20%) per la copertura della quota di iscrizione ai master post laurea o ai percorsi di aggiornamento linguistico all'estero:
- indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare (ISEEU) non superiore ad euro 20.728,45;
- indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPEU) non superiore ad euro 34.979,27;
OSSERVATO che gli indicatori di cui al precedente capoverso sono stati erroneamente indicati con le sigle ISEEU ed ISPEU in luogo delle sigle ISEE ed ISPE corrispondenti alla parte descrittiva, per cui si ritiene opportuno provvedere alla necessaria correzione;
EVIDENZIATO che, nel corso degli incontri avviati con i soggetti interessati alla gestione delle attività, è emerso che, nell'ambito del diritto allo studio universitario, i limiti di reddito sono soggetti a rideterminazione annuale da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e che, in particolare, con Decreto Ministeriale 14 luglio 2014, n. 553, sono stati stabiliti i limiti di reddito per l'anno accademico 2014/2015;
RAVVISATA l'opportunità di fare riferimento alla normativa generale vigente nell'ambito del diritto allo studio universitario al fine di evitare trattamenti differenziati (in base alla fonte di finanziamento) per situazioni potenzialmente analoghe (agevolazioni per iscrizioni a master post laurea o a percorsi di aggiornamento linguistico all'estero);
RITENUTO pertanto di modificare nel senso indicato il punto 4) del dispositivo della deliberazione giuntale n. 1096 del 13 giugno 2014;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca;
all'unanimità,

DELIBERA

1) Il punto 4) del dispositivo della deliberazione giuntale n. 1096 del 13 giugno 2014 è sostituito dal seguente:
<< 4. Fermi restando i limiti massimi del finanziamento pubblico indicati ai punti 2 e 3, è prevista la partecipazione finanziaria da parte del destinatario per la copertura della quota di iscrizione nella misura del 20% della quota di iscrizione stessa per gli utenti che superano i limiti previsti dal Decreto Ministeriale n. 553 del 14 luglio 2014, relativo agli indicatori ISEE e ISPE e successivi aggiornamenti.>>
2) La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1402_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1402
DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6 e art. 159, comma 1: conferma delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di Montereale Valcellina (PN).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito, per brevità, Codice;
VISTI, in particolare:
- l'art. 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire

la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia”;
- l’art. 159, comma 1, dello stesso Codice ai sensi del quale “le regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all’esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall’articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all’assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe”;
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell’urbanistica e disciplina dell’attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l’articolo 59 in materia di Commissioni locali per il paesaggio;
- l’articolo 60, comma 4 bis ai sensi del quale la “Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall’articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all’esercizio della funzione autorizzativi in materia di paesaggio ”;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all’esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall’art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l’allegato A, punto 1, lettera a) della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008 dispone che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, debbano nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall’articolo 148 del Codice e disciplinata dall’articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268 e, per i comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10, nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 23 luglio 2009 con la quale è stata conferita la delega per l’esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al comune di Montereale Valcellina;
VISTA la nota del comune di Montereale Valcellina prot.n. 5687 del 20 maggio 2014, assunta al protocollo n. 16448/1.410 del 27 maggio 2014, di trasmissione della Deliberazione della Giunta comunale n.37 del 6 giugno 2014 con la quale è stata rinnovata la Commissione locale per il paesaggio e nelle premesse della quale viene dato atto che il comune di Montereale Valcellina ha meno di 5000 abitanti e con un numero di autorizzazioni paesaggistiche annue inferiore a dieci;
PRESO ATTO che il Servizio tutela beni paesaggistici, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l’idoneità all’esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio del comune di Montereale Valcellina;
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università
all’unanimità,

DELIBERA

1. di confermare, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 146 e 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, al comune di Montereale Valcellina la delega per l’esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
2. il comune di Montereale Valcellina è delegato all’esercizio della funzione autorizzatoria nei limiti delle competenze indicate all’articolo 60 della legge regionale 23 febbraio 2007, n.5 e s.m.i. ;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1405_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1405. (Estratto)

Comune di Tarvisio: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 3 del 15.04.2014, di approvazione della variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 598 del 28.3.2014 in merito alla variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale del comune di TARVISIO, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 3 del 15.4.2014;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 3 del 15.4.2014, di approvazione della variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale del comune di Tarvisio;
3. omissis

IL PRESIDENTE. SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1407_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1407
LR 11/2006, art. 10 - Carta famiglia: approvazione dei valori effettivi del beneficio regionale energia elettrica per l'anno 2013 in relazione ai valori massimi già deliberati con DGR 263/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 10 della citata legge che istituisce il beneficio "Carta famiglia" e il relativo regolamento di attuazione emanato con Decreto del presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0347/Pres. e successive modifiche ed integrazioni., d'ora innanzi il "regolamento";
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 263 del 14 febbraio 2014 con cui:
- è stato attivato il beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2013, attribuito ai titolari di "Carta famiglia", stabilendo il valore massimo dell'importo del beneficio rapportato alle fasce di intensità ed agli scaglioni di consumo di energia elettrica, e rinviando ad un successivo provvedimento la fissazione degli importi effettivi, sulla base delle risorse disponibili e delle domande ammissibili presentate;
- sono state delegate ai Comuni della regione che possono gestire le relative attività anche in forma associata, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 bis della legge regionale 11/2006 e 17 del regolamento, le funzioni amministrative connesse all'attivazione del beneficio, ai sensi dell'articolo 21 bis della citata legge regionale 11/2006;
- è stato garantito agli enti delegati il trasferimento dei fondi necessari per l'erogazione dei contributi spettanti agli aventi diritto e a concorrenza dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate, da ripartirsi nella misura forfetaria dell'1,5 per cento delle risorse effettivamente per l'erogazione del contributo;
ATTESO che la somma massima disponibile ammonta complessivamente a euro 8.910.000,00=;
CONSIDERATO che, sulla base dell'estrazione dei dati effettuata da Insiel S.p.A. e Area Welfare sulle domande ammissibili inserite dai Comuni o dagli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, le risorse finanziarie sopra evidenziate consentono di determinare gli importi effettivi del beneficio regionale nella misura indicata nell'Allegato 1 al presente atto;
RITENUTO quindi di individuare gli importi effettivi del beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2013, rapportati alle fasce di intensità ed agli scaglioni di consumo di energia elettrica, nei valori indicati nell'Allegato 1 al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
DATO ATTO che, sulla base dei medesimi dati sopra indicati ed in applicazione dei valori effettivi di contributo indicati nell'Allegato 1, l'Area politiche sociali e integrazione socio sanitaria provvederà a ripartire e trasferire ai Comuni o agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni sia i fondi necessari alla successiva fase di erogazione del contributo spettante agli aventi diritto sia la quota forfetaria, pari all'1,5 per cento di tali fondi, a titolo di ristoro definitivo ed omnicomprensivo dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate;
DATO ATTO che, nell'esercizio della delega di funzione amministrativa e dei connessi poteri d'istruttoria, gli enti delegati provvederanno:

- ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- ad adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 134/2012 nonché dalle disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 27 (Legge Finanziaria 2013) di cui all'articolo 12, commi da 26 a 41;

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013, e successive deliberazioni di variazione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di determinare gli importi effettivi del beneficio regionale di riduzione dei costi per i servizi di fornitura di energia elettrica per l'anno 2013, rapportati alle fasce di intensità ed agli scaglioni di consumo di energia elettrica, nella misura indicata nell'Allegato 1 al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che, sulla base dell'estrazione dei dati dall'applicativo informatico e sulla base dei valori effettivi di contributo indicati nell'Allegato 1, l'Area politiche sociali e integrazione socio sanitaria provvederà a ripartire e trasferire ai Comuni o agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni i fondi necessari alla successiva fase di erogazione del contributo spettante agli aventi diritto nonché la quota forfetaria, pari all'1,5 per cento di tali fondi, a titolo di ristoro definitivo ed omnicomprensivo dei costi di gestione sostenuti per le funzioni delegate;

3. di dare atto che la spesa massima di euro 8.910.000,00= relativa al punto 2. fa carico alle somme stanziate a bilancio nell'esercizio 2014 a valere sul capitolo 4533 dell'U.B. n. 8.2.1.1140;

4. di dare atto che, nell'esercizio della delega di funzione amministrativa e dei connessi poteri d'istruttoria, gli enti delegati provvederanno:
- ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite, anche ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- ad adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 134/2012 nonché dalle disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2013, n. 27 (Legge Finanziaria 2013) di cui all'articolo 12, commi da 26 a 41;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1407_2_ALL1

All. 1

CARTA FAMIGLIA - BENEFICIO ENERGIA ELETTRICA 2013 (articolo 3, comma 1, lettera c bis) del Regolamento)

Tabella dei valori effettivi spettanti graduati in base allo scaglione di consumo e alla fascia di intensità del beneficio			
SCAGLIONI DI CONSUMO	FASCE DI INTENSITA' DEL BENEFICIO I.S.E.E. non superiore a 30.000,00 euro		
Lo scaglione di appartenenza è individuato considerando il totale dei costi sostenuti desunto dalle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 ed il 31 dicembre 2013	**A - BASSA INTENSITA' (1 figlio) - importi dei contributi**	**B - MEDIA INTENSITA' (2 figli) - importi dei contributi**	**C - ALTA INTENSITA' (3 o più figli) - importi dei contributi**
1. fino a euro 600,00	118,00	177,00	236,00
2. da euro 600,01 ad euro 1.000,00	158,00	237,00	316,00
3. da euro 1.000,01 ad euro 1.500,00	208,00	312,00	416,00
4. oltre euro 1.500,01	248,00	372,00	496,00

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento:
1) La misura base del beneficio regionale per la fascia a bassa intensità è determinata come contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna A.
2) La misura base è aumentata del 50 per cento per la fascia a media intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna B.
3) La misura base è aumentata del 100 per cento per la fascia ad alta intensità ed è determinata come da contributo forfetario massimo rapportato agli scaglioni di consumo per gli importi indicati nella colonna C.

L'importo del contributo non può comunque essere superiore al consumo effettivo desunto dalle fatture emesse nel periodo considerato.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1414_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1414
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Un Blanc e un Neri - Società cooperativa" con sede in Forni di Sopra.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale concernente la revisione ordinaria ultimata il giorno 14.04.2014 alla cooperativa "Un Blanc e un Neri - Società Cooperativa" con sede in Forni di Sopra, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2012, sia della complessiva condizione patrimoniale dell'ente, attesa l'inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che l'amministratore unico della cooperativa, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 14.07.2014, pervenuta addì 14.07.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 58097/PRODRAF/GEN dd. 14.07.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 28.05.2014, pervenuta il giorno 28.05.2014 ed ammessa a protocollo regionale al 44270/PROD/SCTC dd. 28.05.2014;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Alessandro Paolini, con studio in Tolmezzo, Via Del Din n. 10/B, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Un Blanc e un Neri - Società Cooperativa" con sede in Forni di Sopra, C.F. 02333240303, costituita addì 24.03.2004, per rogito notaio dott. Lorenzo Cavalaglio di Mortegliano, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Alessandro Paolini, con studio in Tolmezzo, Via Del Din n. 10/B, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1415_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1415

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Audace costruzioni e servizi - Società cooperativa" con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 13.12.2013 alla cooperativa "Audace Costruzioni e Servizi - Società Cooperativa" con sede in Trieste, dal quale si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2012, sia dell'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle certificate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 14.07.2014, pervenuta addì 14.07.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 58094/PRODRAF/GEN dd. 14.07.2014;

VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 27.05.2014, pervenuta il giorno 27.05.2014 ed ammessa a protocollo regionale al 43736/PROD/SCTC dd. 27.05.2014;

RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;

VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,

all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Audace Costruzioni e Servizi - Società Cooperativa" con sede in Trieste, C.F. 01163540329, costituita addì 05.05.2009, per rogito notaio dott. Pietro Ruan di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Tullio Maestro, con studio in Trieste, Via Donota n. 1, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1416_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1416

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "No Problem Services

Società Cooperativa" con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione concernente la cooperativa "No Problem Services Società Cooperativa" con sede in Trieste, ultimato in data 12.12.2013, da cui si evince la presenza di alcune gravi irregolarità in quanto l'ente, all'epoca inattivo, non stava attuando alcuno scambio mutualistico, la compagine sociale, al momento, non rispettava i parametri di cui all'articolo 2522 c.c., essendo composta da soli due soci a decorrere dal 28.06.2013, né si era curata la predisposizione del bilancio afferente l'esercizio 2012;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd. 12.12.2013, contestualmente notificata all'amministratore unico della società, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento, ultimato addì 20.02.2014, da cui è emerso che il legale rappresentante dell'ente non ha ottemperato a quanto richiesto, in mancanza sia della sopravvenuta integrazione della compagine sociale sia dell'intercorsa attuazione dello scopo mutualistico, avendo solamente la società approvato il bilancio relativo all'esercizio 2012;
RILEVATO, altresì, che dal controllo di detto documento contabile, si ravvisa lo stato d'insolvenza della cooperativa, in considerazione sia del patrimonio netto negativo ivi risultante sia della conclamata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che l'amministratore unico della società, in sede di osservazioni al summenzionato ultimo atto ispettivo, ha precisato di nulla opporre alle conclusioni del revisore, volte all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 14.07.2014, pervenuta addì 14.07.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 58095/PRODRAF/GEN dd. 14.07.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 26.05.2014, pervenuta il giorno 26.05.2014 ed ammessa a protocollo regionale al 43724/PROD/SCTC dd. 27.05.2014;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Alessandro Badin, con domicilio eletto per la carica in Trieste, Via Cicerone n. 8, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "No Problem Services Società Cooperativa" con sede in Trieste, C.F. 01210710321, costituita addì 26.01.2012, per rogito notaio dott. Roberto Comisso di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Alessandro Badin, con domicilio eletto per la carica in Trieste, Via Cicerone n. 8, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta

Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1417_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1417
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Crea Società Cooperativa" con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 09.12.2013 alla cooperativa "Crea Società Cooperativa" con sede in Udine, dal quale si evince che la società si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2012, la cui consistenza deficitaria è aggravata dalla perdita in formazione accertata dalla situazione patrimoniale al giorno 08.11.2013, sia dell'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle certificate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 14.07.2014, pervenuta addì 14.07.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 58098/PRODRAF/GEN dd. 14.07.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 28.05.2014, pervenuta il giorno 28.05.2014 ed ammessa a protocollo regionale al 43991/PROD/SCTC dd. 28.05.2014;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Francesca Linda, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Crea Società Cooperativa" con sede in Udine, C.F. 02692410307, costituita addì 24.02.2012, per rogito notaio dott. Saverio Angelilli di Gorizia, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Francesca Linda, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1428_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2014, n. 1428
PAR FSC 2007-2013 - Approvazione scheda di attività relativa alla linea d'azione 3.1.1 - (Azione 3.1.1.1) del "Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) 3329 del 13 luglio 2007, con il quale viene definita la politica regionale di sviluppo 2007- 2013 che adotta un approccio unitario per la programmazione delle risorse aggiuntive finalizzate al perseguimento di obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile;
VISTA la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 con la quale il CIPE ha delineato il percorso di programmazione, gestione e monitoraggio di attuazione del QSN e ha definito la ripartizione delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dedicate al periodo di programmazione 2007-2013 tra le due macroaree, Mezzogiorno e Centro Nord, assegnando al Programma strategico regionale del Friuli Venezia Giulia una quota pari a € 190.159.000,00;
ATTESO che con delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 il CIPE ha aggiornato la dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della richiamata delibera n. 166/2007;
VISTA la delibera n. 1 del 6 marzo 2009 con la quale il CIPE ha apportato un ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, provvedendo nel contempo a definire le nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali e al conseguimento degli obiettivi di servizio per il Mezzogiorno e a modificare in parte le regole già stabilite con la più volte richiamata delibera n. 166/2007;
VISTA la delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, che, ratificando la riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni decisa il 28 novembre 2010, ha portato la dotazione finanziaria destinata al Friuli Venezia Giulia a € 160.386.000,00;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 2580 del 10 dicembre 2010 con la quale il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS è stato approvato in via preliminare;
VISTA la delibera n. 10 del 20 gennaio 2012 registrata dalla Corte dei conti il 29 marzo 2012 al Reg. 3, Foglio 252, e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 6 aprile 2012, con la quale il CIPE ha preso atto del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR FSC)", nella sua forma emendata e integrata nei termini concordati in fase istruttoria con la Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 847 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013;
VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 359 del 27 febbraio 2014 con la quale si è preso atto delle risultanze del Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013, tenutosi il 18 dicembre 2013, e sono stati approvati le modifiche e gli aggiornamenti apportati al Programma stesso
VISTI il Piano finanziario relativo all'intero Programma Attuativo e quello afferente alle sole risorse FSC, articolato per Obiettivi, Linee d'Azione e annualità;
VISTO il Programma operativo di gestione 2014 di cui alla deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2013 n. 2510 e le successive modifiche intervenute ai sensi del quale, nell'ambito del Bilancio per l'anno 2014 sono stanziati euro 3.450.000,00 a carico del capitolo 9673 "Interventi a sostegno dello sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita - rilancio e rafforzamento della competitività delle PMI - FSC Artt. 60, 61, L. 27.12.2002 N. 289; Decreto legislativo 30.5.2011 N. 88; Art. 21, L.R. 8.8.2007 N. 21" - U.B.I. 10.2.2.5070, di competenza della Direzione centrale Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio per l'accesso al credito delle imprese;
VISTA la scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 3.1.1 - (Azione 3.1.1.1), allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il parere espresso sulla medesima prot. 0021368/FIN-SPIAN-PRS di data 21.07.2014 dall'Organismo di Programmazione e Attuazione come previsto al Capitolo 6 - paragrato 6.1.1 del PAR FSC;
RITENUTO di approvare la scheda di attività per procedere all'attivazione delle procedure di finanziamento degli interventi previsti;

RICORDATO che con il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009 n. 42, il Fondo per le Aree sottoutilizzate (FAS) assume la denominazione di "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. è approvata la scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 3.1.1 - (Azione 3.1.1.1) del "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013", allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto.
2. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_DGR_1428_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1428 DEL 24 LUGLIO 2014

SCHEDA ATTIVITA'
PAR FSC

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

Servizio Accesso al credito delle imprese

ATTIVITA'/LINEA DI AZIONE
3.1.1 Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale
3.1.1.1 Sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita

SEZIONE A

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1	***ASSE DI APPARTENENZA***	3. Competitività
A.2	***OBIETTIVO DI RIFERIMENTO***	3.1 Rafforzamento della competitività del sistema economico regionale
A.3	***LINEA DI AZIONE***	3.1.1 Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale
A.4	***AZIONE***	3.1.1.1 sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita
A.5	***CLASSIFICAZIONE QSN***	**macro obiettivo 3:** potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza **priorità 7**: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione **obiettivo generale: 7.2** promuovere processi sostenibili ed inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale **obiettivi specifici: 7.2.1** migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese **Temi prioritari: 09** altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI **Classificazione CPT** 29 altre in campo economico

SEZIONE B
CONTENUTO TECNICO DELL'INTERVENTO

B.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Poste le specifiche attività previste per quanto attiene alla linea di azione 3.1.1 (intervento di sostegno allo sviluppo di imprese innovative e/o ad alto potenziale di crescita), al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse a disposizione onde perseguire le finalità di cui all'intervento 3.1.1.1, saranno concessi aiuti alle PMI per progetti finalizzati al rafforzamento ed al rilancio della competitività delle microimprese, delle piccole e medie imprese, da perseguire esclusivamente attraverso la realizzazione delle seguenti iniziative:

a) attività finalizzate all'utilizzo del **commercio elettronico**, anche con riferimento alla realizzazione di processi di internazionalizzazione delle imprese mediante creazione di reti commerciali all'estero e sviluppo strutturato di relazioni internazionali in grado di migliorare il posizionamento competitivo delle PMI regionali;

b) introduzione di una **certificazione di qualità**, anche con riferimento alla creazione di asset aziendali attraverso l'implementazione dei sistemi di qualità ambientale certificabili e di quelli integrati di sicurezza-qualità-ambiente certificabili;

c) ricorso a un **manager a tempo**, anche al fine di portare a compimento i progetti di sviluppo strategico definiti, e di risolvere problemi di carenza di managerialità all'interno dell'impresa

d) ricorso al **consulente per l'internazionalizzazione**, anche con riferimento ad azioni volte a fronteggiare situazioni di fabbisogno manageriale temporaneo all'interno dell'impresa, ad attuare processi di razionalizzazione degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa nonché con riferimento alla realizzazione di processi di internazionalizzazione delle imprese;

e) ricorso al **consulente per la strategia aziendale**, anche con riferimento ad azioni volte a fronteggiare situazioni di fabbisogno manageriale temporaneo all'interno dell'impresa nonché ad attuare processi di razionalizzazione degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa.

Tipo progetto: progetto finalizzato al perseguimento degli obiettivi di rilancio e rafforzamento della competitività di PMI, da perseguire attraverso la realizzazione di iniziative innovative con alto potenziale di crescita e sviluppo economico
settore: artigianato/industria/turismo/commercio/servizi/agricoltura
tipo impresa: PMI (decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463)
modalità di selezione: procedimento valutativo a sportello
capitolo di spesa: 9673

B.2 COERENZA ESTERNA E INTERNA

Coerenza esterna: l'intervento è coerente con le politiche di sviluppo dell'Amministrazione regionale delineate dalla seguente normativa:
- Capo II della legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 (Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo).
Inoltre, l'intervento, essendo orientato a promuovere processi sostenibili ed inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale, è coerente con gli obiettivi del QSN e delle politiche europee di sviluppo.
In particolare, la coerenza con le altre politiche regionale è rafforzata dalla base normativa comune richiamata al paragrafo c.1 della presente scheda.

Coerenza interna: inoltre, gli interventi che si intende realizzare sono coerenti con gli obiettivi specifici dell'asse 3 "Competitività" del PAR FSC 2007-2013, che si propone di raggiungere un incremento della produttività dei fattori e la costituzione di un ambiente orientato verso l'economia della conoscenza con un forte investimento

perché cresca il livello di innovazione nell'intero sistema economico regionale nonché di migliorare il già elevato livello delle conoscenze e delle competenze possedute dalle persone e la disponibilità di forza lavoro qualificata per le imprese. I progetti che saranno realizzati consentiranno tra l'altro di:
- contribuire alla diffusione della conoscenza e della cultura dell'innovazione nel sistema produttivo regionale;
- perseguire la crescita e lo sviluppo sostenibile del sistema produttivo attraverso processi di innovazione organizzativa e produttiva di qualità, sviluppando in primo luogo le risorse già presenti sul territorio e favorendo la creazione di nuove;

B.2.1 COMPLEMENTARIETA' CON LA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE E CON ALTRI PROGETTI IN CORSO

La **programmazione comunitaria POR FESR 2007-2013** prevede un asse a sostegno dell'innovazione, della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'imprenditorialità al fine di rafforzare la competitività delle imprese e aumentare l'attrattività del territorio. A tal fine si è teso rafforzare e sostenere processi per l'incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI con particolare riferimento alla Linea di intervento a) della Attività 1.2.a.
Tra le attività oggetto di contributo figura l'acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna qualificata anche al fine di supportare l'attuazione in forma integrata degli strumenti di politica industriale.
In quest'ottica, l'opzione strategica di investire in innovazione a favore del sistema delle imprese della Regione Friuli Venezia Giulia è confermata dal PAR FSC 2007-2013, nel cui ambito si inseriscono le iniziative finanziabili di cui alla presente scheda di attività, volte appunto al rafforzamento della competitività del sistema economico regionale al fine di contribuire al superamento degli aspetti di debolezza del sistema produttivo regionale favorendo il generale processo di razionalizzazione ed innovazione degli assetti gestionali e organizzativi delle imprese regionali esistenti e il radicamento sul territorio di nuove realtà strategicamente orientate e preparate ad affrontare le sfide del mercato.
L'intervento si pone quindi in continuità e complementarietà con le iniziative realizzate e con le analoghe iniziative già oggetto di finanziamento sui canali contributivi regionali.

B.2.2 INTEGRAZIONE E SINERGIA DELL'INTERVENTO CON GLI ALTRI INTERVENTI DEL PAR

L'intervento si pone in stretta complementarietà con le altre tipologie di intervento previste dalla medesima **linea di azione 3.1.1** volte, da un lato, alla valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività e dall'altro, al rafforzamento dei sistemi produttivi locali con cui l'Amministrazione regionale si propone di intervenire sulla struttura produttiva regionale.

B.3 CATEGORIA DI BENEFICIARI

PMI ai sensi del regolamento approvato con DPReg n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000)

B.4 AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO

Intero territorio regionale articolato a livello provinciale

B.5 TIPOLOGIA STRUMENTO ATTUATIVO E MACROPROCESSO

Erogazione di aiuti a singoli beneficiari mediante Organismi intermedi, delegati ai sensi della legge regionale 4/2013.
Procedimento contributivo a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Sono previsti dei criteri di valutazione che danno origine all'attribuzione di un punteggio che, nel caso sia superiore ad un minimo previsto, consente la concessione dell'aiuto, in presenza di tutti gli ulteriori requisiti richiesti.

SEZIONE C

ATTUAZIONE

C.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa Comunitaria

- Decisione della Commissione C (2007) 3329 del 13/07/2007 con la quale è stata definita la politica regionale di sviluppo 2007-2013 volta a perseguire, attraverso l'investimento di risorse aggiuntive dedicate, obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile (approvazione Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013);
- Reg.to (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013;
- Reg.to (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 352 del 24 dicembre 2013;
- Reg.to della Commissione UE 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108.

Normativa nazionale

- Legge 289/2002 (Legge finanziaria 2003) istitutiva del Fondo Aree Sottoutilizzate" (FAS), modificato con la legge 296/06 (Legge finanziaria 2007);
- Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree sottoutilizzate";
- Delibera CIPE n. 112 del 18 dicembre 2008 di aggiornamento della dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate alla luce delle riduzioni disposte da provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'adozione della delibera n. 166/2007;
- Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 di ulteriore aggiornamento alla dotazione del FAS, e di definizione di nuove assegnazioni ai Programmi strategici regionali e interregionali;
- Delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, di riduzione delle assegnazioni FAS alle Regioni;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/05/2007 che disciplina le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla CE, di cui all'art. 1, c. 1223, della legge 27/12/2006 n. 296;
- Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese";
- Decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88, attuativo dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42, il Fondo per le Aree sottoutilizzate (FAS) assume la denominazione di "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC);
- Decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 7 agosto 2012, n. 134 che stabilisce l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali, le aziende speciali e le società in house delle pubbliche amministrazioni di pubblicare sulla rete internet una serie di informazioni riguardanti la concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi;

Normativa regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 847 del 17 maggio 2012 "Delibera CIPE n. 166/2007, n. 1/2009 e n. 1/2011. Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013. Approvazione definitiva.";
- LR 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

- legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 (Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo);
- DPReg 43 del 21/04/2014 che approva il <<Regolamento concernente contenuti, modalità, e termini per la concessione degli incentivi per il rafforzamento ed il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 4 aprile 2013, n. 4>> e successive modifiche e integrazioni in corso di emanazione;
- LR 11/2009 "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici.";
- DPReg n. 123/2011 "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a fronte delle spese connesse all'attività di certificazione della rendicontazione ai sensi dell'articolo 15, comma 5, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici)".

C.2 STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE RESPONSABILE DELLE ATTIVITA'/ORGANISMO INTERMEDIO

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

- Servizio Accesso al credito delle imprese: opera quale struttura regionale attuatrice
- Unioncamere Friuli Venezia Giulia: opera quale Organismo intermedio delegato ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 4/2013, previa convenzione stipulata con la Regione Friuli Venezia Giulia
- Camere di Commercio, industria, agricoltura, artigianato (di seguito Camere di Commercio): operano quale soggetto delegato dall'Organismo intermedio in forza di delega prevista dal combinato disposto delle leggi regionali 4/2013 (art. 6, comma 4) e 5/2013 (art. 1, comma 1) richiamata nell'ambito della convenzione tra Regione FVG e Unioncamere FVG. I rapporti tra Unioncamere FVG e ciascuna Camera di commercio sono disciplinati da apposita convenzione.

C.3 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Quadro finanziario di riferimento per annualità e coperture finanziarie: capitolo 9673

2013	2014	2015	2016	2017	Totale
	3.450.000,00				3.450.000,00

C.3.1 DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DELL'INTERVENTO

I progetti finanziati trovano copertura nel PAR FSC 2007-2013, secondo il quadro finanziario di riferimento di cui al paragrafo C.3, nei limiti delle intensità di aiuto previste dal paragrafo C.7.
A copertura della quota rimanente di spesa delle iniziative finanziate, le imprese beneficiarie provvedono attraverso il ricorso a risorse proprie secondo i rispettivi piani finanziari approvati.
La liquidazione del contributo avviene a conclusione delle iniziative a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.
Le imprese possono richiedere un'anticipazione del contributo previa presentazione di idonea garanzia fidejussoria come previsto dal regolamenti 43/2014.

C.4 PROCEDURE AMMINISTRATIVE TECNICHE E FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' E CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA'

Fase 1: Approvazione e pubblicazione delle eventuali modifiche al regolamento

Le modifiche al regolamento sono state deliberate dalla Giunta regionale con DGR 1304 di data 11.07.2014, emanate con DPReg 17.07.2014, n. 151,in corso di pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Approvazione e pubblicazione dell'avviso
Le misure sono attuate nel rispetto della normativa sopra citata e degli eventuali provvedimenti attuativi.
L'Organismo intermedio provvede a darne informazione e pubblicità tramite la pubblicazione di un avviso sul proprio sito internet. L'avviso medesimo viene pubblicato altresì sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella relativa sezione dedicata.
Si ritiene che l'obbligo di pubblicità venga assolto con la pubblicazione sui siti istituzionali della Regione FVG, dell'Unioncamere FVG e delle singole CCIAA anche con riferimento agli orientamenti introdotti dalla normativa riferita al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) ed al Codice dell'Amministrazione Digitale.

Fase 3: Presentazione delle domande di contributo
Le imprese che intendono partecipare alla selezione presentano le domande di finanziamento alle Camere di commercio entro i termini indicati nell'avviso medesimo.

Fase 4: Trasferimento delle risorse all'Organismo intermedio.
La Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali trasferisce le risorse all'Organismo intermedio mediante atti di impegno sul capitolo 9673/S (attinente al PAR FSC) gestito direttamente dal Servizio Accesso al credito delle imprese. L'Organismo intermedio ripartisce le risorse su base provinciale in applicazione dei criteri fissati dalla convenzione stipulata con la Regione FVG e le trasferisce in competenza alle Camere di commercio.

Fase 5: Istruttoria delle domande di contributo ed emissione del provvedimento amministrativo di concessione del contributo
L'istruttoria delle domande di finanziamento viene svolta dalle Camere di commercio, in coordinamento con Unioncamere FVG, e si conclude secondo la tempistica prevista dall'avviso/regolamento e termina con l'eventuale concessione dei fondi effettuata con uno o più provvedimenti amministrativi emessi dalle Camere di commercio.

Fase 6: Realizzazione delle operazioni
Le operazioni devono essere avviate, concluse e rendicontate da parte dei beneficiari secondo le modalità previste dall'avviso/regolamento.
Il beneficiario comunica l'avvio dell'iniziativa secondo le modalità previste nel regolamento di attuazione, ai fini dell'erogazione in via anticipata.
Le Camere di commercio dispongono, con proprio provvedimento, qualora richiesto e sussistendone le condizioni indicate nell'avviso/regolamento, l'erogazione delle risorse in via anticipata.

Fase 7: Liquidazione del saldo
Le Camere di commercio dispongono, con proprio provvedimento, sulla base dell'esito dei controlli sulla rendicontazione, la liquidazione del contributo ovvero del saldo del contributo medesimo al beneficiario successivamente alla data di ricezione della rendicontazione e comunque entro i termini previsti nell'avviso/regolamento.

FASE 8: Monitoraggio procedurale e finanziario - Rendiconto gestionale
1. Unioncamere FVG trasmette alla Struttura regionale attuatrice il monitoraggio procedurale e finanziario con cadenza bimestrale.
2. Entro il 30 aprile di ogni anno, Unioncamere FVG trasmette alla Struttura regionale attuatrice apposita relazione concernente la gestione nel corso dell'anno precedente dei canali di incentivazione, comprensiva dell'elenco delle imprese istanti e di quelle beneficiarie, con l'indicazione, per singola impresa beneficiaria, della tipologia di progetto e iniziativa finanziata, del provvedimento di concessione adottato, dell'importo dell'incentivo concesso ed erogato, nonché degli altri dati necessari ai fini dell'adempimento delle funzioni di monitoraggio e

controllo a carico della Regione FVG. La predetta relazione descrive, altresì, l'avvenuto svolgimento delle attività di ispezione e controllo di cui all'articolo 8.

C.4.2 CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma è allegato

C.4.2 GRADO DI REALIZZABILITA' DELL'INTERVENTO (VINCOLI LEGISLATIVO-PROGRAMMATICI E/O PROCEDURALI, CRITICITA' PRESUNTE, ECC.)

Gli interventi finanziabili oggetto della concessione del contributo sono immediatamente attivabili da parte delle imprese, che si impegnano a realizzarli entro le tempistiche massime previste dai rispettivi regolamenti di settore. Si segnala che la durata degli stessi è compatibile con la scadenza del PAR (scadenza del 31/12/2017), come emerge dai cronoprogramma allegati alla scheda.
In linea generale, le iniziative finanziabili non prevedono la realizzazione di interventi infrastrutturali o di altre attività per la cui realizzazione sia necessaria l'acquisizione di autorizzazioni o permessi.
Le Camere di commercio dispongono, con proprio provvedimento, sulla base dell'esito dei controlli sulla rendicontazione, la liquidazione del contributo ovvero del saldo del contributo medesimo al beneficiario successivamente alla data di ricezione della rendicontazione e comunque entro i termini previsti nell'avviso/regolamento (novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della rendicontazione).

C.5 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Requisiti generali di ammissibilità:

- ammissibilità del proponente
- correttezza e completezza della domanda

Si riportano di seguito i criteri di selezione vigenti.

Criteri di ammissibilità

- conformità al Reg. (CE) n. 1407/2013 e successive modifiche ed integrazioni
- conformità al Reg. (CE) n. 1408/2013 e successive modifiche ed integrazioni
- conformità al Reg. (CE) n. 800/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
- rispondenza dei progetti ai requisiti previsti nel Regolamento di attuazione, in coerenza con gli obiettivi del programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 -2013;
- iscrizione al Registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- PMI in attività;
- sede legale o unità operativa/e, presso cui è realizzato il progetto, nel territorio regionale;
- non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
- non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- coerenza con la tempistica stabilita.

Criteri di valutazione

- Livello di completezza e consistenza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto;
- Incidenza nel progetto dei fondi privati delle imprese, in termini di percentuale di intensità di incentivo richiesta;
- Livello di coerenza interna del progetto, in termini di chiarezza nella individuazione degli obiettivi e di coerenza delle attività programmate con i risultati attesi, nonché dimostrata fattibilità tecnica del

progetto stesso, con un'accurata descrizione dello stato attuale e delle attività ritenute necessarie;
- Impresa femminile e/o giovanile (criterio di tipo premiale);
- Certificazione di qualità riferita a sistemi di gestione ambientali (criterio di tipo premiale);
- Coerenza delle iniziative con gli obiettivi del progetto;
- Impatto del progetto in termini di alto potenziale di crescita, sviluppo economico e capacità competitiva;
- Impatto del progetto in termini di rafforzamento ed innovazione del sistema organizzativo dell'impresa;
- Contemporanea realizzazione di più iniziative tra quelle previste(criterio di tipo premiale).

Criteri di priorità
- Ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.6 SPESE AMMISSIBILI

Azioni	Spese ammissibili
Linea d'azione 3.1.1.1	**In conformità all'articolo 7 del Regolamento emanato con DPReg 21 marzo 2014, n. 43:** **a) iniziative concernenti attività finalizzate all'utilizzo del commercio elettronico:** 1) acquisizione di servizi: 1.1. acquisizione di servizi di consulenza forniti da società iscritte al Registro delle imprese e da consulenti che svolgono un'attività professionale, volti: a) alla creazione o all'implementazione di siti internet orientati al commercio elettronico; b) allo sviluppo, alla customizzazione e alla personalizzazione dell'applicazione che gestisce l'attività di vendita o di promozione via internet; c) all'integrazione con gli altri sistemi informativi aziendali, quali la gestione del magazzino, le vendite, la distribuzione e l'amministrazione; d) all'assistenza e alla formazione iniziale del personale dell'impresa addetto alla gestione, manutenzione o controllo del sito, con esclusione delle spese di trasferta; e) alla realizzazione di studi di "web marketing", di piani di diffusione e per il posizionamento del sito internet orientato al commercio elettronico; 1.2. acquisizione di servizi di "hosting" e "housing" relativamente al periodo di realizzazione del progetto; 1.3. acquisizione di servizi di traduzione in lingue straniere dei testi del sito internet orientato al commercio elettronico; 2) beni materiali: 2.1. acquisto di hardware, relativamente al massimo ad una postazione completa, con inclusione del sistema operativo; 2.2. acquisto di hardware specifico per la gestione delle transazioni commerciali su internet e per i sistemi di sicurezza della connessione alla rete, inclusa la costituzione di "Secure payment system"; 3) beni immateriali: 3.1. acquisizione di sistemi informatici, software e brevetti acquistati o ottenuti in licenza, necessari e direttamente collegati alla creazione, gestione, promozione del sito orientato al commercio elettronico, comprese le spese relative alla registrazione del nome di dominio e della casella di posta elettronica; 3.2. acquisizione di software specifici acquistati o ottenuti in licenza per la gestione delle transazioni commerciali sulla rete internet e per i sistemi di sicurezza della connessione alla rete, inclusa la costituzione di "Secure

	payment system”; 3.3. acquisizione di applicazioni e programmi acquistati o ottenuti in licenza per l’integrazione con gli altri sistemi informativi aziendali, quali la gestione del magazzino, le vendite, la distribuzione e l’amministrazione; **b) iniziative concernenti l’introduzione di una certificazione di qualità** 1) rilascio della certificazione di qualità da parte di organismi notificati o accreditati in base alla normativa statale o comunitaria o da enti di accreditamento nazionali o internazionali; 2) acquisizione di servizi di consulenza forniti da società iscritte al Registro delle imprese e da consulenti che svolgono un’attività professionale, la cui attività, così come classificata in base ai codici ISTAT ATECO risultanti dalla visura camerale o da documentazione equipollente, è coerente con la natura della consulenza fornita, i quali possiedono comprovata esperienza nello specifico campo della certificazione di qualità; 3) acquisizione di software acquistati o ottenuti in licenza necessari all’ottenimento della certificazione di qualità; **c) iniziative concernenti il ricorso ad un manager a tempo:** 1) compenso lordo spettante al manager a tempo per le prestazioni rese; **d) iniziative concernenti il ricorso al consulente per l’internazionalizzazione:** 1) compenso lordo spettante al consulente per l’internazionalizzazione per le prestazioni rese; **e) iniziative concernenti il ricorso al consulente per la strategia aziendale:** 1) compenso lordo spettante al consulente per la strategia aziendale per le prestazioni rese. In riferimento alle iniziative di cui al DPReg 43/2014, sono inoltre ammissibili le spese inerenti alle **spese connesse all’attività di certificazione** di cui all’articolo 41 bis della legge regionale 7/2000 nell’importo massimo di 1.000 euro nonché le seguenti **spese relative ad operazioni di microcredito effettuate dalla microimpresa**: - premio e spese di istruttoria per l’ottenimento di garanzie, in forma di fideiussioni o di garanzie a prima richiesta, rilasciate nell’interesse della microimpresa beneficiaria da banche, istituti assicurativi e confidi di cui all’articolo 13 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici); Sebbene previste come ammissibili dal DPReg 43/2014, **non sono ammissibili, a valere sul PAR FSC 2007-2013 di cui alla presente scheda di attività, le spese riferite ad oneri finanziari relativi all’effettuazione dell’operazione di microcredito con riguardo agli interessi passivi e alle spese di istruttoria e di perizia**.

C.7 INTENSITA’ DI AIUTO

L'intensità dell'incentivo concedibile è pari al 49% per cento della spesa ammissibile, salvo che l'impresa abbia richiesto un'intensità minore.
Nel caso in cui sia attribuito un punteggio pari o superiore a 3 punti per il criterio di valutazione riferito alla contemporanea realizzazione di più iniziative ('allegato C, lett. h), al regolamento 43/2014) l'intensità dell'incentivo concedibile è aumentata di un punto percentuale.
Per le spese connesse alla certificazione, l'intensità massima di aiuto è fissata secondo i criteri e limiti di cui al regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione n. 123/2011

Ripartizione quote tra:

FSC: **3.450.000,00** euro (_______ % della spesa ammissibile)
UE:_________ euro (_______ % della spesa ammissibile)
Altro Stato: __________ euro (_______ % della spesa ammissibile)
Regione FVG: ___________ euro (_______ % della spesa ammissibile)
Altre quote:_____________ euro (_______ % della spesa ammissibile)
Altre quote private:________________euro (_______ % della spesa ammissibile)

Dichiarazione in merito ai progetti generatori di entrate e modello giustificativo di calcolo
Il presente intervento non prevede la generazione di entrate nette
Il presente intervento prevede la generazione di entrate nette e le entrate sono:

- valutabili in anticipo ☐
- non valutabili in anticipo ☒

C.8 INDICATORI

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Spesa pubblica e privata per RST sul PIL (Fonte Eurostat) (anno 2004)	%	1,17	2

Indicatori di realizzazione fisica

Cod.	Indicatori CORE	Unità di misura	Valore atteso
	Imprese beneficiarie	n.	17
	Progetti realizzati	n.	17

Indicatori occupazionali nazionali

Cod.	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	n.	15.500
767	Occupazione creata: - di cui femmine - di cui maschi	ULA	18 femmine 17 maschi

Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
L'attività 3.1.1.1 si riferisce ad una categoria di intervento per la quale non sono previsti indicatori di impatto	---	---	---

Il Responsabile
dell'attuazione dell'attività

Cronoprogramma fasi di attuazione

FASI	ANNO 2014												ANNO 2015												ANNO 2016												ANNO 2017											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Approvazione e pubblicazione eventuali modifiche regolamento																																																
Approvazione pubblicazione avviso																																																
Presentazione domande di contributo																																																
Istruttoria domande																																																
Emanazione decreto di concessione																																																
Realizzazione delle operazioni e presentazione rendicontazione													Il progetto deve essere rendicontato entro il termine massimo di 720 giorni (24 mesi) dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione dell'incentivo e comunque non oltre il 30.06.2017																																			
Liquidazione del saldo																																																

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_32_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 845 presentato il 20.06.2014
GN 878 presentato il 27.06.2014
GN 903 presentato il 01.07.2014
GN 964 presentato il 11.07.2014
GN 974 presentato il 14.07.2014
GN 976 presentato il 14.07.2014
GN 979 presentato il 14.07.2014
GN 983 presentato il 15.07.2014
GN 985 presentato il 16.07.2014
GN 996 presentato il 17.07.2014
GN 997 presentato il 17.07.2014
GN 998 presentato il 17.07.2014
GN 999 presentato il 17.07.2014
GN 1005 presentato il 18.07.2014
GN 1007 presentato il 18.07.2014
GN 1012 presentato il 22.07.2014
GN 1018 presentato il 22.07.2014

14_32_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 2153 presentato il 26/06/2014
GN 2154 presentato il 26/06/2014
GN 2166 presentato il 27/06/2014
GN 2167 presentato il 27/06/2014
GN 2168 presentato il 27/06/2014
GN 2169 presentato il 27/06/2014
GN 2214 presentato il 01/07/2014
GN 2237 presentato il 02/07/2014
GN 2253 presentato il 02/07/2014
GN 2254 presentato il 02/07/2014
GN 2256 presentato il 03/07/2014
GN 2257 presentato il 03/07/2014
GN 2261 presentato il 03/07/2014
GN 2262 presentato il 03/07/2014
GN 2288 presentato il 03/07/2014
GN 2315 presentato il 07/07/2014
GN 2316 presentato il 07/07/2014
GN 2317 presentato il 07/07/2014
GN 2325 presentato il 07/07/2014
GN 2326 presentato il 07/07/2014
GN 2338 presentato il 08/07/2014
GN 2341 presentato il 08/07/2014
GN 2344 presentato il 08/07/2014
GN 2345 presentato il 08/07/2014
GN 2346 presentato il 08/07/2014
GN 2358 presentato il 09/07/2014
GN 2359 presentato il 09/07/2014
GN 2363 presentato il 09/07/2014
GN 2364 presentato il 09/07/2014
GN 2369 presentato il 09/07/2014
GN 2370 presentato il 09/07/2014
GN 2373 presentato il 10/07/2014
GN 2374 presentato il 10/07/2014
GN 2375 presentato il 10/07/2014
GN 2376 presentato il 10/07/2014
GN 2391 presentato il 10/07/2014
GN 2392 presentato il 10/07/2014

14_32_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 716/11 presentato il 21/01/2011
GN 1017/11 presentato il 27/01/2011
GN 1094/11 presentato il 28/01/2011
GN 2087/11 presentato il 17/02/2011
GN 2619/11 presentato il 03/03/2011
GN 2620/11 presentato il 03/03/2011

GN 2621/11 presentato il 03/03/2011
GN 2854/11 presentato il 08/03/2011
GN 2855/11 presentato il 08/03/2011
GN 7164/11 presentato il 03/06/2011
GN 7856/11 presentato il 16/06/2011
GN 7864/11 presentato il 16/06/2011
GN 12411/11 presentato il 27/09/2011
GN 12641/11 presentato il 30/09/2011
GN 13507/11 presentato il 20/10/2011
GN 14009/11 presentato il 02/11/2011
GN 14664/11 presentato il 18/11/2011
GN 14665/11 presentato il 18/11/2011
GN 14667/11 presentato il 18/11/2011
GN 14692/11 presentato il 21/11/2011
GN 15714/11 presentato il 13/12/2011
GN 15952/11 presentato il 16/12/2011
GN 16451/11 presentato il 28/12/2011
GN 8839/12 presentato il 06/08/2012
GN 8969/12 presentato il 08/08/2012
GN 9060/12 presentato il 09/08/2012
GN 9863/12 presentato il 12/09/2012
GN 9873/12 presentato il 12/09/2012
GN 11384/12 presentato il 19/10/2012
GN 11840/12 presentato il 02/11/2012
GN 11982/12 presentato il 06/11/2012
GN 11987/12 presentato il 06/11/2012
GN 12158/12 presentato il 09/11/2012
GN 12576/12 presentato il 20/11/2012
GN 13002/12 presentato il 29/11/2012
GN 13692/12 presentato il 17/12/2012
GN 542/13 presentato il 16/01/2013
GN 555/13 presentato il 16/01/2013
GN 556/13 presentato il 16/01/2013
GN 557/13 presentato il 16/01/2013
GN 1153/13 presentato il 31/01/2013
GN 2219/13 presentato il 19/02/2013
GN 2262/13 presentato il 20/02/2013
GN 2885/13 presentato il 05/03/2013
GN 2888/13 presentato il 05/03/2013
GN 2949/13 presentato il 06/03/2013
GN 2950/13 presentato il 06/03/2013
GN 2951/13 presentato il 06/03/2013
GN 2952/13 presentato il 06/03/2013
GN 2953/13 presentato il 06/03/2013
GN 3485/13 presentato il 14/03/2013
GN 3583/13 presentato il 18/03/2013
GN 3950/13 presentato il 26/03/2013
GN 3954/13 presentato il 26/03/2013
GN 5349/13 presentato il 06/05/2013
GN 5677/13 presentato il 15/05/2013
GN 5678/13 presentato il 15/05/2013
GN 5679/13 presentato il 15/05/2013
GN 5843/13 presentato il 20/05/2013
GN 5958/13 presentato il 23/05/2013
GN 6094/13 presentato il 28/05/2013
GN 6203/13 presentato il 30/05/2013
GN 6377/13 presentato il 03/06/2013
GN 6378/13 presentato il 03/06/2013
GN 6491/13 presentato il 06/06/2013
GN 6957/13 presentato il 17/06/2013
GN 7398/13 presentato il 28/06/2013
GN 7969/13 presentato il 11/07/2013
GN 8026/13 presentato il 12/07/2013
GN 8028/13 presentato il 12/07/2013
GN 8029/13 presentato il 12/07/2013
GN 8113/13 presentato il 16/07/2013
GN 8156/13 presentato il 17/07/2013
GN 8169/13 presentato il 17/07/2013
GN 8268/13 presentato il 19/07/2013
GN 8430/13 presentato il 24/07/2013
GN 8431/13 presentato il 24/07/2013
GN 8719/13 presentato il 31/07/2013
GN 8814/13 presentato il 01/08/2013
GN 9094/13 presentato il 07/08/2013
GN 9158/13 presentato il 08/08/2013
GN 9807/13 presentato il 10/09/2013
GN 9982/13 presentato il 12/09/2013
GN 9992/13 presentato il 12/09/2013
GN 10116/13 presentato il 16/09/2013
GN 10117/13 presentato il 16/09/2013
GN 10190/13 presentato il 18/09/2013
GN 10393/13 presentato il 24/09/2013
GN 10507/13 presentato il 26/09/2013
GN 11006/13 presentato il 11/10/2013
GN 11080/13 presentato il 15/10/2013
GN 11368/13 presentato il 21/10/2013
GN 11400/13 presentato il 22/10/2013
GN 11404/13 presentato il 22/10/2013
GN 11540/13 presentato il 25/10/2013
GN 11545/13 presentato il 25/10/2013
GN 11546/13 presentato il 25/10/2013
GN 11597/13 presentato il 28/10/2013
GN 11614/13 presentato il 29/10/2013
GN 11615/13 presentato il 29/10/2013
GN 11867/13 presentato il 05/11/2013
GN 11909/13 presentato il 06/11/2013
GN 11910/13 presentato il 06/11/2013
GN 12006/13 presentato il 08/11/2013
GN 12007/13 presentato il 08/11/2013
GN 12008/13 presentato il 08/11/2013
GN 12076/13 presentato il 12/11/2013
GN 12246/13 presentato il 15/11/2013
GN 12401/13 presentato il 19/11/2013
GN 12411/13 presentato il 19/11/2013
GN 12456/13 presentato il 20/11/2013
GN 12602/13 presentato il 22/11/2013
GN 12606/13 presentato il 22/11/2013
GN 12721/13 presentato il 26/11/2013
GN 12722/13 presentato il 26/11/2013
GN 12746/13 presentato il 27/11/2013
GN 12826/13 presentato il 28/11/2013
GN 12933/13 presentato il 29/11/2013
GN 12951/13 presentato il 02/12/2013
GN 12954/13 presentato il 02/12/2013
GN 12976/13 presentato il 02/12/2013
GN 13216/13 presentato il 09/12/2013
GN 13218/13 presentato il 09/12/2013
GN 13261/13 presentato il 10/12/2013
GN 13357/13 presentato il 12/12/2013
GN 13359/13 presentato il 12/12/2013
GN 13362/13 presentato il 12/12/2013
GN 13453/13 presentato il 16/12/2013

GN 13613/13 presentato il 18/12/2013
GN 13857/13 presentato il 24/12/2013
GN 13859/13 presentato il 24/12/2013
GN 13882/13 presentato il 24/12/2013
GN 13884/13 presentato il 24/12/2013
GN 13885/13 presentato il 24/12/2013
GN 13886/13 presentato il 24/12/2013
GN 13887/13 presentato il 24/12/2013
GN 13888/13 presentato il 24/12/2013
GN 13889/13 presentato il 24/12/2013
GN 13892/13 presentato il 24/12/2013
GN 14063/13 presentato il 31/12/2013
GN 270/14 presentato il 14/01/2014
GN 346/14 presentato il 15/01/2014
GN 347/14 presentato il 15/01/2014
GN 348/14 presentato il 15/01/2014
GN 349/14 presentato il 15/01/2014
GN 350/14 presentato il 15/01/2014
GN 351/14 presentato il 15/01/2014
GN 352/14 presentato il 15/01/2014
GN 353/14 presentato il 15/01/2014
GN 354/14 presentato il 15/01/2014
GN 355/14 presentato il 15/01/2014
GN 549/14 presentato il 20/01/2014
GN 550/14 presentato il 20/01/2014
GN 556/14 presentato il 20/01/2014
GN 800/14 presentato il 27/01/2014
GN 839/14 presentato il 28/01/2014
GN 872/14 presentato il 28/01/2014

14_32_1_ADC_SEGR GEN_1_UTPONT COMPLETAMENTO 01-14 CC FUSINE_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

LR 13/08/2010, n. 15. Completamento del libro fondiario del CC di Fusine in Valromana n. 1/COMPL/2014.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Pontebba, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla p.c. 859/2 del C.C. di Fusine in Valromana.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Pontebba Piazza Garibaldi 1 Pontebba (Ud), dal lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal 6 agosto 2014.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Pontebba:
Marino Ambrosino

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_32_3_GAR_COM PORDENONE CONCESSIONE SPAZI COMUNALI_011

Comune di Pordenone - Settore 1° - Affari generali e finanze - Servizio provveditorato

Avviso indizione procedura di evidenza pubblica per l'affidamento della concessione in uso di alcuni spazi all'interno degli uffici comunali per la gestione del servizio di somministrazione di alimenti e bevande a favore di dipendenti e amministratori comunali mediante distributori automatici.

Si rende noto che con determinazione dirigenziale del Servizio Provveditorato n 1457 del 22/07/2014 è stata indetta una procedura di evidenza pubblica per l'affidamento della concessione in uso di alcuni spazi all'interno degli uffici comunali per la gestione del servizio di somministrazione di alimenti e bevande a favore di dipendenti e amministratori comunali mediante distributori automatici

La documentazione di gara è reperibile sul sito istituzionale del comune di Pordenone all'indirizzo http://www.comune.pordenone.it/it/comune/albo/bandi/altri

Pordenone, 24 luglio 2014

IL DIRIGENTE:
dott. Sandro Di Cesare

14_32_3_GAR_CRI-COMITATO FVG ESITO TRATTATIVA PRIVATA IMMOBILE_007

Croce Rossa Italiana - Direzione regionale Friuli Venezia Giulia - Trieste

Esito avviso di trattativa privata per alienazione di immobile sito in Trieste-via S. Francesco 3.

SI RENDE NOTO

che visti gli atti di trattativa privata, con Ordinanza del Presidente Nazionale della CRI n. 0213-14 del 19.07.2014 è stata autorizzata la vendita dell'immobile alla Società "EMMEQUATTRO S.r.l." con sede legale Borgata S. Agnese n. 53, Portogruaro (VE), codice fiscale e iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Venezia n. 01051840328 al prezzo offerto di € 720.000,00.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Pietro Pipi

14_28_3_AVV_AG REG ERSA_DISCIPLINARE LATTE CRUDO_MARCHIO AQUA_004_TESTO

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia

LR 21/2002. Disciplinare tecnico relativo al prodotto "Latte

crudo vaccino e derivati”. Marchio Aqua, marchio collettivo di qualità della Regione Friuli Venezia Giulia. Pubblicato nel BUR n. 28 del 9 luglio 2014. Avviso di rettifica.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 9 luglio 2014, nel disciplinare di cui all’oggetto, nel titolo, nel sommario a pag. 8 e a pag. 271, anziché <<LR 21/2002. Progetto di disciplinare tecnico….>>, deve correttamente leggersi << LR 21/2002. Disciplinare tecnico….>> e a pag. 272 nell’oggetto e in tutte le intestazioni da pag. 272 a pag. 284 anziché <<Progetto di disciplinare tecnico ai sensi della LR…>>, deve correttamente leggersi <<Disciplinare tecnico ai sensi della. LR…>>

14_32_3_AVV_COM ARBA 20 PRGC E VAS_009

Comune di Arba (PN)

Avviso di “Approvazione della variante urbanistica n. 20 al PRGC. Presa d’atto approvazione rapporto ambientale VAS ed esclusione valutazione effetti ambientali LR 16/2008. Mancata presentazione osservazioni e ricorsi”.

Con deliberazione consiliare n. 23 del 23.07.2014 il Comune di Arba ha preso atto della mancanza di osservazioni e opposizioni presentate in ordine alla variante al Piano Regolatore Generale Comunale in oggetto ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell’art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres..
Arba, 25 luglio 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Massimo De Zorzi

14_32_3_AVV_COM CERCIVENTO 5 PRGC_005

Comune di Cercivento (UD)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 5 al PRGC “Realizzazione del nuovo depuratore e del collettore fognario di Cercivento.”

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l’art. 63 c. 5 della L.R. 5/2007, nonché dell’art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 14.07.2014, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 5 non sostanziale al Piano regolatore generale comunale, riguardante il progetto preliminare per la realizzazione del nuovo depuratore e del collettore fognario di Cercivento, comportante vincolo preordinato all’esproprio.
Ai sensi dell’art. 17 comma 4 del Regolamento approvato con D.P.R. 20.03.2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 07.08.2014 al 11.09.2014 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 11.09.2014, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cercivento, 23 luglio 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i.e. Iginio Plazzotta

14_32_3_AVV_COM CORDOVADO 19 PRGC_013

Comune di Cordovado (PN)
Avviso di adozione e di deposito della variante n. 19 al PRGC, relativa all'approvazione del progetto preliminare "Intervento integrato di miglioramento della viabilità intercomunale in località Suzzolins".

IL COORDINATORE AREA URBANISTICA

Visto la L.R. 23.02.2007, n. 5 e il D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 18.07.2014, immediatamente esecutiva il Comune di Cordovado ha approvato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Regolamento di attuazione, Parte I, della L.R. n. 5/2007, il progetto preliminare "Intervento integrato di miglioramento della viabilità intercomunale in località Suzzolins", contestuale adozione di Variante n. 19 al P.R.G.C.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cordovado, 28 luglio 2014

IL COORDINATORE RESPONSABILE:
IL SINDACO
Francesco Toneguzzo

14_32_3_AVV_COM FAGAGNA 7 PRPC ZONA D2_008

Comune di Fagagna (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 7 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona D2 costituente variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'articolo 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 22.07.2013, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 7 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona D2 costituente variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del D.P.Reg. 086/2008, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 06.08.2014 al 18.09.2014 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalle varianti ai Piani possono far pervenire opposizioni.
Fagagna, 6 agosto 2014

IL RESPONSABILE SERVIZIO
URBANISTICO AMBIENTALE:
arch. Paolo Martina

14_32_3_AVV_COM FORNI DI SOTTO 15 PRGC_004

Comune di Forni di Sotto (UD) - Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Area tecnico - manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica

Avviso di approvazione della variante n. 15 al PRGC.

Con deliberazione del Consiglio Comunale nº 31 di data 17/07/2014, il Comune di FORNI DI SOTTO ha preso atto delle osservazioni ed opposizioni alla Variante nº 15 al Piano Regolatore Generale Comunale ed approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dall'articolo 63 della Legge Regionale 23.02.2007, n° 5, e dall'articolo 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n° 086/Pres.
Forni di Sotto, 21 luglio 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Guerrino Varutti

14_32_3_AVV_COM GEMONA DEL FRIULI 50 PRGC_006

Comune di Gemona del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 50 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres;
Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) -L.R. n° 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 27.06.2014 è stata approvata la Variante n. 50 al P.R.G.C. del Comune di Gemona del Friuli.
La variante in oggetto entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.
Gemona del Friuli, 24 luglio 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

14_32_3_AVV_COM PALUZZA 12 PRGC_012

Comune di Paluzza (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 12 non sostanziale al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER L'URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell' art. 63, comma 5, della L.R. 5/2007 e s.m.i., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 27.06.2014, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 12 non sostanziale al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Paluzza, 25 luglio 2014

IL RESPONSABILE:
p.e. Iginio Plazzotta

14_32_3_AVV_COM SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO 22 PRGC_010

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 20.07.2014 esecutiva ai sensi di legge, il Comune di San Martino al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla VARIANTE N. 22 al Piano Regolatore Generale Comunale, che non sono state presentate osservazione o opposizioni ed ha approvato la variante stessa, con riferimento all'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. 23.02.2007 n. 5 e con le procedure stabilite dall'art 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/pres.

Dalla Residenza Municipale, 28 luglio 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
EDILIZIA PRIVATA - URBANSITICA:
geom. Renè Vallar

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali